Anno 108 Numero 234 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.88 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Venerdì 29 Ottobre 1976

TORINO E JUVENTUS IN CAMPIONATO PENSANO ALLE COPPE

Servizi a pagina 10

Il pci chiede il confronto sull'austerità

GASOLIO E IVA OGGI AUMENTI

Si vara la legge per il lavoro ai giovani

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — *Momento delicato per il governo Andreotti. I sindacati diventano sempre più irrequieti, il partito comunista vuole sapere con chiarezza dalla dc quali programmi economici ha in mente; in Parlamento sono contestati i decreti approvati dal governo (benzina, scala mobile).*

Alla base di tutto c'è la sensazione che si distribuiscano «stangate» a raffiche settimanali senza avere un preciso piano per risanare l'economia. I sindacati sono convinti che il governo monocolore preferisca far pagare la maggior parte dei 4.000 miliardi e più della «grande austerità», soprattutto ai ceti che non votano la dc.

Se il piano sia questo non si sa; ma ieri, come per smentire questi sospetti, il governo dc ha preso una decisione che gli è costata certo fatica: per la prima volta ha detto che «non ci sono soldi» per gli statali che chiedono aumenti. Due milioni di dipendenti pubblici (poste, ferrovie, ministeri, monopoli, enti locali, scuola) sono in subbuglio. Ormai è sicuro che proclameranno uno sciopero generale di protesta entro la prima metà di novembre.

Con l'agitazione degli statali, il clima sindacale diventa molto teso: una ragione di più per verificare qual è la strategia economica del governo.

La sfida del pci

L'iniziativa l'hanno presa i comunisti ieri sera. Hanno mandato lettere a tutti i partiti dell'arco costituzionale chiedendo un incontro-confronto «*per un chiarimento generale sull'economia*». Hanno già accettato socialisti, socialdemocratici e repubblicani, hanno detto no i liberali, e si attende in giornata la risposta democristiana.

In realtà, la lettera del pci era indirizzata soprattutto alla dc. E' in corso una riunione dei «leaders» democristiani (Zaccagnini, Moro, i capi gruppo parlamentari) per decidere che cosa rispondere ai comunisti. Dalle prime indiscrezioni trapelate pare di capire che la dc accetterebbe un confronto sulla politica economica solamente in Parlamento e tra i capi gruppo dei partiti. E' comunque difficile per i democristiani respingere totalmente l'invito comunista, che è stato lanciato come un appello accorato per salvare il Paese.

Consiglio dei ministri

Mentre è in discussione l'intera attività del governo, si è riunito questa mattina il consiglio dei ministri con all'ordine del giorno l'approvazione di due provvedimenti: piano per l'occupazione dei giovani, e nuova disciplina delle dichiarazioni dei redditi dei coniugi, in sostituzione del «cumulo» dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale. Ma il Consiglio dei ministri si dovrebbe occupare anche di altri problemi: aumento dell'Iva sugli alcoolici, sui generi di lusso e sul caffè, aumento del prezzo di alcuni prodotti petroliferi (non della benzina), e riforma sanitaria.

Lavoro per i giovani

Saranno stanziati 400 miliardi per dare lavoro a 420.000 giovani (quelli alla ricerca della prima occupazione sono circa 1 milione). I giovani dovranno essere assorbiti dal settore privato soprattutto, e poi dallo Stato (ma con contratti a tempo determinato) per aggiornare i catasti, riordinare gli archivi e per il censimento delle abitazioni. I contratti dureranno un anno. Le imprese private che vorranno assumerli definitivamente avranno delle agevolazioni.

Cumulo dei redditi

I coniugi pagheranno le tasse separatamente ma ci saranno correttivi non ancora precisati. E' sicura una riforma delle detrazioni. Potranno essere detratte dalla denuncia dei redditi le spese mediche (servirà ad accertare i guadagni dei medici), ma non si detrarranno più al completo gli interessi sui mutui e le rate delle assicurazioni sulla vita. Le detrazioni per queste due voci dovrebbero essere solo del 30-40 per cento.

Iva sul lusso

Aumento dell'Iva su alcuni prodotti di lusso (liquori, champagne, birra, caffè), bolletta di accompagnamento per tutte le merci, sanzioni più gravi a carico degli evasori dell'Iva, compresa l'interdizione dai pubblici uffici. Dato che il governo si propone di raccogliere 1400 miliardi con l'Iva, sono prevedibili in seguito altri aumenti.

Prodotti petroliferi

Dopo il Consiglio dei ministri si riunisce il Cip (Comitato interministeriale prezzi) per decidere l'aumento di alcuni prodotti petroliferi. Si parla solo di gasolio e olio combustibile (cinque lire al litro per ciascuno) e non della benzina. L'aumento andrà tutto ai petrolieri per compensarli del maggior costo dei loro acquisti all'estero, a causa della svalutazione della lira.

IN OTTOBRE A TORINO

Caro vita: + 3,16%

Un'altra impennata nel costo della vita: tra settembre e ottobre il costo della vita è aumentato del 3,16 per cento. Secondo i dati forniti dal Comune, l'incremento è così suddiviso per settori:

elettricità e combustibili +7,22 per cento; beni e servizi vari +4,29; alimentazione +2,50; abbigliamento +2,38; abitazione +0,48.

Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso l'indice generale è aumentato del 19,01 per cento.

Scoperto a Val della Torre: 2 arresti

Un traffico clandestino di carne con la Francia

NEVIO BONI

Un traffico clandestino di carni per centinaia di milioni è stato scoperto dagli uomini del Nucleo di Polizia giudiziaria al comando del colonnello Schettino. Il commercio delle bestie da macellare avveniva con la Francia: Tir provenienti dalla regione della Loira, carichi di vacche e vitelli da latte passavano la frontiera con tutta la documentazione contraffatta e giungevano a Torino. Di qui il carico veniva smistato in diversi luoghi della provincia.

Stamane alle 10,30 a Valdellatorre il col. Schettino, il maresciallo Ciaffaldi hanno posto fine al commercio clandestino arrestando due giovani e identificando altri responsabili. Sono Salvatore Eretti, 30 anni, di Canicattì e residente a Torino in via Boccardo 25 e Gaetano Drogo, 23 anni, di Caltanissetta, abitante anch'egli a Torino in via XX Settembre 74.

«*E' un traffico che durava da tempo — hanno spiegato gli inquirenti —. A* Valdellatorre si macellavano i vitelli provenienti dalla Francia che venivano poi caricati su altri autocarri per essere trasportati al Sud. E' evidente che per compiere un'operazione del genere occorre avere alle spalle una grossa organizzazione».

Da tempo le indagini del Nucleo di Polizia Giudiziaria si erano indirizzate sul paese di Valdellatorre. Si era scoperto che molti autotreni carichi di bestiame si fermavano in paese e che alcune persone che non avevano mai trattato questo tipo di merce si erano improvvisate commercianti di carne. Sono stati compiuti numerosi accertamenti, ma i documenti relativi allo scarico e carico della carne sembravano in regola. «E' stato soltanto in un secondo tempo, ma si sono

Gaetano Drogo

Salvatore Eretti

voluti mesi — hanno detto gli inquirenti — che si sono potute mettere alcune persone di fronte a precise responsabilità».

Le indagini però continuano. Si cerca di dare un nome agli importatori e agli acquirenti che sono residenti in Calabria. Alcuni «pezzi da 90» della mafia calabrese fanno come professione gli importatori di carne. «E' un traffico che rendeva milioni — hanno precisato gl'investigatori —. E' anche possibile che non avvenga soltanto con la Francia. Probabilmente sono implicati anche allevatori di altre nazioni».

DOPO LE RIVELAZIONI DI "STAMPA SERA„

LE PILLOLE DELL'AMORE SOTTO INCHIESTA

Sarà sequestrato il mensile che le regala?

L'industria dell'amore è sotto inchiesta. Dopo le rivelazioni di «Stampa Sera» sui confetti Horgan — «*eccezionali per l'armonia della coppia moderna*» e «*stimolanti del naturale appagamento*» — che vengono prodotti in un laboratorio di Grugliasco, sembra che le autorità stiano per intervenire massicciamente. Giunge notizia da Roma che sarà disposto il sequestro del mensile *Playmen* che nel numero di ottobre ne regala una confezione per due a tutti i lettori. Inoltre è imminente l'intervento dei carabinieri del Nas, ovvero il nucleo antisofisticazioni.

Il sequestro è motivato dal fatto che la rivista le ha messe in circolazione senza accennare alla composizione ed alle controindicazioni come previsto dalla legge per i «farmaci». L'intervento dei carabinieri probabilmente per controllare se le pillole contengono davvero gli elementi (segnatamente la vitamina E) che sono riportati sulle confezioni in vendita nelle farmacie.

Il caso è destinato a sollevare grosse polemiche. Il farmacista-inventore Ceseno non ha certo fatto mistero sul prodotto. Nell'intervista che ci ha concesso l'altro ieri, ha chiarito senza ombra di dubbio che non si tratta di un «farmaco», bensì di un «alimento» e che come tale è registrato presso il ministero della Sanità dove ha ottenuto regolare autorizzazione di vendita.

Al di là delle entusiastiche ed ovvie magnificazioni della rivista per soli uomini — «*notti davvero calde, anzi caldissime*» — il farmacista ha ammesso che il suo prodotto ha una funzione soprattutto psicologica. Grazie ad elementi assolutamente innocui e naturali, come ad esempio la radice ginseng e lo zafferano, svolge una funzione di blando ricostituente, ma nulla più.

Non si tratta neppure di una novità assoluta. I confetti Horgan sono in vendita da più di un anno. Una breve inchiesta tra i farmacisti torinesi ha stabilito che ebbero un breve periodo di boom dovuto alle signore: erano infatti soprattutto le donne a richiederlo per i loro partners. L'interesse però andò rapidamente scemando fino al clamoroso rilancio della scorsa settimana.

Esistono dunque autentiche pillole dell'amore?

E' un discorso difficile. Tra i farmacisti, afferma il dott. Luigi Rossi Ferrucci, direttore della Boniscontro: «*Tra i prodotti erotizzanti, quello in questione è senz'altro il più innocuo. Esistono altri farmaci, per cui è prescritta per legge la ricetta medica, che sono di sicura efficacia. Sono però molto pericolosi e possono provocare gravi danni al fisico. Chi ne fa uso, deve assolutamente essere sotto uno stretto controllo medico*».

IL BANDITO MESINA E' A TORINO

BALLERINA TORINESE UCCISA A SONDRIO

Servizi a pagina 4

Il killer di Occorsio visto a Roma

ROMA — Pierluigi Concutelli, il neofascista ricercato come esecutore dell'omicidio del giudice Vittorio Occorsio, sarebbe stato visto a Montesacro. Indirettamente, la segnalazione di un passante confermerebbe la presenza di Concutelli nella zona in cui è stata ritrovata la Land Rover, di cui il neofascista si sarebbe servito per allontanarsi precipitosamente dall'appartamento di Primavalle venerdì scorso.

Le indagini dei magistrati fiorentini Vigna e Pappalardo tendono di mettere a fuoco le posizioni degli arrestati per verificare soprattutto la ricostruzione secondo cui Luigi Concutelli sarebbe l'autore materiale del delitto, Sandro Sparapani autista della «124» che servì per la fuga del killer, Peppino Pugliese come basista, Gianfranco Ferro con funzioni di staffetta sulla «Guzzi» rossa e Pasquale Damio come autore del lancio dei volantini, in cui si spiegava la condanna a morte di Occorsio e di altri giudici che si erano occupati dell'inchiesta riguardante «Ordine nero» e «Ordine nuovo».

Nella giornata di oggi dovrebbero essere rese note le perizie effettuate dal gabinetto della polizia scientifica dell'Eur per il confronto delle impronte rilevate sui volantini lasciati nella macchina di Occorsio.

Indagini (Stradale e Nas) ad Asti e Torino

Traffico di auto rubate fa scoprire olio truccato

ALESSANDRO RIGALDO

Polizia stradale e carabinieri del Nas (nucleo anti sofisticazioni), hanno scoperto un colossale giro (ramificato in tutto il Piemonte) di furti di automezzi e merci varie, cui si è aggiunto un clamoroso caso di olii alimentari «truccati». Le indagini sono in pieno svolgimento e si avranno presto altre novità. Quattro persone sono state arrestate, una quinta è fermata in attesa di accertamenti. In carcere sono finiti Secondo Rivella, 64 anni, (evaso dalla casa di lavoro di Castelfranco Emilia) e il figlio Giovanni, entrambi torinesi, «titolari» di un deposito di corso Moncalieri 28 bis; Davide Ceretti 21 anni e Luigi Grosso, detto «Sergio», 30 anni, entrambi residenti ad Asti, frazione Valgera 128. Il quinto personaggio è Carlo Riva, 34 anni, pure residente ad Asti.

Le indagini sono partite dal compartimento della polizia stradale di Asti in collaborazione con quella di Torino (capitano Giusta e maresciallo Ricci) e con la squadra mobile astigiana. Il primo passo è stata la scoperta di una cascina a Torre Bormida (Cn) in cui funzionava una demolizione di auto rubate.

Nel capoluogo l'irruzione dei carabinieri del Nas, ieri, ha permesso di trovare — oltre un autoarticolato carico di biscotti (95 scatoloni) rubati all'autista Benito Floridia nella notte tra il 13 e il 14 ottobre nella zona di Mirafiori — un primo stock di 20 quintali di olio d'oliva (che era invece di semi) che stava per essere immesso al consumo. Un primo accertamento ha permesso di stabilire che l'olio in realtà era composto da una gran parte di olio di semi, miscelato con piccole quantità di prodotto d'oliva.

La differenza di prezzo tra i due prodotti (all'ingrosso si va dalle 400 dei semi vari alle 1800-2000 di quello d'oliva) permetteva quindi grossi guadagni all'organizzazione. L'olio è stato trovato in un deposito clandestino di corso Casale 299, di cui è risultato titolare un certo Luigi Bonino di 64 anni.

● IL PUNTO

Un giallo senza soluzione

ENNIO CARETTO

LA vicenda della Lockheed ricorda sempre di più quei brutti «gialli» che si trascinano, di pagina in pagina, tra colpi di scena o incredibili o scontati, con l'unico risultato di stancare il lettore. Da quanto è che si annuncia come imminente l'arresto di uno o più ex ministri? Almeno un mese. Oggi, addirittura, doveva essere la volta «buona». E invece, colpo di scena 386 (o qualsiasi altro numero a scelta, anche 4327): l'Inquirente va in America, e l'arresto è rimandato.

Questa storia dell'Inquirente che un momento parte e l'altro ritorna farebbe ridere se la vicenda Lockheed non fosse tutta da piangere. Tra un po', dovranno aprire un'agenzia turistica solo per essa. Ci viene il dubbio che i partiti si siano scontrati sulla composizione della nostra Commissione «ambulante» solo perché a tutti piace viaggiare. Non ci stupiremmo neppure se il giorno che verrà pubblicato, il rapporto si rivelasse una specie di «dépliant» pubblicitario della Lockheed e della California.

Crederemmo alla bontà della nuova visita in America (i funzionari della Lockheed si sarebbero decisi a «parlare») se non fossimo già stati delusi troppe volte. Viene precisato infatti che la visita avrà luogo solo tra un paio di settimane; che poi bisognerà vagliare le testimonianze; che converrà infine definire il metodo d'interrogatorio degli ex ministri (ma non si propendeva per l'arresto?).

E' una vicenda tutta all'italiana, come l'austerità. Anche per l'austerità sembrava che si smuovessero le montagne — e subito. Come Giove tonante e Pluvio, Andreotti saettava da Palazzo Chigi una «stangata» dopo l'altra. Qualcuna ce la siamo presa in testa, è vero. Ma adesso, si stanno alzando i parafulmini per neutralizzare le altre.

Non che siamo d'accordo con questa austerità, che è sperequativa e manca di strumenti per la riduzione dei prezzi, dei costi e la ripresa dell'economia. Ma vederla fare la fine della Lockheed...

UN FATTO PERCHÉ

Come truffare l'una tantum

(e — speriamo — non vivere impuniti troppo a lungo)

SILVANO COSTANZO

Al secondo tentativo, è già diventata un fatto industriale. La prima «una tantum» era stata il trionfo del «fai da te». Anche allora, i risultati erano stati tutt'altro che trascurabili: il ministero non ha mai avuto il coraggio di fornire i dati dell'esatta cifra incassata (e, per differenza, di quella evasa). Nel '74, ci furono migliaia di italiani che rispolverarono le loro cognizioni scolastiche sull'uso della «scolorina». Altrettante migliaia di vecchi conti correnti postali vennero cancellati e riscritti.

Era un procedimento faticoso, non sempre perfetto. Ma dava soddisfazioni all'autodidatta. E al risparmiatore. Adesso, sarà anche per via del breve tempo a disposizione, il «singolo» ha perso l'iniziativa. Sono fiorite le industrie. Piccole, per ora, ma già perfettamente attrezzate per le prossime occasioni, in vista di una vera istituzionalizzazione dell'«una tantum».

La polizia le ha scoperte a Napoli e a Genova. Tipografie attrezzate con tutti i possibili timbri e bolli postali. Prezzo di vendita delle ricevute contraffatte: lire diecimila, in media. L'unico problema, per gli «industriali» è lo smercio. Segue canali più o meno sotterranei. Manca il supporto della pubblicità.

Nulla di determinante, comunque, se è vero che i moduli falsi hanno già invaso i grandi mercati di Torino, Roma, Milano. Non è ancora accertato se anche in queste città sono nate «industrie» locali.

I centri di vendita sono gli stessi delle sigarette e del contrabbando in genere. Una rete capillare e perfettamente oliata. Non mancano, però, gli acquisti occasionali. Una rapida inchiesta fra i possessori di «Porsche» e di «Bmw» (non sono poi molti) permette di reperire «ricevute» per ogni tipo di cilindrata. L'industria, è vero, ha privilegiato le cifre alte, da trentamila in su, ma non mancano neppure gli specialisti che operano nel mercato delle utilitarie («500» escluse: per forza di cose).

Questo settore, comunque, è quello dove l'iniziativa privata è ancora fiorente. La tecnica si è affinata rispetto alla «scolorina» del '74. Ecco le istruzioni. Prendere un normale modulo di conto corrente postale; intestarlo alla società (fantasma?) I.L.I.; versare una somma di lire 15. Una volta effettuato il versamento, ritoccare leggermente la ricevuta. Basta aggiungere tre zeri alla cifra 15 e la parola «mila» all'importo scritto in lettere. Infine modificare leggermente la sigla I.L.I e trasformarla in A.C.I. L'operazione è possibile anche per le cifre da trenta e da cinquanta mila lire, versando, sempre all'I.L.I. rispettivamente tre e cinque mila.

Non è ancora chiaro se esista un titolare di questa società fantasma. Un suggerimento. Lo Stato apra un conto corrente con questa intestazione (se è possibile, magari anche un altro a nome A.L.I., a scanso di sorprese). Forse riuscirà a raccogliere più soldi per il Friuli di quanti non farà l'Aci ufficiale. Purtroppo ci sono solo tre giorni di tempo. Magari si raccoglieranno solo le briciole. Meglio di niente.

Convegno alla Camera di commercio di Torino

Risparmio: una beffa

Analisi e proposte di Salza, Aletti, Arcuti, Mattei e Napolitano

CARLA FONTANA

La premessa è unanime: «La scarsa considerazione delle esigenze dei risparmiatori è ormai prossima ai limiti di rottura». L'ha fatta stamane il presidente della Camera di Commercio di Torino, Enrico Salza, aprendo i lavori del convegno «Cosa fare per il risparmio?» e l'hanno più o meno condivisa gli altri oratori: Urbano Aletti, Luigi Arcuti, Francesco Forte, Franco Mattei e Giorgio Napolitano (moderatore: Arrigo Levi).

Economisti ed operatori economici (Borsa, industria, banche) hanno lanciato un grido d'allarme che è anche un'accusa. «Anche la Giornata del Risparmio è ormai pudicamente accantonata; ed invero il suo tono celebrativo sarebbe oggi un aggiungere beffa ai danni» (Salza). Traccia del convegno sono state due domande, che implicitamente già denunciano la gravità e le contraddizioni del nostro sistema.

Tutte queste domande comportano ovviamente una presa di posizione da parte del governo, che gli esperti — è ovvio — possono discutere fra loro in eterno senza che nulla cambi. Ma curiosamente a dare una risposta politica stamane c'era soltanto un qualificato esperto del pci, l'on. Giorgio Napolitano, rappresentante di quell'area governativa o non-minoranza alla quale Salza ha detto: «Sento l'opportunità che le conclusioni del convegno siano prese in considerazione come un pressante richiamo, questa volta delle "altre" forze dell'area governativa».

E Napolitano ha raccolto l'invito: «Il nostro impegno, l'impegno del pci, oggi è fermo su questo punto: difendere il risparmio dall'inflazione». Il parlamentare si è dichiarato d'accordo anche sulle conseguenze di questa affermazione, e cioè: contenimento del disavanzo pubblico, politica favorevole alla produttività delle imprese con diminuzione del costo di lavoro e del peso degli oneri sociali e superamento dell'indennità di anzianità, lotta all'inflazione con provvedimenti che tuttavia non scoraggino il risparmio. Su tutto però Napolitano ha messo come condizione «l'equità».

Da Aletti, senatore dc ma soprattutto rappresentante del mondo borsistico, è venuto il richiamo alla «situazione assurda, causata da un regime fiscale che premia le emissioni pubbliche e dalla remunerazione dei depositi a vista, mentre il risparmio si autodistrugge, perché essenzialmente legato alle vicende monetarie e perciò non direttamente produttivo».

La produttività, investimenti e capitale di rischio sono stati il ritornello ricorrente di tutti: da Francesco Forte a Franco Mattei a Luigi Arcuti. Quest'ultimo, direttore generale dell'Istituto Bancario San Paolo, ha fornito alcuni dati eloquenti: dal 1961 al 1975 il risparmio nazionale è diminuito dal 22,1 per cento all'11 per cento del reddito nazionale netto. Ma non perché sia diminuito il risparmio delle famiglie, che è invece aumentato e continua ad essere l'unico sostegno dell'economia nazionale, ma perché la pubblica amministrazione è scesa a un passivo che assorbe risorse sino ad oltre il 6 per cento, e lo stesso per le imprese seppure in misura minore (—2 per cento).

Forte ha parlato di una Italia «molto demagogica» che ha, contrariamente alle affermazioni consuete, una tassazione leggera che si è aggiunta alle evasioni fiscali. Ed ha indicato alle famiglie, oltre al risparmio, anche la strada del «fare e rendere» indirettamente di più: e cioè «essere meno populiste nel pagamento delle tasse, o nella ricerca di aumenti, o nelle pensioni di invalidità o nel volere di fatto uno Stato assistenziale», rompendo quel sistema che Forte ha sintetizzato in questo criterio: «Quanto meno un soggetto è produttivo, tanto più ha diritto di ricevere retribuzioni».

Franco Mattei ha aggiunto, ai tanti, un altro dato: 24 mila miliardi di Buoni del Tesoro rispetto ai 16 mila dell'anno scorso, di cui 8 mila «sono stati eufemisticamente acquistati dalla Banca d'Italia». E ha insistito sull'incremento della produttività, perché «viviamo al di sopra di ciò che potremmo produrre».

Oggi scuole chiuse in tutta Italia

Agitazioni a catena

Lo sciopero nazionale di oggi nella scuola, le agitazioni regionali (ieri in Piemonte e Toscana, oggi in Emilia, Sicilia e Marche) per le modifiche ai provvedimenti di austerità decisi dal governo, le lotte per gli ultimi rinnovi contrattuali (due milioni di dipendenti pubblici) e le specifiche vertenze di gruppi pubblici e para-pubblici (Montefibre, Egam, Standa) potrebbero trovare un «momento unificante» con uno sciopero generale.

Questa è la proposta che le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno elaborato nei giorni scorsi e che sarà presentata al Comitato direttivo unitario nella riunione del 5 novembre. «Senza tradire la linea che abbiamo seguito finora di fronte al governo Andreotti — precisa il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna — vogliamo mantenere una costante e sempre più decisa pressione, non arrivare allo scontro frontale». «Se dovesse succedere, il governo dovrà assumersene tutta la responsabilità», ribadisce il dirigente della Cgil Marianetti.

SCUOLA. Dovrebbero restare chiusi oggi per l'intera giornata tutti gli istituti, dalla scuola materna all'università. Cgil, Cisl e Uil (non aderiscono i sindacati autonomi) hanno deciso l'agitazione per sollecitare il rinnovo del contratto ormai scaduto da maggio.

PUBBLICO IMPIEGO. Per rinnovare questo contratto di lavoro, i sindacati pongono al centro delle loro richieste la riforma della pubblica amministrazione. Chiedono anche aumenti salariali per tutti che non superino le 50 mila lire a testa. Ed è questo uno dei nodi più difficili da sciogliere: il costo complessivo del nuovo contratto sarebbe di circa 1800 miliardi in tre anni; il governo si è detto disposto a spenderne, per questo primo anno, solo 140. Uno sciopero nazionale sembra ormai inevitabile.

STANDA. I ventitremila lavoratori della catena di grandi magazzini scioperano oggi tutto il giorno contro il «piano di licenziamenti» avanzato dalla direzione, che prevede la perdita di 5 mila posti di lavoro. I sindacati riconoscono la gravità della crisi del gruppo, «ma — sostengono — da essa non si esce con artifizi, bensì con precise scelte sui prodotti da commercializzare e con un organico programma di sviluppo di nuovi punti di vendita». Le filiali piemontesi dovrebbero essere aperte, perché hanno effettuato le loro ore di sciopero ieri durante la fermata regionale generale.

g. d. s.

IL TEMPO CHE FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: sull'Italia si va stabilendo un afflusso di aria relativamente calda e molto umida.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, su Campania, Sardegna e Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che su Liguria e Toscana potranno essere temporalesche. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 2000 metri.

Temperatura: in aumento su tutte le regioni, specie sulla Sicilia.

Venti: sul Nord Italia deboli da est con rinforzi sulla Liguria. Sulle altre regioni moderati da sud-sud est tendenti a forti sulle isole maggiori.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento sui mari ad ovest della penisola.

In Italia

Città	min	max
Ancona	+12	+19
Bari	+14	+22
Bologna	+11	+14
Bolzano	+ 3	+15
Cagliari	+13	+20
Catanzaro	+12	+18
Catania	+12	+23
Firenze	+12	+17
Genova	+13	+16
Messina	+15	+22
Milano	+11	+12
Napoli	+11	+18
Palermo	+17	+21
Perugia	+10	+14
Pescara	+ 7	+22
Potenza	+ 8	+10
Reggio Calabria	+14	+24
Roma	+12	+18
Trieste	+ 9	+12
Venezia	+11	+13

All'estero

Città	min	max
Amsterdam	+10	+13
Atene	+14	+19
Belgrado	+ 3	+11
Berlino	+ 3	+ 6
Bruxelles	+ 6	+15
Copenaghen	+ 6	+ 7
Francoforte	+ 2	+13
Ginevra	+ 8	+13
Helsinki	+ 2	+ 5
Lisbona	+11	+18
Londra	+10	+15
Los Angeles	+13	+27
Madrid	8	+12
Miami	+23	+32
Montreal	— 1	+ 3
Mosca	— 2	+ 2
Nuova York	+ 4	+ 9
Parigi	+10	+12
Stoccolma	+ 2	+ 5
Teheran	+13	+25

TEMPERATURE DI TORINO

massima +11,0
media +10,3
minima +10,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. +10, umidità 95%. Cielo coperto. Temperatura mass. +10,6, min. +9,5, media +10,1. **Previsioni:** cielo coperto con precipitazioni sparse. Venti deboli.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Maltempo al Nord con allagamenti e frane

Sempione: bloccata la linea

NOVARA — *La linea ferroviaria internazionale del Sempione è bloccata a causa di un vasto smottamento che ha determinato — durante la notte — il crollo di una galleria in località San Giovanni, nel tratto tra le stazioni di Domodossola e Varzo. La mole di terra si è staccata dalla montagna per le intense piogge di questi giorni, e ha provocato con il proprio peso il crollo della volta del tunnel, che è rimasto completamente ostruito. Anche 200 metri di binario sono stati asportati dallo smottamento.*

Il transito avviene attualmente — con gravi ritardi — trasbordando i passeggeri in autobus tra Domodossola e Varzo. La linea non potrà essere ripristinata prima di qualche giorno.

Ancora pioggia e cattivo tempo su tutto il Nord Italia. In Piemonte la situazione non è migliorata rispetto a ieri. Nell'Alessandrino il Po è uscito dagli argini in località Oche e Rivarolo di Valenza allagando ampie zone di bosco. Smottamenti si sono avuti nell'Astigiano, dove il Tanaro è straripato in prossimità di Rocchetta.

Anche in Liguria e Lombardia continua a piovere pur se con minore intensità. In montagna, in alta Val di Susa, la pioggia si è sostituita alla neve caduta intorno ai 1700 metri.

Da un cecoslovacco che chiede asilo politico

Aereo dirottato da Praga a Monaco

MONACO DI BAVIERA — Un giovane cecoslovacco di 26 anni, Rudolf Becvar, disertore dell'esercito del suo Paese, è fuggito in Occidente dirottando un aereo di linea ceco con 111 persone a bordo. L'impresa gli è riuscita in pieno, senza colpo ferire, ed ora il giovane si trova in custodia della polizia bavarese, la quale ha già respinto la richiesta dei funzionari dell'ambasciata cecoslovacca a Bonn per una sua estradizione. Becvar deve però fare i conti con la giustizia della Germania federale, la quale gli muoverà, appena concluse le indagini di polizia giudiziaria, l'accusa di pirateria aerea.

L'«Ilyushin-18» dirottato da Becvar ieri sera tardi era partito dall'aeroporto di Praga alle 21,30 per un volo interno diretto a Bratislava, nei pressi della frontiera con l'Austria. A bordo c'erano 105 persone e sei membri dell'equipaggio. Alcuni passeggeri erano di nazionalità tedesco-orientale e, tra gli altri, vi era pure un colonnello dell'esercito cecoslovacco. Il Becvar si è arreso alla polizia tedesca non appena l'aereo si è fermato sulla pista principale dell'aeroporto di Monaco; ha consegnato agli agenti federali una rivoltella e una pistola-mitragliatrice, le armi con le quali ha imposto al pilota ed all'equipaggio di dirigersi oltre confine fino a Monaco.

L'episodio di pirateria si è svolto in maniera così calma che i passeggeri si sono accorti che qualcosa non andava soltanto dopo che l'aereo si era fermato sulla pista di Monaco. Un funzionario della polizia tedesca ha detto che Becvar è entrato in azione non appena l'aereo si è staccato dalla pista di Praga, ordinando al pilota di dirigersi su Monaco di Baviera. Non si sa ancora in che modo il giovane sia riuscito a far passare le due armi — la pistola di marca cecoslovacca e il mitragliatore di marca sovietica — attraverso i severissimi controlli in atto in tutti gli aeroporti dei Paesi dell'Est europeo.

(Associated Press)

IN BREVE

Piazza Fontana: citato il ministero Difesa

CATANZARO — Due delle parti lese nel processo per la strage di piazza Fontana (12 dicembre 1969) hanno citato il ministero della Difesa al risarcimento dei danni. Poiché nel processo il ministero della Difesa è responsabile civile, l'avvocato Vincenzo Azzariti Bova, che rappresenta gli interessi di Angelo Patrizio ed Enrico Pizzamiglio, sostiene che deve essere ritenuto anche responsabile dei danni. Tra gli imputati, come è noto, vi sono anche il generale Maletti e il capitano La Bruna, che facevano parte del Servizio informazioni difesa (Sid).

Rapina con feriti a Milano

MILANO — (c. b.) Rapina con sparatoria stamane alle 10 in pieno centro. In quattro sono entrati negli uffici di una società che tratta orologi all'ingrosso in via Olmetto 8 e hanno intimato al titolare, Giorgio Bertè, di aprire la cassaforte. Il gioielliere ha tentato di disarmare uno dei banditi ma è stato colpito con il calcio della pistola. I quattro sono fuggiti. Sono stati, però, intercettati da un equipaggio della polizia. C'è stata una sparatoria conclusasi senza feriti. Un bandito è stato catturato.

Ustiona i familiari con acido muriatico

ROMA — Esasperato dalle continue liti familiari, con la moglie, con la cognata e con la suocera — come egli stesso ha confessato ai funzionari del commissariato Casilino — un immigrato calabrese, Giuseppe Valenti, 46 anni, ha gettato acido muriatico in faccia alle tre congiunte e anche alla propria figlia di 12 anni.

BORSE OGGI

Attività ridotta a quasi zero

TORINO — La settimana borsistica non poteva chiudersi con una seduta più apatica e insignificante di quella odierna. Gli scambi sono stati completamente assenti sino alla chiamata in chiusura dove soltanto diciotto titoli hanno registrato un'attività peraltro limitata a partite minime. Di questi valori dodici hanno segnato regressi, quattro hanno progredito di una lieve frazione e due non hanno avuto variazioni. Tutti gli altri valori hanno chiuso al nominale. Commentare pertanto l'andamento di una seduta come l'odierna è assolutamente un non senso. Nel comparto obbligazionario invece si è avuto un lieve risveglio della domanda che ha tonificato i corsi. Montedison 1-1-74 300; Borgosesia Risparmio 5600.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. n.t., n.t., n.t., 1380; priv. n.t., n.t., n.t., 863.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	27-10	29-10
ALIMENTARI		
Alivar	970	970
Eridania	1970	1960
Florio	250	256
[illegible]	380	320
Romana Zuccheri	345	345
Venchi Unica	180	175
BANCARIE		
Banco Roma	11500	11000
Comit	15500	15500
Credito It.	1840	1830
Interbanca priv.	11610	11600
Mediobanca	70600	70600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1180	[illegible]
Eternit priv.	1580	[illegible]
Fornaci [illegible]	1760	1760
Unicem	3700	3700
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	400	395
Italgas	618	622
Liquigas	156	155
Liquigas priv.	144	144
Mira Lanza	28700	28200
Montedison	305	300
Monted. Gemina	270	269
Paramatti	475	475
Pierrel	650	647
Rumianca	1745	1745
SAFFA	5100	4825
SAIAG	1475	1475
Schiapparelli	270	230
COMMERCIALI		
Rinascente	46 25	46 50
» priv.	36 75	34 50
Silos Genova	2400	2400
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	400	400
Beni Imm. It. priv.	290	290
Beni Stabili	2400	2300
Cond. Acqua Roma	530	530
Generale Imm.	104 75	101

Titolo	27-10	29-10
Imm. Agr. Villada	4250	4100
Isvim	3410	3330
Risanamento	3600	3600
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7100	7100
» » priv.	3550	3450
Latina	595	595
Latina priv.	480	460
Generali	37380	37250
RAS	67000	67500
S.A.I.	4850	4785
Toro Ass.	9800	9800
Toro Ass. priv.	4250	4200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	580
Autostrada To-Mi	1580	1580
Fer. Co.	174	174
Italcable	2405	2405
N.A.I.	2375	2300
SIP	1262	1234
Torino-Nord	68	69
FINANZIARIE		
Bastogi	921	900
Finsider	223 75	225
GIM	2010	2010
IFI priv.	1635	1625
IFI	3900	3700
Invest	1930	1930
La Centrale	7250	7050
Mittel	1250	1250
Piemonte Finanz.	2100	2100
Pirelli & C.	1470	1470
Pirelli S.p.A.	1007 5	1010
S.A.R.O.M. fin.	1130	1130
S.I.F.A.	515	518
S.M.E.	515	495
STET	1375	1370
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	450	447
Marelli & C.	360	335
Pea Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1396	—
» priv.	862	—
Castagnetti	1200	1180
Gilardini	3340	3330

Titolo	27-10	29-10
Graziano & C.	1050	1050
Nebiolo	82 50	80
Olivetti	965	965
» priv.	865	852 50
Westinghouse	2450	2450
MINERARIE METALL.		
Dalmine	575	570
Fornara & C.	615	585
Italsider	320	291
Metalli	1920	1920
Talco & Grafite	28900	28900
Terni	270	270
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8400	8250
» priv.	3950	3850
Cartiera Italiana	315	301
TESSILI		
Cot. Cantoni	5200	5200
Fisac	1500	1500
[illegible] S.p.A.	9000	9050
Borgosesia Risp.	3600	3600
Montedison Fibre	36 50	36 50
» » pr.	38	38
Viscosa	973	958
» priv.	860	830
DIVERSI		
Acqua pot. TO	585	580
Ciga	1350	1330
CIR	4120	4120
Pacchetti	63 25	63 25
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	65 25	65 25
C.I.M. 73-78 7%	72 25	72 25
Pirelli 68/84 5%	90 —	90 70
Med. Finpar 7%	95 50	94 50
Med. C. Erba 7%	65 25	65 25
» Viscosa 7%	81 —	81 —
Med. S. Spirito 7%	78 70	78 —
Med. Montefibre 7%	90 —	90 10
Metalli 67 6%	73 75	73 75
Liquigas 7% '70	66 50	66 50
» » '71	84 75	84 75
» » '72	65 25	65 25
» 7% '73	64 25	64 25
Ifi-Stet 7%	65 50	65 50

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La nuova flessione della quota registrata ieri in un mercato a corto di energie, ha trovato in fine settimana un modesto argine. Non è molto, ma già è bastante per limitare la tendenza prevalente della Borsa in questa fase negativa dell'economia del paese. Le transazioni sono risultate molto ridotte e la seduta si è conclusa prima del consueto, la maggior parte dei titoli, anche di primo piano, ha aperto su basi più calme, ossia al di sotto dei livelli della vigilia, con tendenza ancora all'assestamento.

Per contro la compilazione del listino è avvenuta su livelli più resistenti e molti titoli hanno recuperato le flessioni iniziali, per guadagnare infine qualche punto. Fiat e Viscosa hanno chiuso senza variazioni, resistente è apparsa la Montedison, in ripresa ancora la Pirelli S.p.A. Molto resistenti i valori assicurativi e finanziari, calmi i farmaceutici. Dopo Borsa senza scambi. Reddito fisso irregolare con movimenti nei due sensi e fondo resistente.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 0580; Aedes 1160; Alitalia 508; Alleanza 16.340; Amiata 408; Anic 393; Assicuratrice 185.000; Bastogi 898; Banco Roma 11.050; Beni Stabili 2335; Binda 2325; Breda 1865; Brioschi 16.200; Burgo 8250; Caffaro 240; Cantoni 5150; Carlo Erba or. 1295; Carlo Erba pr. 780; Cascami 4070; Cementir 1410.

Ciga 1360; Cogo 920; Comit 15.250; Comp. Milano or. 7060; Comp. Milano pr. 3410; Comp. Toro or. 9710; Comp. Toro pr. 4151; Cond. Acqua 532; Credit 1830; Cucirini 2850; Dalmine 581; De Ferrari 1515; Donzelli 1380; E. Marelli 332,25; Eridania 1950; Eternit 1113; Falk or. 4850; Falk pr. 3310; Fiat or. 1383; Fiat pr. 863.

Finmare 105,75; Finsider 223,50; Fisac 1210; Fond. Incendio 8100; Fond. Vita 16 mila 240; Generalfin 1380; Generali 37.310; Gim 1989; Ginori 185; Ifi pr. 1610; Ifi 3750; Imm. Roma 101; Iniziativa 2700; Interbanca 11 mila 600; Invest 1870; Italcable 2393; Italcementi 13 mila 800.

Italgas 630; Italsider 303; La Centrale 7130; Lanerossi 475; L'Ausiliare 3745; Lepetit or. 9150; Lepetit pr. 8930; Linificio 551; Liquigas 154; Magneti Marelli 447; Marzotto 1100; Mediobanca 70.750; Metalli 1920; Mira Lanza 28.450; Mittel 1260; Mondadori pr. 910; Montefibre or. 38; Montefibre pr. 38.

Nebbiolo 81; Nord Milano 606; Olcese 66; Olivetti or. 965; Olivetti pr. 840,50; Pacchetti 61; Pertusola 2769; Pierrel 645; Pirelli e C. 1505; Pirelli S.p.A. 1012; Pozzi or. 1130; Ras 67.490; Rinascente or. 47; Rinascente pr. 36; Risanamento 3710; Romana Zuc. or. 335,50; Romana Zuc. pr. 353; Rotondi 87.900; Rumianca 1740.

Saffa 4940; Sai 4800; Sanson 1091; Silos 1098; Sip 1230,50; Sme 496; Stampati 3881; Standa 2520; Stet 1376; Tecnomasio 188; Terni 270; Tilane 335; Tosi Franco 10.310; Trafileria 705; Un. Manifat. 12.350; Viscosa ord. 960; Viscosa privil. 813; Westinghouse 2600.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 35-37.000; sterlina oro nuovo 39.500-41.500; Marengo 33-35.000; oro fino 3850-3860; Argento 120.000-134.000.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una riunione ancora leggermente debole e scambi sempre poco animati, mentre l'indice settimanale accusa una flessione del 3,30 per cento. Centrale 7175; Generali 37.350; Ras 67.200; Meridionali 808; Nai 2310; Viscosa or. 945; Viscosa pr. 625; Finsider 224; Italsider 306; Fiat or. 1384; Fiat pr. 863; Sip 1246; Montedison 300,50.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	27-10	29-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 50	87 50
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	89 25	88 —
» 5%	92 50	91 50
Pr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
Rif. Fond. 5%	91 —	91 —
Pr. R. 5% Tr. '84	90 30	90 30
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	77 50	77 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 10	80 30
» 6% '70	82 90	82 90
» » '71	83 —	83 —
» » '72	83 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	98 50	98 40
» » '78	88 20	88 20
» 5½% '79	85 70	86 20
» » '80	80 —	81 20
» » '82	77 50	77 50
B.T.O. 7% '78	90 30	90 10
» 9% '79	88 85	89 10
» » '79 II	88 95	89 35
» » '80	88 —	88 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	69 —	70 —
» » '65 II	69 40	69 80
» » '66 I	66 80	67 80
» » '66 II	67 —	66 80
» » '67	66 —	66 —
» » '68 I	62 90	61 75
» » '68 II	63 —	63 50
» » '69 I	62 60	63 50
» » '69 II	63 40	63 35
» 7% '70	71 20	73 40
» » '71	73 30	74 20
» » '72 I	69 80	70 50
» » '72 II	64 45	64 —
» » '73	61 70	63 —
» » '74 Ind.	88 50	90 20
» 10% '75	88 50	88 20
» Europa 6%	85 —	85 50
IRI 6% '64	76 50	76 50
» » '65	72 35	71 —
» Alfa 7% '70	73 30	72 50
[illegible] 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	50 —	50 —
Autostrade 6% '68 I	65 —	65 —
» » '68 II	67 —	67 60
» » '69	67 —	65 40
» 7% '71	70 80	70 80
» » '72	69 30	68 80
» » '73	66 —	67 —
OO.PP. 5%	55 60	55 60
» 5½%	55 50	55 20
» 6%	55 50	55 75
» 7%	59 50	60 —
» '74 8%	60 —	59 50
» '75 8%	60 —	58 —
» I.St. 7% 1°	71 30	70 50
» » » 2°	70 50	70 —
» » » 3°	68 70	68 70
» » » 4°	68 —	68 —
» » » 5°	68 50	68 50
» » » 6°	70 50	70 50
» » » 7°	70 —	70 —
» » » 8°	70 —	70 —

Titolo	27-10	29-10
OO.PP. I.St. 9% 9°	87 —	87 —
» Anas 5% '66	56 30	56 65
» » 7% '73	60 —	59 50
» Aut. 6% 1°	57 50	57 50
» » 7% 1°	60 —	61 —
» » » 2°	60 —	61 —
FF.SS. 6% '65 I	64 50	64 50
» » '65 II	69 25	69 25
» » '66 I	70 90	70 90
» » '66 II	68 50	68 50
» » '67	68 75	68 75
» » '69 I	64 50	64 50
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	62 —	62 —
» 7% '71	70 50	70 50
» » '72 I	70 50	70 50
» » '72 II	69 50	69 40
A.F.S. 6% '67	70 —	69 80
» » '68	65 —	65 —
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	70 —	70 —
» » '71	76 50	76 50
» » '72 I	76 —	76 —
» » '73	76 —	76 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 9% '75	93 —	93 —
P.Verde 6% Sp. 1°	75 —	75 —
» » » 2°	66 30	68 50
» » » 3°	68 30	68 50
» » » 4°	71 80	71 80
» » » 5°	70 20	70 20
» » » 6°	67 —	67 —
» » » 7°	65 —	65 —
» » » 8°	64 —	64 —
» 7% I	72 50	72 50
» » II	70 —	70 —
[illegible] vent. 5½%	82 50	82 50
» » 6%	65 30	65 90
» » 7% 1°	81 —	63 —
» » » 2°	65 —	65 —
» » » 3°	60 50	61 50
» » » 4°	62 —	62 —
» » » 5°	66 50	66 50
» » » 6°	61 —	61 —
IMI 7% XXVIII	60 85	61 35
» » XXIX	67 35	67 10
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	85 50	85 10
» » XXXII	77 50	77 50
» » XXXIII	65 50	67 50
» » XXXIII cp.	86 50	86 80
» » XXXIV	87 —	87 —
» » XXXV	72 —	72 —
» » XXXVIII	66 —	66 50
» » XXXIX	70 50	67 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	71 —	71 —
» XLII 8%	70 30	64 —
» XLIII 8%	79 50	77 35
» XLIV 8%	97 20	97 20
» XLV 8%	74 50	73 70
» s.s. '64 LV.	76 50	76 30
Enl Sud 6% '64 5°	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	83 50	83 50

Titolo	27-10	29-10
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1°	80 50	80 50
» 5½% '62 2°	80 25	80 35
It. Gas 5½% '61	77 50	77 50
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	79 50	79 50
Viberti 7% '59 I	84 50	90 —
» » » II	89 —	89 —
Fortuna 7% '56	—	—
RIV 5½%	65 —	65 —
Lancia 5½% '60	92 80	92 80
» » '62	82 50	82 50
Ferrari 6%	81 50	81 50
Torino-Savona 5%	81 50	81 50
Tr.G.S.Bern. 5%	81 —	81 —
Cart. It. 5% '62	78 80	78 80
Invim. 6% '64 9°	87 50	87 50
» » » 10°	65 —	65 —
» » '65 11°	79 60	79 50
» » '66 12°	81 —	77 50
» » '67 13°	73 —	70 —
» » » 14°	70 50	70 50
» » '68 15°	72 —	72 —
» » '69 16°	70 20	70 20
» 7% '70 17°	72 —	72 —
» » '71 18°	73 80	69 —
» » » 19°	67 45	67 45
» » » 20°	67 50	68 —
» » » 21°	68 50	68 50
» 9% » 22°	88 —	88 —
Torino 6% '52	84 50	81 —
» Acq. 5½% '50	68 50	68 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	73 —	73 —
C.I.S. 7% '70	71 —	72 30
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	73 —	73 —
» » '72	66 —	66 —
» » '73	66 —	66 —
C.P.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% '87	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	63 —	63 —
Imm. Roma 8%	—	—
IRI Stet 7%	65 50	65 50
Rumianca 6%	108 50	108 50
Pirelli S.p.A. 5%	99 60	99 70
Med. Finpar 7%	95 —	94 50
Med. C. Erba 7%	65 —	65 —
» Viscosa 7%	81 —	81 —
Med. Sip 7%	66 —	65 50
» S. Spirito 7%	78 70	78 —
» Montefibre 7%	58 —	59 30
Metalli 6%	73 50	73 50
Liquigas 7½% '70	66 50	66 50
» » '71	84 50	84 50
» 7½% '72	64 —	65 —
» 7% '73	64 —	64 —
GIM 6%	72 —	72 —

La giungla dei riscatti

TORINO: ALLA PROCURA LA PENSANO COSI'

Bloccare o no i fondi delle vittime? - "Valutiamo caso per caso, se ce lo chiedessero i familiari, noi interverremmo"

MARIO BARIONA

2

Il Palazzo di giustizia di Milano, sembra un ufficio della City; il Palazzo di giustizia di Torino un santuario. I magistrati di Milano, poi, sembrano uomini come gli altri.

Il sostituto procuratore di Milano, Ferdinando Pomàrici mi riceve senza cerimonie. Lo abbordo nel corridoio con un «Dottore, potrei...». Mi fa accomodare nello studio, ci sediamo ed è una conversazione normale.

Alle 8,15 dell'indomani, fuori orario (perché non ci ho pensato) sono alla Procura della Repubblica di Torino. Uscieri scontrosi che guardano subito con aria intimidatoria le poche persone arrivate troppo presto, qualche donna delle pulizie, qualche segretaria zelante, un carabiniere che squadra con sospetto il registratore.

L'intenzione è di parlare con il giudice Tribisonna perché è il sostituto procuratore che si occupa del «sequestro aperto» dell'imprenditore edile Adriano Ruscalla. A Torino la famiglia Ruscalla può trattare liberamente con i banditi (semmai le precauzioni le prendono loro). A Milano invece dal primo sequestro dell'anno, quello di Carlo Alberghini, i fondi per i riscatti vengono «congelati» (anche nel caso del sequestro in corso dell'impresario edile Luigi Milani, contemporaneo a quello di Ruscalla a Torino). Eventuali parenti ed amici che cercassero di intervenire con aiuti, o sottoscrizioni rischierebbero l'incriminazione per favoreggiamento.

Due pesi e due misure? I cittadini sono diversi di fronte alla legge? A Milano un sequestrato rischia più che a Torino, ma Torino in compenso può diventare terreno più fertile per l'Anonima sequestri?

Questi i temi della conversazione con il dottor Pomàrici e questi i motivi della visita al dottor Tribisonna.

Intanto che attendo, scendo al terzo piano e mi presento all'ufficio del procuratore aggiunto dottor Severino Rosso. C'è il segretario. Da uno sguardo perplesso all'intruso: «Cosa vuole? Il dottor Rosso non c'è».

Verrà più tardi?

«Credo ma non so se...».

Lo informo del motivo del colloquio che intendo chiedere. Risalgo e intanto è arrivato il dottor Tribisonna.

Non faccio in tempo a spiegargli dell'inchiesta e delle domande che vorrei rivolgergli che alza le braccia e mi interrompe. «Io, veda, collaboro con il procuratore aggiunto dottor Rosso. Capisce, io non posso... Né potrei parlare fuori di qui... Ma sa, qui è una struttura piramidale... Caso mai, si rivolga al dottor Rosso...».

A Milano veramente — insisto — ho parlato con il dottor Pomàrici che è sostituto procuratore con un sequestro sulle braccia come lei e...

«Io, vede, collaboro con il dottor Rosso, parli con lui... Io non posso, mi ha capito?».

Ho capito. Ho capito che è meglio non fare nomi, se voglio delle dichiarazioni e lasciare le persone nell'anonimato della formula ufficiale: «Procura della Repubblica di Torino».

L'alto magistrato che ho di fronte mi fulmina con un'occhiata che significa un «cosa vuole» molto autoritario. Spiego e si avvia verso il suo ufficio. Mi blocca in piedi sulla porta. Restare così significa che abbiamo poco da dirci e che la visita sarà necessariamente breve.

Comincio con un accenno al «congelamento» dei riscatti. A Milano — dico — la Procura della Repubblica ha una linea, mentre Torino...

M'interrompe seccamente.

«Nessuna linea. La procura della Repubblica di Torino semplicemente non ha preso in considerazione la cosa». Penso al Fracchia di Paolo Villaggio: sarebbe già prostrato in atteggiamento servile? Il colloquio sembra finito. Insistere è temerario?

A Torino le cose vanno in un modo, a Milano in un altro. Un cittadino di Torino diventa diverso da un milanese.

«Le ho detto — alza la voce l'alto magistrato — che qui non c'è una linea della procura. Applichiamo l'articolo 54 del codice penale, lo "stato di necessità" ed agiamo di conseguenza. A Milano il dottor Pomàrici interpreta in modo estensivo il 219 del codice di procedura...».

Sì, ho parlato con il dottor Pomàrici. Ho cercato anche di parlare qui con il dottor Tribisonna, ma ha preferito non rispondermi...

«C'è un sequestro in corso, il segreto istruttorio...».

Ma questo era un discorso generale...

«Veda, il dottor Pomàrici ritiene che il congelamento dei riscatti sia utile e si regola di conseguenza. In qualunque caso le somme dei riscatti vengono congelate. Con automaticità. Noi abbiamo una opinione differente: preferiamo valutare caso per caso. Non dico che non lo faremo mai. Per esempio, se si presentassero dei familiari di una vittima a richiederci per difesa dei loro beni, di metterli nella condizione di non pagare, congelando i loro fondi, lo faremmo. Ma generalizzando temiamo un aumento di sequestri clandestini cioè non più denunciati dai parenti...».

Pensa che Torino potrebbe diventare una piazza particolarmente vantaggiosa per i rapitori?

«Anche. Poi c'è secondo me un aumento dei rischi... Le ricordo pure che c'è il "silenzio stampa" per il sequestro Ruscalla e quindi...».

Ma questo è un discorso generale, che non riguarda un caso particolare...

«Comunque preferirei non comparire in prima persona».

Ma veramente io...

«Dica: la procura della Repubblica di Torino, che la procura della Repubblica di Torino dice...».

Ma io...

«Spero che lei...».

Il Procuratore aggiunto Severino Rosso

Conferenza di magistrati per una linea comune?

Che cosa si può fare per modificare la situazione e unificare l'operato delle varie Procure in modo che non vi siano incongruenze del genere?

Il dottor Pomarici al quale abbiamo rivolto la domanda risponde che non c'è molto da fare. Un intervento della Corte Costituzionale in senso restrittivo sulla interpretazione dell'articolo 219 (Funzioni della polizia giudiziaria) in base al quale sono bloccati i fondi per i riscatti, oppure per rendere universale questa interpretazione non è possibile. Occorrerebbe una riforma con un iter lunghissimo.

Non c'è niente da fare allora?

Si potrebbe convocare, sempre secondo Pomarici, una conferenza di procuratori generali, come avvenne ai tempi del ministro Gui a Grottaferrata per l'applicazione delle leggi sull'ordine pubblico.

Il dottor Bonifacio, attuale ministro di Grazia e Giustizia però, la considera una interferenza nell'indipendenza della magistratura.

Anche per la Procura della Repubblica di Torino, non ce ne sarebbe bisogno — sostiene — dal momento che può applicarsi caso per caso, l'interpretazione di Pomarici. Infatti essa è considerata perfettamente legittima.

Cerchiamo di raggiungere telefonicamente il ministro di Grazia e Giustizia dottor Bonifacio. Parliamo con il consigliere di gabinetto dottor Zarabuda. Gli facciamo presente che vorremmo sapere dal Ministro se ci sono iniziative in corso, o se ne sono previste per arrivare ad una interpretazione unica degli articoli 219 del codice di procedura penale e 54 del codice penale.

«Un'iniziativa in che senso?» Dice il consigliere: «No». Non ci sono iniziative». Nessuna? «Nessuna». «Il ministro non ha potere di coordinamento. Il ministro non ha nessun potere in questo campo».

m. b.

Il magistrato milanese Ferdinando Pomarici

Martedì si vota per la Casa Bianca

Elezioni in Usa: dopo tanti sondaggi, resta la suspense

DALL'INVIATO FABIO GALVANO

WASHINGTON — Fra quattro giorni gli Stati Uniti sceglieranno un presidente. O meglio, una parte degli Stati Uniti lo sceglierà. Il duello fra Ford e Carter, infatti, rischia di risolversi in uno sterile gioco di minoranze: mai, dal dopoguerra ad oggi, gli americani avevano tanto «snobbato» le loro elezioni, e le previsioni di questa vigilia indicano nel 45 per cento, o poco più, la percentuale dei votanti che martedì prossimo si recherà alle urne.

Perché questo disinteresse, considerando che all'inizio dell'estate gli Usa sembravano pervasi dalla febbre elettorale? I motivi, secondo gli osservatori politici americani, vanno ricercati soprattutto nella pochezza della campagna elettorale. Da Ford, a dire la verità, nessuno si aspettava sprazzi illuminanti: il personaggio è piuttosto grigio, non è un buon oratore, la sua presenza alla Casa Bianca è fortuita (le dimissioni di Agnew e quelle successive di Nixon). Inoltre il presidente aveva dichiaratamente impostato la sua campagna in modo molto poco frizzante, avvinghiandosi ai «risultati» ottenuti sotto la sua presidenza: risultati come la ripresa economica che, a detta di molti esperti, si sarebbero verificati anche senza il suo intervento.

Da Carter, invece, gli americani si aspettavano molto di più. La sua inarrestabile ascesa politica nel corso delle primarie aveva acceso facili entusiasmi, aveva risollevato un mito che dai tempi di Kennedy l'America politica sembrava avere dimenticato. Dopo la sua scelta quasi unanime da parte della convenzione democratica, si prevedeva uno «scontro a due» infuocato. Invece anche Carter è venuto meno a quella promessa. Negli scontri televisivi con Ford è sembrato appiattirsi, perdere parte della verve che lo aveva proposto come personaggio-chiave di queste elezioni.

Resta sempre, secondo i più recenti sondaggi demoscopici, il favorito per la vittoria finale. Ma il pubblico sembra avere perso — per lui più che per Ford, l'entusiasmo più acceso. In altre parole chi aveva deciso di rieleggere il presidente in carica, nonostante il suo grigiore, è rimasto dello stesso avviso; al contrario molti che si erano dichiarati per Carter, preferiscono ora di estraniarsi da quel duello, di non votare.

Per questo l'afflusso alle urne può essere significativo. Più alta sarà la percentuale degli elettori, maggiori risulteranno le possibilità di Carter. E a fare numero sono, in America, le minoranze. Anzitutto i negri: un loro voto massiccio potrebbe significare una maggioranza decisiva per Carter. E poi ci sono gli americani di origine Est-europea. Tradizionalmente conservatori, quasi reazionari, hanno sempre appoggiato il candidato repubblicano. La gaffe di Ford, quando in un dibattito televisivo dichiarò che «non esiste dominio sovietico sull'Europa orientale», gli ha alienato molti di quegli appoggi. C'è da presupporre che, se voterà, quella minoranza potrebbe appoggiare Carter, più duro nella sua visione dei rapporti fra gli Usa e l'Unione Sovietica.

C'è la minoranza costituita dai cattolici più rigidi, divisi fra Ford che lascia intravedere un emendamento della costituzione per proibire l'aborto, e Carter che pur dichiarandosi contrario afferma che non ricorrerà a un atto costituzionale. E c'è, infine, la minoranza degli ebrei: entrambi i candidati l'hanno blandita a zucchero e carote, promettendo appoggi economici e militari a Israele. Da tutte queste minoranze, vista la sommaria indecisione del nucleo dell'elettorato, dipenderà l'esito di martedì prossimo.

Torniamo ai sondaggi. Il margine a favore di Carter viene indicato, a seconda della fonte, fra il 4 e il 6 per cento: una nullità in confronto al 20-25 per cento su cui il candidato democratico poteva contare nel cuore dell'estate, prima che Ford desse il via al suo grande recupero.

Più favorevoli a Carter, tuttavia risultano le prospettive in base alla conta dei cosiddetti «voti elettorali», quelli che ognuno dei cinquanta Stati attribuisce al suo vincitore. Occorrono 270 di questi voti per entrare alla Casa Bianca: Carter, nettamente avvantaggiato in otto Stati e a New York, ne ha già 83 sicuri. In altri sedici Stati è dato per favorito: se conquisterà anche i relativi 225 voti elettorali l'avrà spuntata, in quanto raggiungerà quota 308, 38 più del necessario. Ford, invece, può contare con certezza su 30 voti elettorali e 58 sono probabili. Restano in ballottaggio i 142 voti degli altri Stati, dove tutto potrebbe accadere.

Sull'esito potrebbe influire negativamente per Carter l'entrata in lizza, come candidato indipendente, di Eugene McCarthy: ognuno dei suoi voti sarà sottratto, da questo democratico ribelle, a Carter e non a Ford. Una corsa, quindi, sul filo del rasoio. Carter dovrebbe spuntarla, e diventare il trentanovesimo presidente degli Stati Uniti. Ma la certezza di due mesi fa si è tramutata in suspense.

Per Ford è cominciata la lunga attesa

Il libro di FABIO GALVANO

Jimmy Carter senza miti

CARLO MORIONDO

La faccia di Carter l'abbiamo sempre conosciuta: la si incontra in decine di film western; in genere i registi cercano un tipo così per fargli fare il padrone del saloon, il sensale di cavalli, alla peggio il guidatore di diligenza. Nei tratti di Carter, poi, è distinguibile una chiara rassomiglianza: era così la moglie di Franklin Delano Roosevelt, stessi denti, stesse gengive, stessa ragnatela di rughe. Ma lui, il titolare di quel volto arrossato, di quei capelli a frangetta, di quelle efelidi, lui chi è?

Nemmeno Kennedy era balzato con tanta velocità sul palcoscenico della fama mondiale. Ora le elezioni presidenziali americane battono alle porte, e siamo costretti ad aggiornarci. Non sono cose lontane, staccate, da guardare con l'occhio soltanto curioso: l'uomo che andrà alla Casa Bianca entrerà anche nelle nostre case, per quanto lontane, con parole e decisioni che toccheranno ognuno di noi, in questo pianeta sempre più striminzito.

L'atlante per conoscere l'homo politicus Jimmy Carter ci è presentato tempestivamente dal collega Fabio Galvano, con un esemplare sforzo di rapidità e di informazione: il suo libro edito dalla Sei, con notevole abbondanza di indispensabili fotografie, (208 pagine, lire 3200), è stato scritto in breve numero di giorni (non diciamo quanti, perché chi non è del mestiere lo riterrebbe impossibile), senza che ne avessero scapito la abbondanza e l'esattezza delle notizie. E ditemi voi se questo non è giornalismo di razza.

Talvolta, chi fa questo mestiere di scrivere per la carta stampata, mostra la corda se è costretto a mettersi alla frusta: la pagina allungata, diluita artificialmente dà però un suono falso, gli addetti ai lavori la riconoscono al volo. Le pagine di Galvano hanno invece il suono giusto, perché, se la stesura è stata fulminea, la conoscenza degli uomini, dei problemi, dell'ambiente, della vita americani sono di lunga data. Così dall'aneddoto spicciolo, dalla notizina personale (Carter legge quattro libri alla settimana, ama Wagner ma anche Bob Dylan, sembra una tartaruga testarda perché invece di aggirare l'ostacolo tenta di rimuoverlo spingendo con la testa) si passa alla visione d'insieme: uomo razionale o tendente al misticismo? Che ne sarà della collaborazione con l'Unione Sovietica? La burocrazia washingtoniana è davvero insopprimibile? Fino a che punto Watergate ha scosso la credibilità del governo americano? Né è un ritratto agiografico, come poteva avvenire: ci sono, eccome, i lati negativi, in questo personaggio, che pare bacchettone quando parla di ricorso a Dio mediante la preghiera e poi non ha difficoltà a confessare di aver tante volte peccato, commettendo adulterio di pensiero con chissà quante donne; che forse è sincero quando parla di desegregazione, ma poi lascia che in lui si affaccino certi pregiudizi del suo profondo Sud; che parla di amore fraterno e poi lascia dietro di sé, nella natia Georgia, una pessima fama di tipo vendicativo fino alla crudeltà.

Questo, insomma, è il merito primo del libro: sincero come uno specchio. Che non si chiude senza un certo rammarico, perché si pensa che le elezioni americane sono anche un grande fatto sportivo, una battaglia all'ultimo sangue tra due campioni, uno vince e piglia tutto, l'altro perde, non c'è scampo. Un libro che merita il successo che riscuote, e che dovrebbe accrescersi — come Galvano pensa, forse anche per scaramanzia — se il campione Carter vincerà (ma sembra che Ford sia di parere opposto...).

GLI ALTRI DICONO

il Giornale

Abbiamo perso l'America

Questo è un piccolo «rapporto» su un viaggio negli Stati Uniti: università, sedi dei partiti, Congresso, Senato e Camera, giornali, Dipartimento di Stato; alcuni club esclusivi, da New York e Washington, a San Francisco, da Boston a Los Angeles, a San Diego, un giro in lungo e in largo alla ricerca di impressioni. Tema: l'Italia di oggi, la situazione italiana vista d'oltre oceano.

La conclusione è, per quanto riguarda noi italiani, semplicemente disastrosa: della considerazione di cui godevamo ai tempi di De Gasperi, dell'ammirazione suscitata dal nostro «miracolo economico», della credibilità che avevamo in terra yankee soltanto quindici o vent'anni fa, non c'è più traccia.

CORRIERE DELLA SERA

Sul treno, gratis anche da morti

E' noto che la frase latina: «Omne trinum est perfectum» viene spesso tradotta, da studenti dotati di audacia patriottica, nella formula: «Su ogni treno c'è il prefetto». Questa traduzione, errata e maccheronica, contiene peraltro un nucleo di verità: infatti, su ogni treno vi sono sempre molte persone, che, come il prefetto, possono viaggiare gratuitamente o a tariffa ridotta.

Non si tratta di un fenomeno nuovo. Se si ha la pazienza di «spigolare» tra le complicate leggi del nostro Paese, si vedrà, ad esempio, che il r.d.l. 3 gennaio 1926, n. 168, prevedeva la concessione di «carte di libera circolazione» per l'intera rete delle ferrovie, a varie autorità dello Stato, ivi compresi (art. 1, paragrafo 6) «il prefetto di palazzo, il primo aiutante, il gran cacciatore, ed il grande scudiere di Sua Maestà il Re». Tali disposizioni sono state ribadite con la legge 3 dicembre 1941, n. 1476, in cui è previsto che siano privilegiati, non soltanto coloro che debbono viaggiare con frequenza nell'interesse o a vantaggio delle ferrovie, ma anche i «cardinali residenti in Italia» (art. 2, par. 2), i direttori generali ed altri funzionari, da «in carica, che usciti di carica».

Il Messaggero

Battaglia sull'Rca

La battaglia politica sulla Rc auto inizierà probabilmente la settimana ventura. «Nei prossimi giorni», infatti, il psi presenterà un preciso progetto di legge di riforma della legge 990, «la cui discussione» — come ha detto ieri il parlamentare socialista Gianni De Michelis, nel corso di una conferenza stampa — «è da noi considerata prioritaria rispetto a qualsiasi decisione di aumento delle tariffe per l'assicurazione obbligatoria autoveicoli».

Nel ribadire formalmente il proprio impegno a battersi per il conseguimento di questo obiettivo (una anticipazione della condotta socialista in materia Rca era stata già data da questo giornale con una intervista al presidente della commissione Industria della Camera, Fortuna) il responsabile dell'Ufficio credito e assicurazioni del psi, Nerio Nesi, ha illustrato ieri i punti fondamentali del progetto di legge che verrà presentato nei prossimi giorni.

IL TEMPO

L'auto a idrogeno

Dovremo aspettare per lo meno dieci anni prima che l'idrogeno possa sostituire benzina e nafta nei mezzi di trasporto. L'argomento è balzato all'attualità a seguito delle rivelazioni, da parte di un settimanale, dei risultati dell'attività di ricerca e sperimentazione dell'ingegnere torinese Massimiliano Longo. Questi, con lievi modifiche ad un motore Alfa Romeo da 1300 cc, fa funzionare quest'ultimo con alimentazione ad idrogeno gassoso: il comportamento del motore, di normale serie, è più che soddisfacente ed ha raggiunto i 6000 giri, mentre i tecnici della Volkswagen, su un loro banco di prova, non hanno superato i 2000 giri. Non vi sono dubbi sull'importanza dell'attività dell'ingegnere Longo nell'adattamento del motore a scoppio al funzionamento con alimentazione a idrogeno.

IL GIORNO

Il mito dell'insonnia

Quasi dappertutto si assiste a un preoccupante aumento della domanda di sedativi e di sonniferi. In Inghilterra il 10 per cento delle ricette riguarda le «sleeping pills», le pillole per dormire. Negli Stati Uniti 20 milioni di persone prendono tranquillanti. Il 30 per cento degli abitanti dei Paesi industrializzati soffre d'insonnia. I medici incontrano quotidianamente persone che chiedono il segreto del sonno.

Per curare l'insonnia bisogna comprenderla. Più che esserci delle insonnie vi sono degli insonni, i quali si lagnano d'un disturbo difficilmente qualificabile e sovente non in rapporto veritiero con la durata effettiva del sonno. In genere coloro che affermano di non chiudere occhio durante la notte, senza dubbio dormono male, si svegliano spesso, ma tutto sommato dormono.

Il sindaco "snobba,,

Prima riunione della [illegible] « rimpastata », stamane, con distribuzione degli incarichi (le deleghe del sindaco) agli undici assessori comunisti e ai sette socialisti. Ma [illegible] è ancora la conclusione della lunga trattativa fra pci e psi: anzi, si potrebbe dire che la vera verifica comincia ora, e non solo per la quotidianità del confronto sui problemi spiccioli, ma anche per i grandi temi che il documento programmatico lascia insoluti.

Il lungo dibattito di mercoledì che ha preceduto l'elezione della nuova giunta (otto ore di interventi « impegnati ») è ormai acqua passata, ma ha offerto buoni spunti per un'analisi dei rapporti politici in Consiglio comunale e dei meriti e demeriti della amministrazione (sempre più « rosa »: ora ha l'« attenzione » anche del psdi, che si è astenuto, come ha fatto anche dp, con motivazioni opposte). Ci limitiamo a raccogliere alcuni interrogativi che lasciano perplessità.

Si sono dimessi gli assessori, ma non il sindaco, « per sottolineare la continuità »: ma intanto si è evitato il rischio della votazione (che per alcuni assessori ha visto mancare un paio di voti, [illegible] la scelta di votare sui banchi anziché in cabina come Novelli aveva voluto quand'era all'opposizione).

Nell'introduzione del sindaco si è parlato molto di finanze locali, di crisi economica nazionale e di « nuova città », ma poco del significato politico della verifica di giunta. Il documento programmatico contiene dettagli sulla ristrutturazione della macchina comunale ma indicazioni solo generali (o forse generiche) sulla politica amministrativa, rinviando i grandi problemi dell'urbanistica e dei trasporti alla successiva presentazione dei rispettivi piani.

La ridistribuzione degli assessorati ha suscitato perplessità in tutti, ad eccezione di pci e psi. La giustificazione di una maggiore funzionalità è stata contestata persino da democrazia proletaria (« Che c'entra l'Azienda elettrica [illegible] casa? Perché viene spostato l'assessore al decentramento proprio nel momento più delicato della uscita dei quartieri? »).

Infine un'osservazione che verrà tacciata di moralismo, ma pazienza: è la prima volta che un dibattito sulla [illegible] di giunta viene « snobbato » dal sindaco: Novelli è stato fuori dall'aula per parecchio tempo e non per esigenze di servizio, né alla fine ha replicato agli interventi.

Stasera, altra riunione di Consiglio comunale, preceduta alle 17 da un'intervento dell'assessore regionale Simonelli: seguirà il dibattito sul piano di sviluppo del Piemonte.

c. f.

Cinque rivoltellate ad una ballerina di 25 anni

Uccisa all'uscita di un night

L'omicida si è poi tolto la vita - L'episodio a Sondrio, ma la vittima è torinese

Ancora oscuri i motivi che hanno indotto l'altra notte un uomo a uccidere la ballerina torinese Guerina Cimorelli ed a togliersi subito dopo la vita. Entrambe le vittime della vicenda erano incensurate e le indagini della polizia sono indirizzate dunque a scoprire i risvolti sentimentali della tragedia.

Il delitto, con ogni probabilità passionale, è avvenuto nel piano centro di Sondrio. Franco Guidacci, 48 anni, di Fabriano (Ancona), abitava a Ginevra dove lavorava come manovale. Guerina Cimorelli, 25 anni, di Giffoni (Salerno), era domiciliata a Torino, in strada Bertolla 139, di professione ballerina, conosciuta con il nome d'arte di « Gil ».

Alle 2,30 di ieri notte, poco dopo la chiusura del night dove la ballerina lavorava, la [illegible] è uscita con apparente tranquillità dal locale, avviandosi a lenti passi sul marciapiede.

Unico testimone del fatto: un giovane di [illegible] anni, Marco Azzolini, di Arquinio, una frazione di Sondrio, che in quel momento era poco distante dall'ingresso del night, al volante della propria auto. L'Azzolini ha raccontato alla Mobile di aver visto i due camminare fianco a fianco sotto la pioggia per pochi metri. All'angolo di via Calmi, il Guidacci e la Cimorelli si sono fermati a parlare.

Improvvisamente l'uomo è indietreggiato di qualche passo estraendo di tasca una Beretta calibro 6,35 ed ha fatto fuoco sulla donna. La ballerina, colpita ad una guancia è caduta in terra sanguinando. Il testimone ha avviato il motore dell'auto per lanciarla contro l'omicida e tentare così di metterlo fuori combattimento o costringerlo alla fuga. Ma nell'agitazione del momento Marco Azzolini ha sbagliato manovra urtando violentemente contro il bordo del marciapiede.

Nel frattempo Franco Guidacci, chinatosi sulla donna morente, le aveva esploso addosso altri quattro colpi di pistola, tutti in punti vitali. L'assassino è poi fuggito verso una via laterale dove si è puntato la pistola alla testa sparando l'ultimo colpo del caricatore. Un biglietto, trovato in una tasca della giacca, chiedeva scusa per il gesto.

Secondo le prime voci raccolte, anche a Torino, tra i due non correvano buoni rapporti già da tempo. La donna era sposata con Giocondo Gay, ed aveva due figli: Mirko di 7 anni e Devy, di 5. Il marito, « per precisa volontà della ballerina », non lavorava. La donna infatti ne era morbosamente gelosa. Il Guidacci invece era stato visto aggirarsi per tutta l'estate nei dintorni della casa, di strada Bertolla: un palazzo mezzo diroccato. L'omicida, che conservava fotografie con dedica e cartoline della Cimorelli, evidentemente stava tentando di riprendere il vecchio rapporto.

Guerina Cimorelli

Mentre la polizia catturava il suo "braccio destro,,

Mesina è scappato travestito

ALVARO GILI

Un'altra conferma ai sospetti che Graziano Mesina è in Piemonte: l'arresto a Torino di Gerardo Navazio, braccio destro di « Grazianeddu », uno dei presunti capi dei Nap, evaso il 30 agosto con altri [illegible] detenuti, tra cui Mesina, dal carcere di Lecce.

E' stato bloccato l'altra notte dalla polizia mentre tentava di salire sui tetti da un balcone al quinto piano di via Tunisi 118. Come in un giallo, sotto una pioggia a catinelle, inquadrato dalle cellule fotoelettriche, aggrappato al cornicione, agli agenti che sparavano i primi colpi ha gridato: « Non sparate, mi arrendo, sono disarmato ».

Da tempo la polizia controllava amici e parenti del Navazio. In collaborazione con la « mobile » di Asti, dove abita il padre di Gerardo Navazio, il capo della Criminalpol Montesano, il dottor Fiorello dell'ufficio politico e Criscuolo capo del servizio di sicurezza hanno raccolto un'informazione preziosa. Il padre aveva affittato un miniappartamento in via Tunisi. Stranamente l'alloggio non era stato arredato e risultava vuoto. Particolare ancora più sospetto che l'uomo e la figlia Maria, di 30 anni, vi si recavano spesso senza alcuna ragione.

Gli agenti che piantonavano la casa, hanno notato che portavano viveri. Dal quantitativo, hanno pensato che ci fosse più di una persona: col Navazio si nascondevano anche Mesina e la sua guardia del corpo Zichitella?

Gerardo Navazio viene portato in questura e subito interrogato. Ha detto: « Ho saputo dalla televisione dell'arresto di Bellicini a Roma (Maffeo Bellicini è un altro degli evasi da Lecce, arrestato mercoledì nel ristorante L'Anfora di Roma, n.d.r.). Volevo fuggire, avevo già pronta la valigia, prima che si potesse risalire da lui al mio nascondiglio ».

Mesina e Zichitella sarebbero scomparsi dall'appartamento poche ore prima che la « base » venisse scoperta. E' noto che « Grazianeddu » ha un'esperienza di clandestinità che lo rende praticamente imprendibile. Sono noti i suoi travestimenti abilissimi, con i quali in Sardegna sfuggiva alla cattura, si recava ad appuntamenti galanti e si beffava di carabinieri, polizia e baschi verdi. In particolare usava travestirsi da donna e da prete. Era talmente disinvolto che in abiti femminili riusciva persino a ballare sui balli pubblici senza tradirsi. Pare che per alcuni giorni in questo periodo si sia travestito da frate e che da frate abbia tagliato i capelli.

● Aggredita e rapinata, solo mezz'ora più tardi si accorge d'essere anche ferita. E' accaduto a Giacomo Roma, [illegible] anni, via Delle Rosine 6.

Torinese operato a Lione

Pancreas nuovo

Eseguito a Lione il primo trapianto di pancreas in Europa. Il paziente è un torinese di 41 anni, Leonardo Frest, sposato e padre di tre figli, da tempo sofferente di diabete. Il chirurgo è già noto alle cronache: il nome di Jules Traeger, infatti, è legato a quello di Donatella Mazzi, la quindicenne a cui, nel '70, dopo molte vicissitudini era stato trapiantato un rene.

Il prof. Traeger questa mattina di buon'ora era già al lavoro nell'ospedale Herriot di Lione. Gli abbiamo parlato per telefono, e gli abbiamo chiesto notizie del signor Frest.

« Sta bene — ha risposto il chirurgo —. Le sue condizioni sono soddisfacenti. A quasi una settimana dall'intervento (avvenuto fra sabato e domenica) non ci sono crisi di rigetto ».

Uno dei problemi, in questi casi, è trovare il donatore. Chi ha lasciato il suo pancreas a Leonardo Frest?

« Non posso rivelare il nome. Posso dire che era un giovane ventiduenne, vittima di un incidente stradale ».

L'intervento, nel suo complesso, è durato dieci ore: sette sul corpo del donatore e tre sul ricevente. Quanto costa, in termini puramente economici, una operazione di questo genere?

« Non mi [illegible] posto la domanda... certo costa parecchio. Non è però un problema per il paziente, infatti sarà totalmente rimborsato dall'assistenza mutualistica ».

Come s'è detto il trapianto di pancreas è il primo effettuato in Europa e, con tutta probabilità, anche il primo del mondo. Spiega il prof. Vercellone, delle Molinette: «Finora in America si sono trapiantate, nell'organo malato dei diabetici, cellule pancreatiche isolate. E' la prima volta che si sostituisce quasi interamente il pancreas. Il prof. Traeger ha messo in atto la cosiddetta terapia immunodepressiva, più semplicemente terapia anti rigetto, valida sia per il trapianto del rene che per quello del pancreas. Il diabetico grave, infatti, è soggetto a sofferenze vasali diffuse e ciò lo porta gradualmente verso la insufficienza renale. Sovente, quindi, dal diabete in forma grave si passa alla malattia che afocia, inevitabilmente nella necessità della dialisi. Di qui l'esigenza di una terapia che possa servire in tutti e due i casi.

Se Leonardo Frest reagirà bene all'intervento, dunque, sarà la prima volta che un uomo riceve il pancreas di un altro.

Delitto a Ciriè, sopralluogo

Stamattina alle 9,30, sotto la pioggia, i carabinieri e il giudice istruttore Caselli, hanno compiuto un sopralluogo a San Carlo presso Ciriè, per ricostruire il delitto in cui fu ucciso il carabiniere Giancorrado Basso. Erano presenti anche gli avvocati Faroncelli e Trebbi, in rappresentanza dell'imputato Michel Chartier; il francese non era presente alla ricostruzione dell'omicidio perché ha rifiutato di lasciare il carcere senza poter prima parlare con i suoi legali. Un secondo sopralluogo verrà quindi effettuato martedì prossimo.

Proposta rivoluzionaria per riformare la distribuzione

Il piano commerciale di Torino

Coperte zone finora senza servizi - Riequilibrata la rete dei negozi per evitare doppioni e concomitanze

LUISELLA RE

Il piano commerciale della città di Torino sta per essere presentato alla consultazione popolare. Nei giorni scorsi il documento, che prende lo spunto dalla legge istitutiva 426 del '71 e la cui stesura finale, dopo 5 anni di lavoro, è stata stilata negli ultimi 12 mesi, è stato presentato alla Giunta ed ai consiglieri comunali. Adesso la parola tocca agli assessorati all'Urbanistica, alla Viabilità ed al Decentramento.

Poi, la documentazione verrà sottoposta ad un dibattito aperto alle organizzazioni sindacali, le associazioni di commercianti, il movimento cooperativo ed i quartieri. Entro fine dicembre — se tutto va come è nelle speranze dell'assessorato all'Annona e della Commissione comunale al Commercio — Torino avrà finalmente quel «piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva» che da tanto tempo aspetta.

«Che ciò accada mentre il Paese è scosso da una grave crisi economica e contemporaneamente alla "stangata" governativa è una semplice coincidenza di tempi — puntualizza l'assessore all'Annona Sciclone —. *Chiaro però che proprio la nuova austerità richiede oggi una completa ristrutturazione della rete distributiva: le disfunzioni, i parassitismi, i fenomeni speculativi che colpiscono contemporaneamente i produttori, i consumatori e i piccoli operatori del settore non possono più essere tollerati* ».

Al nuovo piano, alla cui base sta un'analisi dettagliata delle 90 zone commerciali (ognuna con circa 15 mila abitanti) della città, il compito di iniziare una serie di interventi che, attraverso il riequilibrio dei punti di vendita, punta verso un obiettivo [illegible] fondamentale: la calmierazione dei prezzi. Ovviamente, con una premessa di base. « *Tutto il ciclo produzione-consumo deve essere rivisto* — è convinto l'assessore Sciclone —. *Non avrebbe senso infatti procedere alla riforma della vendita al dettaglio, e solo in questa o quella città, senza porsi il problema del commercio all'ingrosso e delle speculazioni che vi si annidano; e senza puntare al rilancio della produttività agricola e zootecnica, per quanto riguarda gli alimentari, e del settore tessile per quanto riguarda l'abbigliamento* ».

Intanto, ecco le linee fondamentali dell'intervento comunale. « *Sono state individuate zone di addensamento commerciale funzionanti da polo di attrazione e zone più vaste di gravitazione su tali poli. I centri commerciali di microquartiere (10-20 mila clienti potenziali abituali) comprenderanno esercizi per i generi di acquisto ricorrente, giornaliero o settimanale, prevalentemente alimentari; i centri di grande quartiere (destinati a servire 50-100.000 abitanti) punteranno invece su esercizi di generi ad acquisto meno ricorrente, in particolare abbigliamento* ».

Per ogni zona è stata individuata la capacità di domanda e offerta e l'ammissibilità o meno di nuovi insediamenti commerciali. Inoltre per tutti i generi sono stati stabiliti criteri di compatibilità con le varie zone: gli esercizi potranno localizzarsi in questo o quel quartiere a seconda delle caratteristiche merceologiche o delle funzioni svolte. « *Così, si raggiungeranno due obiettivi: si darà il servizio al consumatore là dove abita, senza più costringerlo al "pendolarismo della spesa"; si creeranno condizioni di sana concorrenza tra gli operatori, con tutti i vantaggi che ne deriveranno loro ed ai consumatori* ».

Solo in una zona equilibrata, infatti, il dettagliante non risulta « costretto » a lavorare con prezzi alti perché la zona è congestionata, e nello stesso tempo non viene « tentato » di lavorare sempre con prezzi alti grazie al trovarsi praticamente in condizioni di « monopolio ».

« *Rispondono allo stesso obiettivo sia gli incentivi destinati ai commercianti, per stimolarne il trasferimento in zone meno servite, sia il blocco di nuovi interventi nelle zone già congestionate — dice Sciclone —. Tale tentativo di riequilibrio sarà accompagnato da una lotta contro l'eccessiva polverizzazione e tutte le strutture aziendali non produttive; di qui una serie di stimoli all'associazionismo ed alla cooperazione di consumo e la tendenza a considerare protagonisti del piano tanto i dettaglianti quanto i consumatori* ».

I risultati di questa impostazione si vedranno in un arco di tempo prefissato in quattro anni, dopo la verifica che a giorni si aprirà a tutte le forze politiche e sociali di Torino. Nei prossimi giorni, sul nostro giornale, il parere preventivo dei sindacati, dell'Associazione dei commercianti e dell'Associazione delle Cooperative di Consumo.

Il giudizio di Saccomani, presidente della Confesercenti

Punto per punto, le novità

Il piano commerciale rappresenta per la Confesercenti un momento di grande interesse per diversi motivi. Finalmente una grande città ha pianificato direttamente e senza delega ad istituti di ricerca esterni (e ciò comporta una verifica continua tra realtà, previsioni di piano, disponibilità delle categorie interessate tale da garantire un piano effettivamente operativo e non [illegible]). In secondo luogo il commercio è trattato come componente essenziale del sistema socio-urbanistico e, quindi, non risulta di « settore » ma piuttosto di compatibilità tra le varie esigenze generali che legano in maniera inscindibile i commercianti, i consumatori, la pubblica amministrazione e il sistema produttivo. La nostra linea politico-sindacale risulta infine chiaramente riflessa sul piano ed accettata anche dalle altre forze.

In sintesi riteniamo che alcune nostre proposte incorporate nel piano rappresentino un [illegible] di evoluzione rispetto a quanto è stato fatto nelle altre città.

Cessione negozio

Può avvenire « nella condizione in cui si trova » mentre altrove sono imposti gravami tali da impedire la vendita. Questo fatto favorisce, indubbiamente, i commercianti: e per tale ragione molti guardavano alla proposta della Confesercenti con una certa diffidenza. Ma ogni dubbio è stato [illegible] (per la cronaca, la [illegible] del 30 giugno, durante una riunione ristretta) quando riuscimmo a dimostrare che tale possibilità favoriva non solo i commercianti ma anche precisi interessi della città e dei consumatori (dalle richieste di grandi negozi specializzati a quella di despecializzati e limitati servizi di vicinato, vale a dire i tipici, provvidenziali negozietti sotto casa).

Aree congestionate

Per evitare che i centri più storici della città si potenziassero eccessivamente con negozi e specializzazioni merceologiche non pianificabili è stato inserito il criterio del congestionamento delle aree, dove già esistono troppi negozi rispetto alla clientela qui residente. In tal modo sarà possibile evitare le troppe aperture di negozi di mobili, elettrodomestici e pelletterie che minacciavano l'equilibrio della distribuzione commerciale. Anche questa è una proposta ed una vittoria [illegible] « Confesercenti ».

Nuove licenze

Caso forse unico nella pianificazione commerciale, sono stati inseriti criteri di «compatibilità dimensionale». Questo significa che chi voglia richiedere autorizzazioni per nuove aperture, ampliamenti o trasferimenti, dovrà possedere requisiti diversi a seconda della posizione del negozio. Secondo i metodi tradizionali venivano stabilite superfici minime, ad esempio di 70 mq, per aprire un negozio alimentare: ora in certi casi, rigorosamente precisati, potranno bastare 40 mq, mentre in altri ne occorreranno 300, per favorire lo sviluppo moderno del commercio nelle aree attualmente poco servite.

Ingrosso e dettaglio

Un altro argomento di grande interesse su cui siamo intervenuti con precise proposte accolte dal piano è quello dell'ingrosso che vende al dettaglio. E' infatti previsto un articolo del regolamento che precisa con esattezza gli ambiti di competenza e le sanzioni per chi contravverrà al disposto.

Centri integrati

E' inutile aggiungere commenti circa i dodici centri integrati previsti dal Comune e già illustrati in passato all'opinione pubblica: siamo d'accordo e partecipiamo all'iniziativa insieme con i commercianti associati. In più, desideriamo sottolineare come a Torino sia stato trovato un accordo con la Cooperazione di Consumo: questa realizzerà « solo » quelle strutture di cui i commercianti associati avranno riconosciuto di non poter assumere autonomamente il finanziamento (le spese per le dimensioni del punto di vendita e le capacità imprenditoriali necessarie per gestirlo). Di qui, uno degli indirizzi fondamentali del piano: la riforma del commercio si realizzerà essenzialmente attraverso la trasformazione (con specializzazione e ampliamenti) dei negozi che già esistono.

Ambulanti

In questo quadro urge però un calcolo più puntuale del fabbisogno finanziario e la ricerca delle risorse finanziarie atte a stimolare la collaborazione dei dettaglianti. E in questa rivendicazione siamo rimasti soli e, per ora, insoddisfatti. Un altro argomento su cui non ci consideriamo del tutto convinti è dato dal legame tra ambulantato e commercio fisso, che dovrebbe essere a nostro parere trattato in maniera ben più incisiva di quanto fatto sinora.

Giudizio

In conclusione, il nostro giudizio sul piano è sostanzialmente positivo anche se non ne nascondiamo qualche lacuna. La consultazione a cui sarà soggetto potrà tuttavia migliorarlo ulteriormente.

Il 30 ottobre 1976 alle ore 12,30 presso la Chiesa Metropolitana di San Giovanni Battista - Duomo di Torino - si terrà una funzione in suffragio di:

Guido Bertone
Giulia Baudino in Bertone
Paolo Bigoni
Valeria Casanova in Bigoni
Attilio Bracco
Cele Arnaldi in Bracco
Giorgio Bottino
Giancarlo Grua
Paola Catella in Grua
Enrico Martini Mauri
Mauro Martini Mauri
Maria Bonnet in Martini Mauri
Raffaella Martini Mauri
Roberta Martini Mauri
Antonio Rosso
Laura Voglietti in Rosso
Donato Trotta
Gabriella Alessio in Trotta

periti tragicamente a Isparta (Turchia). I familiari delle vittime, uniti nel dolore che li ha colpiti, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno accesso, per quanto possibile, di alleviare la loro pena con il loro attivo interessamento.
— Torino, 29 ottobre 1976.

A funerali avvenuti i figli Matilde, Rudy e famiglia, la sorella Cristina, nipoti parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Ludmilla Benko Lawrencic
— Chivasso, 27 ottobre 1976.

Nipoti Benko ricordano affettuosamente la cara ZIA.

Irma Bline, Rosina Capra partecipano vivamente al dolore.

Sono affettuosamente vicini a Matilde e Angelo: Renee, Rosy, Armando, Kitty, Nini, Franca, Matteo, Mino, Alice, Carla, Antonella.

Il Lions Club Chivasso partecipa vivamente al dolore di Rudy per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al dolore: famiglie Carlo Bline, Luciano, Luisa Bottella, Carla, Nanni Capella, Piera Domacchio, Luciana, Renzo Zanda.

Mariuccia, Gianluigi Bazzano partecipano al dolore dell'amico Rudy.

E' mancata ai suoi cari

Albertina Tuffanelli in Lucca

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Giancarlo e Adriana, nuora, genero, nipotini, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali sabato ore 10,15 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 28 ottobre 1976.

Gli amici del Cic Tàrin sono vicini al caro Giuseppe: Francesco Colosio, Francesco Cerulli, Giovanni Bertolini, Giovanni Salusso, Edoardo Margiaria, Giovanni Bacciolo, Domenico Mercuri, Silvio Carlando, Francesco Garlando, Giovanni Monsorrolo, Orazio Rossi, Gigi Audino, Arturo Bertolasso, Giuseppe Gazzera, Icco Boso, Umberto Novagna, Stefano Gamba, Ercole Alessio, Renzo Cavaglio, Pasquale Vignoni.

Dopo tanto soffrire ha raggiunto la terra promessa all'incontro con Cristo l'anima buona di

Teresa Gallino in Gallino

Affranti ma con fiducia nella misericordia divina, l'annunciano il marito Giovanni Battista, il figlio Eligio con la famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti. Le esequie il giorno 29 corr. alle ore 8,45, parrocchia Maria Ausiliatrice. Dopo la messa funebre la salma proseguirà per il cimitero di Rivoli. Servizio Gallino. Corso Regina Margherita 132.
— Torino, 27 ottobre 1976.

L'impresa Gerono prende parte al dolore del rag. Gallino per la perdita della MAMMA.

Mariarosa e Gian Gribaudo partecipano al dolore per la perdita della cara amica GINA.

Carlo e Pinuccia Pia partecipano al dolore di Gianni ed Eligio.

La famiglia Barbaro partecipa al dolore della famiglia Gallino per la scomparsa della cara MAMMA.

I figli Giulio ed Emilio annunciano la dolorosa perdita della mamma

Margherita Gallino ved. Bergiotti

I funerali avranno luogo in Cuneo sabato 30 ottobre alle ore 10 nella parrocchia di S. Giovanni Bosco.
— Cuneo, 28 ottobre 1976.

Le nipoti Adele e Renza e i nipoti Margherita, Bepe, Simonetta, Marco, Carlo e Stefanella piangono la perdita di nonna MARGHERITA.
— Cuneo, 28 ottobre 1976.

Gli amici: Adriana, Domenico Chiarvo, Luisa, Renato Dragio, Eddia, Giovanni Giordano, Flora Gollardi, Luisa, Franco Volante partecipano al dolore di Emilio Bergiotti per la perdita della cara MAMMA.
— Cuneo, 28 ottobre 1976.

La piena serenità ha lasciato la vita terrena

Giuseppe Segre
Tenente Colonnello
medaglia d'argento al v.m.
Isonzo 1915
ex dirigente FIAT

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per volontà del caro estinto, il figlio Franco con la moglie Ilse e i figli Marco, Silvia, Patrizia, la incomparabile fedelissima Piera Stoppini, i parenti e amici tutti. La sua bontà d'animo e generosità, il coraggio dimostrato in guerra, la sua grande capacità nel lavoro lo fanno ricordare con rimpianto da quanti lo hanno conosciuto. Chi lo ricorda con benevolenza compia una buona azione a favore dei bambini subnormali.
— Genova, 23 ottobre 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zanetti ved. Minazio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi con la moglie Domenica ed i figli Antonietta e Paolo, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, i cognati e le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montgrando S. Lorenzo sabato 30 ottobre alle ore 10,30 partendo dalla camera ardente nell'ospedale S. Andrea di Vercelli alle ore 9,30. Il Santo Rosario verrà recitato venerdì 29 ottobre alle ore 18,15 nella parrocchia di S. Bernardo.
— Vercelli, 29 ottobre 1976.

E' cristianamente mancata

Elisabetta Micheletta Tità in Mecca
anni 84
(Pensione Stelina)

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Giacomo, il figlio Giacomo con la moglie Rosa e i figli Elisabetta, Giovanni e Rita, la nuora Maria con i figli Valentino e Paolo, parenti tutti. Un grazie di cuore a tutte le persone che le sono state vicine.
— Montaldo di Lanzo, 28 ottobre 1976.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Bosso ved. Ferraro

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giovanna col marito Piero Ferrero, gli adorati nipoti Marco e Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 ottobre alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1976.

Improvvisamente è mancato il 24-10-76

Giuseppino Pintus

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Gambella, il figlio Angelo e parenti. I funerali avvenuti.
— Torino, 28 ottobre 1976.

Direzione e Personale tutto dell'Ufficio Vendite di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Ivo Grotti
— Torino, 29 ottobre 1976.

(Continua a pag. 9)

ARTISTI A TORINO

Questa rubrica si propone di presentare, in [illegible] critica, gli avvenimenti e i personaggi nel [illegible] dell'arte

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Non più papi

Lo scultore varesino Floriano Bodini — disegno figure modellato al liceo artistico di Brera, ben noto fin dalla sua prima monografia di Mario De Micheli, «Ritratto di un papa» — espone le opere alla «Colomba» (via Bidone 5/f). Il catalogo contiene la relazione botta-risposta di un incontro tra l'artista e Anty Pansera, ma è Davide Lajolo, in una affettuosa lettera di cui riportiamo un brano, a presentarcelo nella forma più viva.

«Colpisce nelle tue sculture come sai dare lo sguardo alle creature che diventano così inconfondibili tra mille e somiglianti alla vera; anche la ragazza con il volto e la criniera da cavalla. Dopo averla vista muoversi nelle tue sculture anch'io so tutto di lei ignota come l'avessi tenuta nelle braccia. Questa è la tua scultura, quella che mi è entrata dentro, quella che sento sotto i polpastrelli della dita e nella lucidità del cervello.

«Nel tuo studio c'era Amedeo, il cane color moscato, che dormiva sulla poltrona dietro l'ampio tavolo ma ti guardava con i grandi occhi inteneriti e nell'angolo accanto alla finestra cantavano gli usignoli.

«Ecco perché le bestie che tu scolpisci cantano, soffrono, volano, fanno i figli, fuoriescono dai pensieri degli uomini, dalla pietra, dal bronzo. Quelle colombe con le ali pronte a volare o a beccarti il grano sulla mano, quella gatta arrovesciata col muso inteso alla procreazione. E i tuoi agnelli così soffici nel pelo, e le capre e i conigli.

«Per questo bestiario reale come Amedeo io ti ho chiesto entrando e vedendo tutti animali che fanno corpo con l'uomo e con la figura se eri un lettore di Umberto Saba. Mentre passavo davanti e toccavo le tue bestie mi erano venuti in mente i versi del poeta: "Guardo, donna, il tuo cane che, adorato, ti adora".

«Sono contento che i papi e i cardinali non ti dicono più niente. Ti hanno anche troppo ossessionato quando li scolpivi con dolore e mistico orrore con lo scettro-scheletro del potere a testimoniare la crisi terribile di una ideologia che avevano disconosciuto. Hai scavato là dove loro hanno perso la fede, tristi rappresentanti di un dio che hanno per sempre pietrificato. E' vero che le colombe per loro non volano; sono meccanici simulacri. Volavano per san Francesco forse, perché noi viviamo oggi e san Francesco viveva allora. Volavano forse per Giovanni XXIII perché aveva il cuore delle colombe e parlava raramente di pace perché ci credeva.

Avvocato (e poeta)

Ettore Serafino, avvocato pinerolese, ha inaugurato l'ottava personale di pittura alla «Il Portico» (Pinerolo, via Buniva 28). A catalogo sono riportati piccoli stralci di critiche e presentazioni che spiegano la sua opera.

Ma Ettore Serafino si spiega da solo in poesia. In appendice al catalogo una piccola raccolta di versi con i quali spesso accompagna i dipinti. Ecco «Spiaggia in Camargue»: «Tronco contorto / calcinato dal sole / incrostato di salsedine lucente / da lunga onda sospinto / sulla bianca rena / scheletro nel deserto / ardente... / lo sfiori appena / e il guscio sottile / frantumandosi / rapido sprigiona / l'allucinante volo / di multicolori farfalle... ».

I Bartolini di Bartolini

Una mostra dedicata a Luigi Bartolini è stata allestita, con la collaborazione della figlia Luciana, alla «Viotti» (via Viotti 8a). E' intitolata «I Bartolini di Bartolini», a sottolineare una polemica lettera scritta nel 1935 dal polemico artista. Eccone un brano: «Insomma, le mie acqueforti non sono capite. Si capisce Modigliani (facilissimo), si capisce Van Gogh (il quale non fece che modernizzare, rimodernizzare come una modista fa di un antico vestito il Millet), ma alcune mie acqueforti sono più difficili da capire. Anzi sta tutto lì.

«Vero è anche che i miei denigratori mostrano — e qualche volta senza sapere di esserlo — acqueforti mie, le quali, quantunque lodate (o forse perché subito entrate nella comprensione dei mediocri) valgono pressoché nulla; e se hanno un valore, hanno quello di esercizio, di ginnastica, di allenamento. E' così che, tutto sommato, le mie acqueforti vere sono di numero scarso».

«Acquaforte: e non so, ma temo, che i molti, gli stessi attuali i quali si occupano d'arte facciano talvolta questione di genere. E per ragione del genere scartino l'artista. Se la cosa sia stupidamente così è inutile dire. Se la cosa sia nella dimensione dei metri o nel colore io rinuncio alla parola. L'eterno Van Gogh ingenuamente scrisse, della pittura e del disegno che con la stessa fatica con cui si porta a casa un disegno, si porta a casa un quadro con la differenza che il quadro rende un effetto più piacevole. Dipingere è più vantaggioso che disegnare».

«Tale Van Gogh che, come tutti gli artisti, aveva, perché ragionò, la sua parte di filisteo. Io, invece, non ho mai fatto calcolo se ed a chi fossero da destinare le mie acqueforti».

50 anni d'arte di Gigi Morbelli

Gigi Morbelli, nato ad Orsara Bormida di Alessandria nel 1900, festeggia i cinquant'anni di pittura con un'importante mostra alla «Pirra» (corso Cairoli 32) che è completata da un catalogo generale delle opere dal 1928 ad oggi ed un saggio di Angelo Mistrangelo.

Scrive tra l'altro: «L'itinerario artistico in cui si muove Gigi Morbelli scaturisce da un diaframma di notazioni, di motivazioni tecniche, di profonda qualità morali definite attraverso una ricerca formale che provetica la sola evidenza del soggetto per divenire recupero e trascrizione di una misura interiore; di un'idealità scevra da ogni compromesso con la situazione e con le esperienze dell'arte contemporanea per riferirsi a quei "grandi toscani" che realizzarono le maggiori opere del Quattrocento.

«In Gigi Morbelli perciò vi è la chiara individuazione di un ordine compositivo, di un peculiare studio del soggetto in esame per tradurlo in forma e colore, per ambientarlo in una scenografia aperta ed illimitata non disgiunta da una spiccata attenzione volta all'insieme composito sorretto dal preciso impianto grafico. Di fronte alle sue tavole, si rinnova il significato intrinseco dell'antica pittura teorizzato da Piero della Francesca: "La pictura contiene in se tre parti principali, quali diciamo essere disegno, commensuratio et colorare. Colorare intendiamo dove i colori commo nelle cose se dimostrano chiari et oscuri secondo che i lumi li derivano", un significato che pare essere riproposto ai giorni nostri con una puntualità che va al di là della sola informazione o del semplice dato [illegible] per divenire il segno di una verifica [illegible], quanto mai suggestiva».

Enrico Badellino

Enrico Badellino, torinese, diplomato in scenografia presso l'accademia, insegnante al liceo artistico di Torino, espone alla «Tuttografica» (piazza Carlo Emanuele II, 18G) i disegni del 1974-75.

Scrive tra l'altro Albino Galvano: «Comprensibile che il termine scenografia assuma, nel lavoro di Badellino, un significato assai ampio e che il mezzo ideale per realizzare ad ampiezza di palcoscenico le sue «invenzioni» gli appaia meno la trasposizione in terza dimensione di un «progetto» grafico o pittorico che non la diretta proiezione sullo schermo di una diapositiva dello stesso bozzetto: che, poi, nella fattispecie, non è per nulla ciò che col termine «bozzetto» solitamente s'intende, vale a dire qualcosa di schizzato e di sommario, ma un foglio non meno elaborato nel sottile gioco delle calibrature e delle sovrapposizioni delle altre sue opere destinate ad esser gustate in visione diretta. Non stupisce, dico, ma che la difficoltà che in una simile situazione inevitabilmente sembra crearsi quando personaggi recitanti debbano parlare e agire su quel fondo fosse, almeno tendenzialmente, da Badellino portata al limite della riduzione dello spettacolo a un esercizio di voyeurisme puramente pittorico, rendeva necessario cercar di comprendere nell'angolazione specifica del suo discorso, sia sul piano occasionale della discussione, sia su quello, ben più importante, di un esame cosciente del suo lavoro. Solo a questa luce mi pare che possa venir illuminata anche la dicotomia tra «figurativo» e «astratto» nell'opera di Badellino, dicotomia che riveste un ben altro significato che non sia quello, comune in simili casi, di una ghiottoneria visiva non seria di un'unica scelta, o il succedersi di "periodi" creativi distintamente definiti».

Intorno al quadrato

Dieci artisti torinesi [illegible] a «Le immagini» (via della Rocca 3) una cartella di incisioni in ottanta esemplari sul tema «Il quadrato». Si chiama «Venti per venti» ed ha ispirato Nino Aimone, Romano Campagnoli, Francesco Casorati, Mauro Chessa, Francesco Franco, Vincenzo Gatti, Giorgio Ramella, Piero Ruggeri, Sergio Saroni e Giacomo Soffiantino.

Spiegano i galleristi Federico e Laura Riccio a catalogo: quella che già si era definita come «verifica di un'ipotesi di lavoro ad un tempo collettiva e individuale», trova nuova conferma in questa cartella che un gruppo di artisti ha realizzato attraverso una libera collaborazione. Come già per «la rosa» esiste un tema, una proposta comune, questa volta più labile, meno vincolante poiché è costituita solamente da una forma geometrica: il «quadrato» assunto nella sua duplicità o ambivalenza di quadro e/o quadrato. Partendo da un dato apparentemente così scarno e semplice, ciascuno degli incisori ha dato una interpretazione che va dall'accoglimento tautologico e letterale, al libero uso dello spazio contenuto nel «quadro-quadrato», alla contaminazione dei due elementi geometrico e fantastico.

STAMPA SERA è alla ricerca del miglior parrucchiere

Coiffeurs: sfida all'ultimo taglio

IVª Ginnasio del Rosmini

Angelino Claudio, Arduino Paolo, Attanasi Antonella, Barellini Cristina, Barovero Giobbe, Biasi Manuela, Bocca Bernabò, Bottin Luca, Brusa Cristina, Carlucci Paola, Conrieri Filippo, Ferrato Adolfo, Guria Stefano, Guasco Marco, Indovina Paolo, Leumann Federico, Longobardo Mauro, Minelli Luca, Nasi Flavia, Olivero Fabrizio, Rigotti Roberto, Rinaldi Bruno, Rolfo Paola, Ruffa Michela, Scarabelli Sandro, Signorile Lorenzo, Tournon Paola, Trotti Maurizio, Vacca Elisabetta, Vincenzino M. Elisabetta. Prof. Giovanni Carmelo. Prof.ssa Garrone Francesca

I vincitori delle serate di mercoledì al Castellino (nelle 5 foto in alto) e di ieri a Cuneo. Il concorso prosegue stasera al Moog's Club di Aosta e si concluderà domani

echi di cronaca

La S.V.A.T. spa
Corso Tazzoli 12, Torino, concessionaria Lancia - Autobianchi, Vi offre l'occasione di acquistare vetture usate in garanzia al prezzo giusto e trattamento amichevole. Rivolgetevi con fiducia alla S.V.A.T. sezione Autousati - via C. Colombo 45, Torino, tel. 594.794. Vasto assortimento.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.666; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Con L. 60.000
Alla Donna Alerm p.zza Vigliardi Paravia 5, traversa l'ambiente per la Vostra casa che potrete installare da soli, tel. 472.858.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno, box doccia. Visitateci alla Dealio Bagno, via Rossini 3 tel. 547.310 e via Cantalupo 36 (zona Barca) tel. 240.479. Richiedeteci il catalogo generale gratuito.

Laboratorio di erboristeria medicinale dott. Vigna
Affidate la vostra salute alle nostre esperienze! Utilizzate le proprietà terapeutiche delle nostre erbe medicinali selezionate per i disturbi delle vie urinarie, apparato digerente-respiratorio-circolatorio, sistema nervoso, reumatismi, obesità, acne e altre malattie. Via Di Nanni 108, tel. 380.272, Torino; corso Francia 98, tel. 411.0200, Borgata Paradiso, Collegno.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 511.474.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni gratis. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Tv da riparare? Teleexpress 774900 746238
760111. In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8 - 22.

NICHELINO - Trovare alloggio un problema senza soluzioni

CASA, CARA CASA...

CAROLA VAI

Trovare casa sta diventando sempre più difficile anche nei piccoli centri. Nichelino, per esempio, passata da 23 mila abitanti nel 1965 a 46 mila seicento nel '76 è in una situazione drammatica. *«Non esistono possibilità»* afferma l'assessore all'edilizia, Alfonso Pocello. Al «Sunia» (sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) si può constatare la presenza di molti vani a disposizione: ma tutti in vendita. Le alternative sono: o comperare o accettare una casa già arredata.

L'usanza dell'agenzia o del proprietario che d'accordo con un mobilificio impone una casa ammobiliata sta dilagando anche in provincia. Inutili i desideri di giovani sposi che vorrebbero scegliere un arredamento personale; inutili i mobili di chi già li possiede. Esistono coppie che attendono mesi, a volte anni, prima di sposarsi pur di trovare un appartamento secondo i propri gusti.

E' il caso di una giovane insegnante, Luisa Costanzo e del fidanzato, Mario Viano: *«Abbiamo atteso tanto — dice la Costanzo — perché accettare ora un'imposizione esterna? Se sarà necessario acquisteremo, ma ad un prezzo accessibile. Spendere 25 o trenta milioni per un mini-alloggio è assurdo. Con la nascita di un figlio sorgerebbero problemi di spazio, saremmo costretti a traslocare incontrando difficoltà maggiori di oggi».*

Non tutti possiedono la dote della pazienza. Maurizio Turello, 30 anni, operaio alla Fiat, per non rinviare le nozze si è adeguato all'arredamento imposto e ad un affitto di 130 mila mensili. *«A due mesi dal matrimonio — afferma Turello — cambio non solo abitazione, ma addirittura città andando a Settimo, zona villaggio Olimpia, l'unico luogo dove ho trovato un alloggio vuoto. Mia moglie, maestra, dovrà viaggiare per un mese. In seguito spera nel trasferimento».*

Ma i problemi esistono anche per chi intende costruire a Nichelino. L'edilizia privata è ferma in attesa del piano regolatore che verrà ultimato entro la fine dell'anno. Dice l'assessore Pocello: *«Abbiamo puntato molto sulla legge 167 iniziando la costruzione di complessi popolari. Il nostro programma è di ottenere seimila vani circa. Purtroppo i lavori proseguono lentamente per mancanza di fondi».*

Con la costruzione di case popolari si cerca di attenuare il disagio. Tra il maggio '75 e quello '76 sono stati assegnati 281 alloggi, ma le domande erano circa 1400. Entro il prossimo anno ne verranno assegnati altri 37 che non soddisferanno le richieste. A rendere più pesante la situazione si aggiunge il numero degli sfratti sempre più ingente.

«Causa principale — afferma Alfonso Pocello — è la necessità dei proprietari di rioccupare il proprio alloggio». I prezzi, sia di acquisto che di affitto, sono notevoli: 135 mila per affittare un alloggio di due-tre vani, tinello, servizi; 8 milioni per comprare una camera.

A Vinovo, 9 mila abitanti, la situazione è diversa. *«Tendenzialmente migliore dei comuni limitrofi»* dice l'assessore all'edilizia, Mario Masi, e sembra vero. Intanto sono libere numerose abitazioni parte in vendita, parte in affitto. Prevale un tipo di edilizia residenziale: villette con quattro-cinque alloggi di 50 metri quadrati l'uno, messi in vendita a 20 milioni e presso privati è ancora possibile affittare. Lo Iacp (Istituto autonomo case popolari) ha ultimato la costruzione di 14 alloggi già assegnati. Come a Nichelino non tutte le necessità sono state soddisfatte. L'aumento continuo della popolazione dovuto all'immigrazione da Torino non facilita le cose.

A None la presenza dell'«Indesit» rende la ricerca della casa più continua e capillare. Presso gli uffici del Sunia, che ha il compito di assistere gli inquilini nei loro problemi di natura sindacale presso l'autorità e con i proprietari, si ha la possibilità di trovare a 70

Eleonora Scaglia, 30 anni, segretaria, si ritiene fortunata per aver trovato un minialloggio a 60 mila mensili dopo due anni vissuti con i suoceri. *«Devo ringraziare alcuni amici — dice la Scaglia — non è stato facile, ma volevo una casa mia. L'affitto è pesante, ma sono contenta».*

mila camera, tinello, servizi.

SUSA - Convegno-dibattito

Vivere con la crisi

GIULIANO DOLFINI

Susa, città in crisi. Mancano servizi sociali, scuole, impianti sportivi, mancano centinaia di alloggi, il centro storico «scoppia», vi sono 550 operai in cassa integrazione, i prezzi sono elevati, diffuso è il lavoro nero. Questo desolante e preoccupante quadro è emerso in un dibattito promosso dal pci e dal psi sul piano regolatore al Teatro Civico. Non sono stati rappresentanti dei partiti a descrivere questa situazione, bensì gli intervenuti: studenti, pensionati, insegnanti, operai, ecc. Anche un atto di accusa agli amministratori comunali.

Al dibattito avrebbero dovuto partecipare anche gli architetti Picco e De Michelis, che insieme alla collega Edda Follis sono stati designati ieri sera dal Consiglio comunale a realizzare il piano regolatore. Ma era presente solo quest'ultima, la quale ha detto: «Non dovrà essere un piano di vincolo, ma di interesse collettivo. Vi sono delle esigenze abitative, occupazionali e di partecipazione, occorrono servizi sociali e attrezzature sportive. Nelle frazioni vi dovrà essere un rilancio agricolo, tramite la cooperazione. Occorre salvaguardare il centro storico con il recupero in un obbiettivo socio-economico. Dovrà anche essere bene individuato quale sarà il futuro sviluppo della città».

Durante il dibattito sono emerse situazioni particolari. Nel ghetto del centro storico vi sono famiglie che abitano negli umidi seminterrati, decine di alloggi sono inabitabili. A Susa è impossibile trovare casa e gli affitti sono in rialzo. Un operaio dell'Assa: «Da sei anni attendiamo l'applicazione della legge 167 per le case ai lavoratori; abbiamo costituito le cooperative e non se ne fa proprio niente. Dove li mandiamo i bambini? Per le strade c'è pericolo; per gli impianti sportivi bisogna pagare, così per le piscine. Da 14 mesi siamo in cassa integrazione. L'unico turismo che c'è a Susa è quello dei prezzi cari e salati. Bisogna unirsi e lottare. La situazione sanitaria è precaria. Gli asili-nido dove sono? Gli operai dell'Assa fanno il lavoro nero nei cantieri. Le giovani non trovano sistemazione; mancano scuole professionali di addestramento».

Negli ultimi tre anni la città ha avuto un incremento abitativo di mille persone. Nei dieci anni precedenti vi era stato il seicento. I disoccupati aumentano, i pendolari sono sempre di più. Susa rischia di diventare un dormitorio.

Mario Rossi, consigliere comunale del psi, ha detto: «Ma a Susa il piano regolatore esisteva già. Certe forze hanno avuto interesse di farlo decadere. Una somma di denaro non indifferente. Appunto perché si volevano favorire certe aree. Ci sono tutte queste forze che spingono in questo senso e cercano di bloccare la partecipazione dei cittadini alle decisioni che interessano tutti».

Infatti non è una novità che su certe aree destinate negli anni addietro a interesse pubblico sono sorti edifici di privati e di enti religiosi. La storia dei documenti urbanistici di Susa è assai «travagliata». Si sono susseguiti una serie di approvazioni e decadimenti non casuali, per cui se ora si dovrà utilizzare un'area per pubblico servizio, diventa un problema reperirla. Il nuovo piano regolatore dovrà rimediare a tutto questo. In che modo però non si sa.

«Per esempio si è costruito il collegio d'un ente religioso in piena zona archeologica nascondendo preziosi ritrovamenti presso l'arena romana. Bella cosa mi toccava descrivere ai turisti stranieri», ha detto uno studente che fa da guida alle comitive.

Il futuro della città presenta delle ipoteche non indifferenti, legate anche alla viabilità della val Susa, condizionata dal traforo del Frejus. Una via veloce di comunicazione stradale isolerebbe Susa e l'economia della città subirebbe un ultimo contraccolpo, forse definitivo.

SETTIMO - Piattaforma della gomma

Un contratto "caldo,,

PIERO GALASCO

La piattaforma contrattuale dei lavoratori del settore gomma e plastica ha buoni motivi per presentarsi tutt'altro che indolore. A Settimo sono interessati in settemila (Pirelli e Ceat) e pur volendo le parti giungere ad una rapida soluzione della vertenza si annunciano divergenze notevoli, soprattutto per quel che riguarda la parte normativa. Il confronto si prevede serrato.

Le federazioni sindacali dal canto loro se da un lato, per il famoso discorso delle compatibilità non possono pigiare troppo il piede sull'acceleratore con sostanziose richieste di carattere economico, vogliono almeno controbilanciare acquisendo conquiste di carattere generale (controllo degli investimenti, abolizione del cosiddetto «segreto industriale» sulle scatenze impiegate).

Un problema che dovrebbe trovare una adeguata soluzione è quello dell'occupazione della manodopera femminile. Alla Pirelli le operaie sono oltre mille. Nell'ambito di una ristrutturazione aziendale, verrà tenuto conto di alcune lavorazioni finora svolte solo da uomini che potrebbero adattarsi anche alle donne, ferma restando la loro esclusione da mansioni come il lavoro notturno che la legge vieta.

Sarebbero svolte quindi da tutti e due i sessi operazioni come il maneggio di materiali sfusi in magazzino, trasporti di peso oltre i limiti di legge per le donne (venti chilogrammi a mano, 180 kg con carri e 400 kg su rotaie). Su queste ultime operazioni esistono da parte dei sindacati perplessità circa le modalità di svolgimento delle operazioni stesse. Altre operazioni comuni prevedono personale femminile addetto alla vulcanizzazione dei pneumatici, a fasciare cavi, condurre presse, nastri trasportatori.

Un primo abbozzo di contratto era all'esame dell'assemblea di fabbrica prima della sua stesura definitiva da presentare, dopo una conferenza nazionale dei lavoratori del settore, alla Confindustria. Se la richiesta di un aumento per tutti di 35 mila lire mensili è stata giudicata «adeguata», sindacati e lavoratori non sembrano invece concordi sulla indennità del lavoro notturno. Alla Pirelli si è chiesto con forza un aumento nella misura del 50 per cento mentre nella bozza preparata dalla segreteria della federazione chimici «si giudica del tutto negativa la tendenza alla modifica dell'indennità di turno».

BUTTIGLIERA - Industriale condannato

L'industriale Adalberto Cravero, di 37 anni, abitante a Buttigliera Alta, via Ragazzi del 99, 5, titolare dell'industria dolciaria «Fratelli Cravero», è stato condannato dal pretore di Avigliana a 100 mila lire di multa ed al pagamento delle spese processuali. L'accusa era di omissione dell'indicazione dei coloranti usati nella produzione di paste secche contenuta in una confezione messa in commercio dalla ditta, e di mancata indicazione del peso

TORRE PELLICE - Precipita dal tetto

Un artigiano di Torre Pellice, Francesco Granero, titolare di un'officina in via Arnaud 10, è caduto dal tetto del suo capannone riducendosi in fin di vita. Oggi il Granero, constatato che dal tetto continuava a cadere acqua in seguito all'insistente pioggia che da giorni cade nel Pinerolese allagando le cantine, non trovando alcun operaio specializzato disponibile, è salito lui stesso sul tetto per ripararlo: un tratto di solaio è sprofondato, facendolo precipitare nel vuoto.

ORBASSANO - Maresciallo promosso

E' stata conferita la nomina di maresciallo maggiore al comandante della stazione carabinieri di Orbassano, Franco Re, di 50 anni, nato a Sale (Alessandria), da 32 anni in servizio nell'Arma.

SANTENA

Nuovo "vecchio,, Sindaco

Questa sera a Santena sarà eletto il sindaco. Da circa quattro mesi la città è senza governo.

Sembra che questa sera verrà riconfermato l'ex sindaco Olino, a capo di una maggioranza democristiana, in cui continua a rimanere il socialdemocratico Cima, l'unico rappresentante consiliare che non si era dimesso in tempo di crisi.

BEINASCO - Iniziative di animazione

Che teatro questa scuola!

(l. g.) «Partiamo dalla considerazione che la scuola rappresenta la fase principale ma non unica della formazione del ragazzo, dell'individuo, è per questo che stiamo impostando nelle nostre scuole un intervento di animazione che esca dalle mura scolastiche, per aprirsi alla realtà del territorio che vede quindi coinvolti accanto alla scuola i quartieri, i giovani, gli anziani, la popolazione tutta». Queste le parole dell'assessore all'istruzione di Beinasco, Graziella Giraudo.

Di tre tipi l'attività di animazione programmata per quest'anno: cinematografica, musicale e teatrale. Verranno coinvolti ragazzi e ragazze di diverse età, dalle scuole materne alle elementari e medie, con caratteristiche diverse. Due animatori a tempo pieno costituiscono un primo embrione di équipe comunale di animazione e opereranno in stretta collaborazione con gli organi collegiali: tre assessorati, istruzione, sport e cultura, in collaborazione con una équipe psicopedagogica.

Per quanto concerne l'animazione teatrale il comune di Beinasco intende avvalersi dell'intervento della Cooperativa del Teatro dell'Angolo, gruppo ormai affermato;

Tale tipo d'intervento serve a far fronte ai grandi problemi di disgregazione sociale con «agglomerati» senza una loro propria fisionomia quali sono i paesi della prima cintura di Torino.

VINOVO — Domani 7 corse (14,30)

Fango per Game of Chance

ELVIO ROSSI

Il fango sarà il maggior protagonista del pomeriggio di domani all'ippodromo del galoppo a Vinovo.

Il terreno si annuncia infatti faticosissimo e sarà certo determinante per parecchie delle sette corse in programma. Maggior moneta del pomeriggio è il Premio Castello di Verres senza grossi ostacoli, in cui Game of Chance sembra sovrastare di un'altra categoria rispetto agli avversari che deve incontrare in questo steeple-chase.

In piano, una bella prova per i due anni, con Pelagos e Firestone in evidenza sugli avversari, mentre Masal sembra declassato nella compagnia che deve affrontare nel Premio Cassa di Risparmio.

prima corsa — ore 14,30
PREMIO FILIPPO DI SAMBUY - gentl. - L. 1.380.000 - m 4000 cross country
1. Shadow Cabinet (7? G. Guglielmi) 1 1 1
2. Mall (71½ G. Calcagno) 1 3 3
3. Prince Tunin (70½ M. Rocca) P 2 0
4. Funecour (67 A. Cocci) 4 3 5
5. Quick Star (65 A. Nigra) 0 1 2
favoriti: Mall-Shadow Cabinet

seconda corsa — ore 14,50
PREMIO CASTELLO DI VERRES - L. 1.600.000 m 3600 steeple chase
1. Munsatu (66 G. R. Cirioi) 4 0 3
2. Frau Dolly (61 A. Bini) 4 2 1
3. Game of Chance (73 O. Pacifici) - - R
4. Sora Ciuppa (64 G. Morandoni) 2 2 1
5. Royal Lancer (67½ N. Coccia) 0 4 R
6. Mirmolo (67½ P. Alberelli) 1 4 1
favoriti: Game of Chance-Munsatu

terza corsa — ore 15,10
PREMIO MARIO LOCATELLI - gentl. - lire 2.000.000 - m 3600 siepi
1. Dash (73 A. Donati) - - 0
2. Rizzi (69½ G. Guglielmi) 4 3 1
3. Taurus (69 G. Calcagno) 3 1 1
4. Conte Giustino (63½ M. Rocca) - - 0
favoriti: Dash-Taurus

quarta corsa — ore 15,35
PREMIO MIRAFIORI - L. 2.400.000 m 1100 (p. int.)
1. Floriano (52 U. Cavalieri) - - 0
2. Thoeni (52 A. Arena) debutta
3. Moongrand (52 G. Pinio) 0 3 1
4. Pelagos (58 O. Pestore) 1 4 4
5. Villa Genero (54½ P. Rizzo) 0 1 2
6. Nurghia (48½ M. Pisano) debutta
7. Firestone (56 E. Marzoni) 4 1 0
favoriti: Pelagos-Firestone

quinta corsa — ore 16,00
PREMIO CASSA DI RISPARMIO - L. 2.200.000 m 2200 (p. int.)
1. Vang (57 O. Pestore) 0 1 2
2. Mashi (56 G. Pinio) 3 0 2
3. Anadir (57 P. Rizzo) 2 0 3
4. Masal (56 C. Panici) 1 3 0
5. Rupa (48½ C. Cantaldi) - 0 0
6. Kean (59,5 S. Dettori) 2 0 1
favoriti: Masal-Vang

sesta corsa — ore 16,25
PREMIO MONTE AQUILA - L. 1.400.000 m 1450 (p. int.)
1. Small Face (58 A. Loi) 0 2 1
2. Ruggero di Lauria (57 G. Pinio) 2 0 1
3. Al Vento (56½ C. Panici) 3 0 0
4. Oliva di Collob. (52½ C. Cantaldi) 3 0 0
5. Vitruvio (53 U. Cavalieri) 0 3 1
6. Domenico Asella (51½ P. Rizzo) 3 4 3
7. Numen (50 G. Marela) 3 3 3
favoriti: Small Face-Oliva di Collobiano

settima corsa — ore 16,55
PREMIO CASTELVERDE - L. 1.813.000 m 1450 (p. int.)
1. Mesho (53 C. Panici) 0 1 4
2. Falabrak (54 P. Rizzo) 1 3 4
3. Alex Horn (54 U. Cavalieri) 4 8 4
4. Mary Poggio (52½ A. Loi) - 3 2
5. Willis (50 C. Cantaldi) 4 1 0
6. Giunchiglia (50½ S. Dettori) 0 F 0
7. Bahr (48 O. Pestore) 0 3 3
favoriti: Falabrak-Mesho

Spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: Il vendicatore di teorie.
CARIGNANO
PETER: La polizia accusa.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: L'uomo che sfidò l'organizzazione.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Squadra speciale.
CIRIE'
ITALIA: L'altra faccia della violenza.
NUOVO: Brutti sporchi e cattivi.
GIAVENO
ALFIERI: Le prime notte di nozze.
IVREA
POLITEAMA: L'ultima donna.
SIRIO: Cinque mitra.
ORBASSANO
MODERNO: La peccatrice.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Mani Sporche.
ITALIA: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
NUOVO: L'eredità Ferramonti.
RIVAROLO
CRISTALLO: Una donna chiamata moglie.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Donne in catene.
SETTIMO
GARIBALDI: Napoli violenta.
SUSA
CIVICO: Oh mia bella matrigna.
MONCALIERI
CIAK 2: Sandokan I.
ALPIGNANO
DORA: Marcovaldo.
BORGARO
ROYAL: Week-end a Zuydcoote.
BUSSOLENO
NARCISO: Napoli violenta.
CASELLE
ITALIA: La casa dalle finestre che ridono.
ROMA: Complotto in famiglia.
CHIVASSO
CINECITTA': Lettere dal fronte.
POLITEAMA: Novecento - Atto II.
MODERNO: Ragazzo di borgata.
CUORGNE'
PERONA: Da mezzogiorno alle tre.
MARGHERITA: Barry Lyndon.
GASSINO
ITALIA: Sulla orma di Bruce Lee.

CHIERI - TROPPI I PROBLEMI GRAVI ED URGENTI

Che cosa è necessario per cambiare la città

FABIO VERGNANO

Da sette anni sindaco di Chieri, Egidio Olla, democristiano, conosce i problemi di una città che l'immigrazione ha portato da piccolo borgo provinciale a centro di 32.000 abitanti. A capo di una giunta dc-psi con l'appoggio esterno di pci, pri e psdi dopo le elezioni amministrative del 15 giugno 1975, Olla è passato indenne anche nella burrasca del 20 giugno quando il psi ha abbandonato l'alleanza provocando una profonda crisi risoltasi solo un mese fa con un accordo dc, pri, psdi «che — sono parole dello stesso sindaco chierese — per ora tiene».

L'analisi che Olla è costretto a compiere sulla sua città è per forza di cose sommaria, ma si risolve in un freddo elenco di problemi urgenti e meno pressanti che il sindaco espone con estrema lucidità. La sua disamina parte da lontano: «*Chieri risente — spiega Olla — dei problemi di una città che negli anni del boom con l'immigrazione meridionale e soprattutto veneta ha visto esplodere tutta una serie di contraddizioni. Solo l'anno scorso questo flusso è sembrato arrestarsi, tant'è vero che la popolazione è sensibilmente diminuita*».

Il discorso entra però subito nel vivo. Chieri vive essenzialmente su una monoindustria, quella tessile (anche se 700 nuclei familiari vivono ancora sull'agricoltura) che occupa in prevalenza mano d'opera femminile. «*Il settore* — dice Olla — *non attraversa comunque un momento molto brutto, se si considera la gravità della situazione economica generale. Le nostre industrie possono contare sempre su un discreto lavoro e subiscono in misura marginale gli alti e bassi del settore tessile. Un fatto indubbiamente positivo giustificato dal tipo di produzione della nostra zona. A Chieri infatti si punta maggiormente sulla qualità del prodotto più che sulla quantità*».

Le industrie metalmeccaniche e carrozzeriche della zona impiegano invece una mano d'opera prettamente maschile. Prosegue il sindaco Olla: «*Purtroppo però ci troviamo lo stesso a dover affrontare giornalmente il problema dei pendolari. Buona parte degli uomini sono infatti costretti ad andare a lavorare nelle aziende di Torino, Settimo, Villastellone; quindi necessità assoluta di trasporti adeguati. Un rimedio dovrebbe esserci non a lunga scadenza. Con la partecipazione della Regione e il coinvolgimento degli altri enti pubblici, si cerca di mettere in piedi un consorzio del Chierese per i trasporti, che usufruisca dei contributi previsti*».

Non di minore rilevanza la questione della casa. Chieri vanta un centro storico molto bello ma anche costituito in maggioranza di case umide e malsane. Commenta Olla: «*E' assolutamente necessaria in tempi brevi, la costruzione di alloggi economico-popolari per dare una nuova casa agli abitanti del centro storico in prevalenza appartenenti al ceto meno abbiente. L'amministrazione si muove con gli appositi strumenti per facilitare interventi di edilizia convenzionata. Nello stesso tempo si cerca di risanare il centro storico (sicuramente più antico di quello di Torino)*».

Dalla casa ai servizi sanitari. L'ospedale di Chieri rischia di esplodere da un momento all'altro: «*La sua struttura* — spiega il sindaco — *è in grado di soddisfare le esigenze di 30 mila persone al massimo mentre invece sono almeno 70-80 mila in tutto il comprensorio quelle che si rivolgono al nostro ospedale. Anche qui siamo a livello di speranze, si attende il piano regionale ospedaliero per vedere quello che ci spetterà*».

Il pessimistico [illegible] sembra sfumare davanti ai problemi della scuola. Chieri, caso più unico che raro, non è mai dovuta ricorrere ai doppi turni. Due scuole sono state costruite con contributi statali, altre tre sono sorte a carico del Comune.

La situazione sembra però precipitare per quel che riguarda la scuola materna e gli asili: «*Abbiamo in progetto* — dice Olla — *una serie di opere in parte appaltate ed in parte in fase di appalto. Anche per la scuola elementare e la media sono necessari altri interventi, ma senza fondi non facciamo molta strada purtroppo*». Così pure è indispensabile una nuova fognatura più adeguata dell'attuale. Il progetto c'è ma è necessario un contributo di 10 miliardi per realizzarlo. Qualcosa è stato fatto (per circa 1 miliardo) grazie a sovvenzioni statali e regionali.

Alla base di tutto, è l'amara conclusione del sindaco Olla, sta il cronico disavanzo finanziario. «*Chieri* — ammette Olla — *non è diverso da tanti altri Comuni. Quello che lo Stato ci concede serve appena, con la svalutazione che galoppa, a coprire quanto necessario per stipendi, interessi e mutui che il Comune ha contratto per opere pubbliche. Ci sono quindi insormontabili difficoltà per far fronte alle altre spese. Da un anno aspettiamo il mutuo per far fronte alle pendenze che abbiamo con luce, telefono, fornitori e spese varie*».

Ma per i giovani c'è una speranza

Lo sforzo che l'assessore alla Cultura Giovanni Salerno ed i suoi collaboratori Maura Mariano, Mariella Fossati ed Elio Nava stanno compiendo per Chieri è senza dubbio notevole. Il lavoro infatti non manca.

Infatti, tranne alcune sale private, manca del tutto una struttura teatrale comunale che consenta una attività autonoma; la biblioteca è agonizzante, con vecchie strutture e mancanza totale di personale. C'è un museo archeologico poco fornito e, sola nota positiva, un archivio storico di levatura nazionale, meta di studenti universitari provenienti da tutte le parti.

Ma ora qualcosa si sta muovendo. Il Centro culturale del Comune si sta trasformando, nel giro di tre mesi è destinato a diventare il punto di riferimento richiesto da gruppi giovanili laici e cattolici, con l'intenzione di portare avanti attività culturali autogestite, proponendo così un cineforum, seminari e dibattiti su problemi locali.

Per questo l'Assessorato al decentramento ha varato un programma di incontri a tutti i livelli per risolvere i problemi più urgenti della città. Punto culminante sarà il convegno di fine dicembre, momento di confronto tra le esperienze svolte dai quartieri e dall'amministrazione comunale, attraverso una serie di incontri effettuati nel mese di ottobre, visite ad Alessandria, dove si sta vivendo una esperienza analoga.

I giovani chiedevano una attività culturale che durasse dodici mesi su dodici, ed un centro culturale per portare avanti un discorso comune: «Il centro è ormai pronto — *interviene Mariella Fossati* —; in attesa, i ragazzi hanno chiesto ed ottenuto di utilizzare spazi diversi: due volte la settimana si ritrovano nei due centri d'incontro per anziani, per elaborare delle proposte da attuare poi nel nuovo centro. Contemporaneamente si stanno studiando iniziative per ristrutturare, per esempio, la biblioteca, morta per mancanza di personale. Si tratterebbe di rivalorizzarla attraverso l'assunzione di un direttore, di un esperto e di un collaboratore, che tengano i collegamenti con il centro culturale e le scuole cittadine».

Non meno rilevante il problema sport, cui l'Assessorato al decentramento dedica particolare attenzione. Spiega Elio Nava: «Le strutture sportive esistenti sono insufficienti. Mancano campi di calcio, ci sono in tutto sei palestre, c'è un bocciodromo, non ci sono campi da tennis comunali ma solo privati». *Comunque neppure qui la buona volontà manca:* «C'è un progetto — *prosegue Nava* — un centro polisportivo comunale, anche se per ora è stato acquistato solo il terreno. Il deficit del Comune infatti ci vieta troppe illusioni su un'immediata costruzione delle varie attrezzature».

Nel frattempo si è cercato di creare nei giovani una mentalità sportiva diversa: «Abbiamo organizzato — *conclude Nava* — un torneo polisportivo dei quartieri, per creare una mentalità associazionistica, un sistema per ritrovarsi insieme. Da qui potrà partire un doppio discorso: primo una maggiore sensibilizzazione all'interno delle scuole per favorire la partecipazione sportiva; secondo, individuare vari spazi nei quartieri per localizzare zone da attrezzare per lo sport. Infine speriamo di poter avviare anche noi, come altri comuni, il discorso socio-sportivo-culturale delle settimane bianche, d'accordo con le scuole superiori e la Regione».

f. b.

UN CENTRO CHE HA ORIGINI MOLTO LONTANE

Quel tremendo Federico

(f. v.) Forse pochi chieresi ricordano o neppure sanno che la loro città in passato fu così importante da sovrastare addirittura Torino. L'origine risale al periodo pre romano come del resto testimoniano alcuni ritrovamenti archeologici. Verso la fine del secondo secolo avanti Cristo, entrò a far parte del dominio di Roma: il suo Municipio ricordato da Plinio si chiamava Karreo, i suoi abitanti appartenevano alla tribù Pollia.

Per lungo tempo in seguito Chieri fu legata alla vita agricola e commerciale di Asti alla quale la legava la via Fulvia. Si hanno poche notizie dei secoli successivi e bisognerà attendere il secolo X per avere più precise informazioni. Allora ebbero giurisdizione anche civile sul centro i vescovi di Torino. Agli inizi del XII secolo Chieri costituì il suo Comune, ma il centro era già così forte da muovere guerra al marchese di Monferrato. Questi chiamò in aiuto Federico Barbarossa che espugnò la città, le diede alle fiamme e ne abbattè le torri e le mura.

Ma in breve il Chierese risorse e passò in feudo alla famiglia Di Biandrate alla quale però in seguito si ribellò. Nel 1204 fece alleanza con Torino e da allora le pretese vescovili ricominciarono. Si turbarono pure le relazioni commerciali tra Chieri ed Asti e si ebbero aspre battaglie: in quella di Moriondo perse la vita Manfredo II Lancia podestà di Chieri.

Chieri raggiunse il massimo splendore verso il 1300, quando le famiglie nobili si riunirono a quelle dei popolani nella «Società di San Giorgio». L'accordo durò poco ed alla fine furono i popolani a prendere il sopravvento. Nel 1339 passò sotto Roberto d'Angiò, quindi ad Amedeo VI di Savoia e combattè il marchese di Monferrato fino al 1411. Per far fronte alle spese di guerra fu istituito un «Monte di prestito», il commercio venne potenziato e sorsero nuove manifatture.

Attraverso altri dissidi si giunse al 1533 anno in cui i capi delle principali famiglie riuniti nella chiesa di San Domenico fecero rinuncia ad ogni aspirazione egemonica. Infine Emanuele Filiberto ristabilì la pace abolendo la società di San Giorgio. Elevata a capoluogo di provincia, Chieri fu assediata dalle truppe spagnole nel 1639 e minacciata dai francesi nel 1691. Seguì poi la sorte del Piemonte e diede un notevole contributo all'indipendenza e all'unità d'Italia.

Cinema d'essai

Chieri avrà dall'inizio del mese prossimo un cinema d'essai. I giovani, d'accordo con il proprietario del cinema Nuovo Chierese di piazza Cavour, hanno varato un interessante programma di film.

Sono stati proprio i giovani a scegliere le pellicole che ogni mercoledì sera alle 21,30 verranno proiettate. Evidentemente il nuovo discorso culturale, che li vede protagonisti assoluti, ha lasciato il segno. Questo cinema d'essai è la dimostrazione inoltre che ormai tante altre iniziative potrebbero essere lanciate con l'entusiastica partecipazione giovanile.

Il primo film sarà «Cuore di cane» di Alberto Lattuada in programmazione, su espressa richiesta del distributore, non un giorno ma due, martedì 8 e mercoledì 9. Seguiranno «Il misterioso caso Peter Proud» di Lee Thompson (mercoledì 17), «Il gatto, il topo, la paura e l'amore» di Claude Lelouch (mercoledì 24). Successivamente verrà comunicato il programma delle altre proiezioni. Per l'ingresso al cinema sono valide le tessere Alac, Arci, Endas ed Enal.

Troppo caro raccoglierle, poco il guadagno

CUNEO: CASTAGNE PROIBITE

GIANNI DE MATEIS

CUNEO — Annata disastrosa per le castagne del Cuneese: i temporali e i piovaschi dell'estate hanno influito negativamente sulla quantità e, soprattutto, sulla qualità del frutto; i prezzi alla produzione sono crollati ed ora son molti i montanari che rinunciano antieconomico proseguire il raccolto; negli ultimi giorni si è aggiunta la neve caduta a quote mai così basse in questa stagione. Un giro nelle vallate serve solo a raccogliere un coro generale di lamenti e proteste.

Nella zona di Boves, il prezzo nei primi giorni del raccolto era di 300 lire il chilo, ma per piccola quantità di prodotto scelto; in generale non è stato possibile spuntare più di 150 lire il chilo. Un agricoltore, Matteo Baudino, spiega: «*Lavorando sodo tutto il giorno fino a spezzarsi la schiena si possono raccogliere non più di 4 chili di castagne, che diventano 30 dopo una cernita obbligatoria se si vuole vendere il prodotto. Coi prezzi attuali un raccoglitore guadagna, quindi, meno di mille lire al giorno. Con questi esigui ricavi è impossibile assumere manodopera sempre che si trovi qualcuno disposto a svolgere questo duro lavoro*». A differenza dell'altra frutta — pesche, mele, pere — il raccolto delle castagne non accoglie alcuno stagionale ma solo anziani, cui è intollerabile che le castagne debbano marcire sotto l'albero: migliaia di ettari di castagneti sono invece abbandonati.

Per le castagne del Cuneese sarà questo l'anno del crollo? Sono in molti a temerlo ricordando come, prima dell'ultima guerra, nelle zone pedemontane della nostra provincia si raccoglievano quasi 60 mila quintali di prodotto mentre, l'anno scorso, si è scesi a poco più di 60 mila e quest'anno saranno ancora di meno.

Le organizzazioni sindacali di categoria stanno muovendosi, forse tardivamente, per evitare la comparsa di un prodotto che potrebbe ancora rappresentare una alternativa economica per vaste zone agricole. Si punta anzitutto sulla cooperazione, sull'unione dei produttori, i quali conferendo le castagne a un unico centro di raccolta, si sottraggono alla speculazione degl'intermediari. «Qualcosa abbiamo già fatto e ottenuto — ci dice l'on. Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo — in valle Po, a Boves con soddisfazione dei montanari».

«La proposta della cooperazione — sostiene un produttore della valle Pesio — è buona in teoria, difficile da attuare nella pratica. D'altra parte nessuno ci ha ancora spiegato perché le mie castagne che ho venduto a 180 lire il chilo al negozio di Cuneo, appena 15 chilometri più a valle vengono fatte pagare al consumatore 800 lire, cinque volte tanto. Chi specula sul lavoro dei montanari? Il commerciante? Il mediatore? Non lo so, però i fatti si commentano da soli».

Al Casinò di Sanremo assenteismo record

RENATO OLIVIERI

SANREMO — Ricevuta la relazione della commissione amministratrice del Casinò municipale, la giunta ha deciso di estendere l'indagine in merito al fenomeno dell'assenteismo a tutto il personale della casa da gioco sanremese. La proposta di licenziamento in tronco avanzata dalla commissione (presidente il prefetto Piero Boccuccia e commissari avvocati Aldo Ferrero (dc) e Carlo Poletti (pci) riguarda soltanto dodici dipendenti, tra i quali — è il lato più clamoroso della vicenda — il direttore dei giochi, Alberto Alberti, il funzionario più elevato in grado del Casinò.

L'assenteismo alla Casa da gioco sanremese «risale al 1970 — dice un dirigente che vuol mantenere l'anonimato —, subito dopo che la gestione della Casa da gioco è stata assunta direttamente dal Comune. Ora ha raggiunto livelli insopportabili. In due anni e 9 mesi, le giornate di assenza sono state in alcuni casi 825. Si aggiungano i 30 giorni di ferie e riposi settimanali, e si avrà un quadro incredibile. In altre parole, su tre anni lavorativi, due sono stati trascorsi a casa e uno in servizio».

Gli incassi di quest'anno, intanto, saranno inferiori di due miliardi di lire rispetto a quelli dello scorso anno.

UOMINI & COSE

La "bagna cauda,, di Nizza Monferrato

ROBERTO BIASIOL

Due sono le strade del vino che attraversano il Monferrato. Una si inerpica sulle colline ed in dolci saliscendi attraversa luoghi di suggestiva bellezza: castelli, chiese barocche e vigne dopo vigne con la loro caratteristica veste autunnale giallo-rossa. L'altra parte da Nizza, l'antica «Nizza de la paglia».

Nizza respira aria di campagna, sana, aria agreste e vive soprattutto del commercio dei suoi vini e del bestiame. Qui ha sede una confraternita di radicate tradizioni contadine: la «Confraternita de la Bagna Cauda e del Cardo a Nizza de la Paglia in Monferrato». I campi attorno a Nizza biancheggiano ormai di quella inconfondibile verdura che è il cardo, i cosiddetti «gobbi» ed il cardo spadone, unico del suo genere, il quale, maturando a primavera, si può consumare anche in pinzimonio data la sua dolcezza.

La bagna cauda a Nizza è un rito e Arturo Bersano è il depositario di quella tradizione contadina che sta purtroppo ormai scomparendo. «Nel concerto della tavola — egli dice — la bagna cauda è come nella danza "La mazurca di Migliavacca". Quando l'orchestra la inizia i vecchi si alzano rinsanguiti per due salti...». Ed è vero, oggi purtroppo si mangia frettolosamente anche questo intingolo creato apposta per stare in compagnia, in amicizia, questa amicizia, che è uno dei cardini della confraternita. Domenica scorsa a Nizza, se ne è avuta la riprova. Duecentottanta persone convenute da tutto il Piemonte e da gran parte d'Italia (commovente la partecipazione friulana) si sono radunate attorno al desco «come chiamate a parlamento» e seguendo il semplice cerimoniale contadinesco, vecchio di centinaia d'anni, hanno dato fondo al povero e prelibato intingolo, accompagnandolo con copiosa giovane barbera.

Vale la pena trascrivere l'antica ricetta, quella classica della cascina astigiana d'antica fattura: «Per 4-5 persone occorrono: un tegame di terracotta; 200 grammi di olio d'oliva; mezzo etto di burro; un etto di acciughe; tre teste d'aglio. Le acciughe vanno ben ripulite e lavate. Mettere a fuoco lento e fare sciogliere le acciughe; tritare 4 spicchi d'aglio ed immergerlo per due ore in un quarto di latte. Liberarlo dal latte ed aggiungerlo. Rimescolare e cuocere adagio finché acciughe e aglio siano ben disciolti. Tagliare il cardo ed il peperone a pezzi. Forchette alla mano ci si deve radunare intorno al tegame». Incomincia il rito: nella mano sinistra un biondo pane grosso come quello di un tempo. Un istante di sosta ogni tanto, per un sospiro o per una considerazione detta a bocca piena o per aiutarsi con un sorso di buon vino.

Stamane il processo d'appello al tribunale di Cuneo

Assolte le 4 operaie accusate di tirare conegrina alle crumire

CUNEO — (g.d.m.) *Condannate dal pretore a 4 mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda per violenze commesse durante uno sciopero sindacale, 4 giovani operaie di Fossano — Luigina Riccardi di 31 anni, via San Giovanni Bosco 4; Maria Teresa Quaglia, 23 anni, abitante a Genola in via Roma 8; Clara Falco, di 24 anni, Genola, in via Marconi 2 ed Elisabetta Sarale, 24 anni, residente a Fossano in via San Sebastiano — avevano impugnato la sentenza e oggi sono state assolte dal tribunale di Cuneo.*

La vicenda riguarda anche due altre giovanissime operaie, allora minorenni, Susanna Lissandro di 22 anni, residente a Genola in via Roma 11 e Maria Nigro, anche lei di 22 anni, abitante a Fossano in via Pollenzo 4, alle quali il pretore aveva concesso il perdono giudiziale.

I fatti risalgono al 3 dicembre 1971. Quel giorno era stato proclamato uno sciopero nello stabilimento «Riarda», la cui manodopera era in prevalenza femminile, con una notevole adesione delle maestranze.

Alcune operaie che si erano volute recare ugualmente al lavoro furono bersagliate da insulti, lancio di farina bianca e, sembra, anche da spruzzi di conegrina che danneggiarono notevolmente i vestiti delle crumire. I carabinieri svolsero le indagini e alla fine ritennero di avere individuato le responsabili dell'aggressione nelle sei ragazze alle quali venne contestato il reato di danneggiamento aggravato.

Il pretore, a conclusione di un movimentato dibattimento, giudicò responsabile il gruppetto indicato dai carabinieri e condannò le imputate maggiorenni prosciogliendo con la concessione del perdono giudiziale le due minorenni.

Le accusate hanno sempre sostenuto: «Quel giorno a protestare contro le "crumire" eravamo più di 60. Come fanno i carabinieri a dire che siamo state proprio noi?».

Manovale condannato

Spara alla moto che suo figlio usa troppo spesso

ALESSANDRIA — (e.c.) Il figlio sedicenne va troppo in ciclomotore, la moglie lo rimprovera perché non sa limitargliene l'uso e lui spara al motorino allo scopo, perfettamente riuscito, di renderlo inservibile. Un solerte cittadino telefona ai carabinieri e l'esasperato padre e marito, il manovale Luigi Gravante, 45 anni, residente a Novi Ligure in via Monte di Pietà 36, viene arrestato e denunciato per porto abusivo di arma, una Beretta 7,65, e sparo in luogo pubblico.

Tutto ciò è avvenuto il 13 luglio scorso (il Gravante era stato scarcerato dopo quattro giorni). Ora l'uomo è comparso in tribunale per rispondere delle due accuse, ed è stato condannato a sei mesi di reclusione coi benefici di legge, e 20 mila lire di ammenda. Si è giustificato asserendo di aver sparato con un'arma regolarmente denunciata stando sull'uscio di casa.

Era tornato dal lavoro stanco, la moglie lo aveva investito accusandolo di essere «più disgraziato del figlio» che con la sua mania di andare tutto il giorno in ciclomotore oltretutto era sempre sporco. Lui, afferrata la Beretta, aveva allora esploso sei colpi sul motorino appoggiato a un muro della strada.

IN BREVE

Ovada: svaligiato supermec

OVADA — Un furto è stato compiuto stanotte al supermercato di S. Evasio di Ovada. I ladri, penetrati all'interno del «mercatone» di via Gottelli, si sono impossessati di apparecchi radio, televisori a colori, macchine da cucire, impianti stereofonici, orologi, mangianastri. Il valore della refurtiva si aggira sui 10 milioni.

Aci: orari per l'una tantum

ALESSANDRIA — Gli uffici dell'Automobile Club di Alessandria, nei giorni di domani, sabato, e martedì prossimi effettueranno un orario speciale di apertura al pubblico per consentire il pagamento della tassa una-tantum. L'ufficio esattoriale di corso Lanza sarà aperto al mattino dalle 8 alle 13, il pomeriggio dalle 15 alle 18; quello di corso Cavallotti dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Lo stesso orario sarà osservato ad Acqui, Casale, Novi, Tortona e Valenza.

Alba affronta il problema degli handicappati

ALBA — *(g.l.)* Questa sera nei quartieri Piave e Centro di Alba si svolgono due assemblee per discutere sul grave problema dell'inserimento degli handicappati nella società. Le riunioni sono promosse da un gruppo spontaneo che da qualche tempo opera ad Alba e che ha distribuito ieri in città un documento in cui si denuncia la mancanza di strutture e di personale di sostegno attraverso cui le famiglie interessate possono trovare un aiuto e un completamento alla loro opera.

Si denuncia inoltre un «rifiuto dell'handicappato» che, si afferma nel volantino, «*si manifesta a livello della scuola dell'obbligo, di inserimento nel mondo del lavoro, di partecipazione in qualsiasi attività sociale*».

L'unica risposta che la società oggi offre, si dice nel documento, è l'istituto. Salvo rare eccezioni, si tratta però di strutture in cui gli ospiti vegetano, non per colpa di qualcuno in particolare, ma per colpa della stessa struttura istituzionale. Come alternativa all'istituto o alla mancanza della famiglia, il gruppo albese propone la costituzione in città d'una prima comunità-alloggio, sull'esempio di esperienze analoghe già fatte in altre città. Gli handicappati, un numero ristretto, verrebbero seguiti da educatori e vivrebbero in un normale alloggio, frequentando la scuola o il centro di lavoro.

PRIMA BIBLIOTECA IN ITALIA

GRATIS AI CIECHI I "LIBRI PARLANTI,,

VERBANIA — (s.c.) E' stata presentata a Verbania — ospiti d'onore autorità regionali, provinciali, locali e rappresentanze dei Lions di Lombardia e Piemonte — una iniziativa assunta dalla Fondazione Hollman di Cannero Riviera e dal Lion's Club Verbania. Si tratta di una collezione di «libri parlanti» per ciechi; cioè di duecento opere librarie riprodotte su cassette magnetiche «tirate» per ora in tre copie ciascuna che verranno messe gratuitamente a disposizione dei non vedenti della Penisola, logicamente a titolo di prestito.

Tra l'altro sono stati registrati «Delitto e castigo», di Dostoievskij, per il quale sono occorse ben 36 cassette pari a 36 ore di ascolto, e, quale libro più breve, «Il gabbiano Jonathan Livingstone» di R. Bach (due sole cassette, per altrettante ore di ascolto). Tra gli «autori in cassetta»: Gervaso, Montanelli, Moravia, Tobino, Chiara, Biagi, Sartre, Pratolini, Buzzati, Dumas, Iovine, Marotta, Salgari, ecc.

Un'opera libraria di trecento pagine costa, nelle prime tre stesure, sulle 150 mila lire: un costo non indifferente, ma il Lion's e la Hollman contano di potervi far fronte con la collaborazione di «amici» italiani e stranieri.

I primi libri in cassetta sono partiti in questi giorni alla volta dei non vedenti che già ne hanno fatto richiesta. Gli interessati potranno rivolgersi al Lion's Club Verbania o alla Fondazione Hollman di Cannero (che col prossimo anno aprirà anche una scuola per giovani ciechi) indicando nome, cognome, indirizzo e preferenze librarie. Nei possibile verranno accontentati con celerità.

Vuole in regalo un treno: in manicomio

ALESSANDRIA — (e.c.) Vuole in regalo una vettura ferroviaria minacciando, in caso contrario, di farsi tagliare in due dal treno. E' risultato pazzo ed è finito in manicomio.

Agenti della polizia ferroviaria di Alessandria hanno notato un uomo steso sui binari della nostra stazione, a pochi passi da un convoglio viaggiatori fermo e in attesa di partire per Milano. Sollecitato ad alzarsi, l'uomo, poi identificato per Carlo Manelli, 30 anni, residente a Novate Milanese, ha risposto che lo avrebbe fatto solo se gli fosse stata offerta in dono una delle vetture di quel treno.

A fatica gli agenti sono riusciti a trascinarlo via, accompagnandolo agli uffici del comando. Poiché dava segni di squilibrio, è stato condotto all'ospedale psichiatrico.

Congresso dei "Testimoni"

Domani ad Alba battesimi di Geova

ALBA — *(g. d. m.)* Oltre 1500 testimoni di Geova provenienti da Cuneo, Asti, Acqui, Nizza, Chieri, Saluzzo, Mondovì e Savigliano, tutti appartenenti alla circoscrizione di «Piemonte 3» prendono parte al congresso regionale dell'associazione che è iniziato stamane nei saloni del dancing «L'altro mondo» di Alba e che continuerà anche per la intera giornata di domani. I testimoni di Geova sono attualmente in Italia 59.475 e sono particolarmente attivi nelle province di Cuneo e Asti, dove il numero degli adepti cresce sensibilmente ogni anno.

Punto culminante del congresso regionale dell'associazione (dall'agosto scorso è stata abolita la parola «setta») sarà la conferenza pubblica prevista per le 15 di domani che sarà tenuta dal signor D'Alfonso sul tema: «Continuate a cercare il Regno di Dio».

Il battesimo per immersione dei nuovi associati avrà luogo invece alle 9,20 di sabato mattina; poiché è la prima volta che ad Alba avviene questa cerimonia si prevede un notevole afflusso di pubblico attirato dalla novità del rito. Durante le due giornate congressuali si alterneranno sul podio 14 oratori.

SPETTACOLI IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Taxi driver.
AMBRA: Lingua d'argento.
CORSO: Mary Poppins.
CRISTALLO: L'incorreggibile.
GALLERIA: Missouri.
MODERNO: L'innocente.

ACQUI TERME
ARISTON: L'ultimo treno.
CRISTALLO: Novecento, atto I.
GARIBALDI: Partitone ...
ITALIA: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Missouri.
NUOVO: Una vipera ... in corpo.
POLITEAMA: Liberi, armati, pericolosi.
VITTORIA: L'ultima donna.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: La paura dietro la porta.

FELIZZANO
COMUNALE: L'infermiera.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
IRIS: Barry Lyndon.
ITALIA: L'innocente.
MODERNO: Taxi Driver.

OVADA
LUX: La governante di colore.
MODERNO: La donna della domenica.
TORRIELLI: Kobra.

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Terremoto.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Sweet Love.

TORTONA
MODERNO: Tutti gli uomini del presidente.
SOCIALE: L'innocente.
VERDI: Savana violenta.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Barry Lyndon.
TEATRO: ...
POLITEAMA: riposo.

ASTI
LUX: Oh Serafina.
POLITEAMA: Cattivi pensieri.
SALONE: Un messaggero alle ...
SPLENDOR: The delinquent.
TEATRO: L'uccello e il dente.
VITTORIA: Violenza a una minorenne.

CANELLI
BALBO: L'uccello del ...
RAGNO D'ORO: Le dolci ...

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: L'eretica.
VERDI: Ilsa, la belva delle SS.
LUX: ...
SOCIALE: Anno 2000, la corsa della morte.

CUNEO
CORSO: Tutti gli uomini del presidente.
FIAMMA: L'innocente.
ITALIA: Donna cosa si fa per te.
NAZIONALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

ALBA
CORINO: ...
EDEN: Roma, l'altra faccia della violenza.

BOVES
NUOVO: Sweet Movie.

BRA
IMPERO: Marlowe, poliziotto privato.
POLITEAMA: Novecento atto I.
VITTORIA: Sedici anni.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Il grande racket.
IRIDE: I quattro dell'Ave Maria.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Genio di famiglia.
ITALIA: Giovannino.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: Il vecchio e lo sbirro.
CIVICO: La dottoressa del distretto militare.
SPLENDOR: Roma, l'altra faccia della violenza.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Squadra antifurto.
RITZ: Il ... di famiglia.
AURORA: riposo.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: riposo.

CHERASCO
GALATERI: Sesso matto.

NOVARA
ASTRA: L'educazione sessuale.
COCCIA: Missouri.
ELDORADO: L'eredità Ferramonti.
EXCELSIOR: Donna è bello ... in collegio.
FARAGGIANA: Brutti, sporchi e cattivi.
VITTORIA: Il manichino assassino.
S. CUORE: Via col ...

ARONA
ROMA: La casa sulla collina di paglia.
MODERNO: Ilsa belva delle SS.
LUX: Savana violenta.

BELLINZAGO
VOLTA: Il leone di S. Marco.

BORGOMANERO
MODERNO: Savana violenta.
LUX: Willy, la guerra ...
NUOVO: Police Python 357.

CUREGGIO
ORATORIO: L'ora delle pistole.

DOMODOSSOLA
CATENA: I 4 dell'Ave Maria.
CORSO: Complotto di famiglia.

GALLIATE
SMERALDO: San Pasquale Baylonne.

GATTINARA
ITALIA: Kosmos anno 3000.

GOZZANO
SOCIALE: Peccati di giovinezza.

OLEGGIO
COMUNALE: La dottoressa sotto le lenzuola.
MODERNO: Assassinio al sole.

OMEGNA
SPLENDOR: Mark il poliziotto spara per primo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: ... la vigna di Mompracem.

STRESA
ITALIA: E poi lo chiamarono il magnifico.

TRECATE
PELLICO: My fair lady.
COMUNALE: ...
VITTORIA: Blaff.

VERBANIA
APOLLO: Quelli della ... 38.
ARISTON: Novecento (atto primo).
SOCIALE (Intra): La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
SOCIALE (Pallanza): ... per me.

TURBIGO
ORFEO: Vampira nuda.

VERCELLI
ASTRA: Mary Poppins.
CIVICO: Novecento II.
ITALIA: Tutti gli uomini del presidente.
PRINCIPE: L'uomo che volle farsi re.
VERDI: Missouri.
VIOTTI: Brutti, sporchi e cattivi.

BIELLA
APOLLO: Emanuelle nera n. 2.
IMPERO: Complotto all'...
MAZZINI: Taxi driver.
ODEON: ... per me.
SOCIALE: Mary Poppins.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Zorro.

AOSTA
ITALIA: Il presagio.
SPLENDOR: Lo sparviero.
LUX: Quel ... notte.
GIACOSA: Tutti gli uomini del presidente.
CORSO: ...

VERRES
IDEAL: Il ... del ...

ST.-VINCENT
NUOVO: Shampoo.

GENOVA
ALCIONE: La rivolta del drago.
AMBASSADOR: Mark colpisce ancora.
AMBRA: Invito a cena con delitto.
ARISTON: Distruggete Kong, la terra è in pericolo.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Missouri.
AURORA: Novecento atto primo.
ELIOS: Mary Poppins.
GIOIELLO: Che dolcissime ragazze.
GRATTACIELO: Il deserto dei tartari.
LUX: Complotto di famiglia.
NUOVO PALAZZO: Mary Poppins.
OLIMPIA: L'ultimo ...
ORFEO: Tutti gli uomini del presidente.
RITZ: Mr. Klein.
RIVOLI: Il grande ...
SMERALDO: Eva nera.
STAR: Il passato e il presente.
UNIVERSALE: L'innocente.
VERDI: Signore e signori buonanotte.
TEATRO POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica «Madama Butterfly» di G. Puccini.
TEATRO GENOVESE: «Napoli chi resta e chi parte» di R. Viviani.
ALFA: Gli assassini sono nostri ospiti.
ALFA: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
DIANA: ...
DIONISIO: Barry Lyndon.
IDEAL: La dottoressa del distretto militare.
LIDO: Yellow 33.
MANIN: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
MIGNON: Profondo rosso.
SUPERBA: ...

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Lo squalo.
ASTORIA: Il colpaccio.
MODENA: Il terrore dagli occhi di ghiaccio.

RIVAROLO
LIGURE: L'ultimo treno della notte.

SESTRI PONENTE
GARDEN: La battaglia del ... al servizio della legge.
ROMA: Classe ...
VERDI: Un ... alle ...

QUINTO
FLORA: Totò Peppino e la malafemmina.

NERVI
VERDI: Hibbition.

ARENZANO
ITALIA: Morte a Venezia.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il cammino verso ...

LEVANTO
SPORT: Shampoo.

LAVAGNA
CANTERO: Il mio nome è nessuno.

RAPALLO
GRIFONE: Un giorno a ...
ITALIA: Invito a cena con delitto.
AUGUSTUS: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Qualcuno ha visto uccidere.
MIGNON: Adele H. una storia d'amore.

CAMOGLI
ODEON: Agente 007 dalla Russia con amore.

RECCO
ANNA: I ... venuti dalla Savana.

CHIAVARI
ASTOR: Cattivi pensieri.
CANTERO: ...
CENTRALE: ...
NUOVO: Il ... familiare.
ODEON: Al ... della scalata.

SAVONA
DIANA: Missouri.
ELDORADO: L'innocente.
ARS: L'assassinio ...
ASTOR: Novecento atto secondo.
OLIMPIA: Signori e signore buonanotte.
JOLLY: Grande rapina a Long Island.
LUX: Totò: San Giovanni decollato.
SALESIANI: California poker (ore 21, d'Essai).

ALASSIO
COLOMBO: Caro Michele.
RITZ: Signore e signori buonanotte.

ALBENGA
ASTOR: Il terrore dagli occhi di ghiaccio.
AMBRA: Il frigido e lo sbirro.
CRISTALLO: Novecento atto primo.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: La lunga spiaggia fredda.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Scandalo in famiglia.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Il manichino.
CRISTALLO: Angeli dell'inferno sulle ruote.
DELLA ROSA: La circostanza (ore 21 d'Essai).

CENGIO
JOLLY: Le orme.

CERIALE
ODEON: Le schiave dell'isola del piacere.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Novecento atto primo.
IDEAL: Il terrore dagli occhi di ghiaccio.

LOANO
PERLA: E l'alba si macchiò di rosso.
LOANESE: Mare blu, morte bianca.

MILLESIMO
ITALIA: Il poliziotto della brigata criminale.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Ultime grida dalla Savana.

SPOTORNO
MIGNON: Il colonnello senza volto.

VADO LIGURE
AMBRA: Mako, lo squalo della morte.
SABAZIA: Chi dice donna dice donna.

VARAZZE
TEIRO: Cagliostro.

IMPERIA
CAVOUR: L'uomo nella mia madre.
ROSSINI: Novecento atto primo.
CENTRALE: Cuore di cane.
AMBRA: Milano violenta.
IMPERIA: Il pirata Barbanera.
DANTE: Complotto di famiglia.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mani di Hong Kong ...
CERRI: riposo.

BORDIGHERA
ZENIT: Salon Kitty.
OLIMPIA: Blaff.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il manichino assassino.

SANREMO
ARISTON TEATRO: L'innocente.
CENTRALE: Il presagio.
SANREMESE: Mary Poppins.
ORFEO: Per amicizia dell'oro in più.
SUPERCINEMA: Signore e signori buonanotte.
ASTRA: Tutti gli uomini del presidente.
MIGNON: ... il fiore del peccato.
RITZ: L'ultima donna.

VENTIMIGLIA
EUROPA: ... violenta.
IMPERO: L'urlo di ... scuote anche l'Occidente.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Giuseppe Bonelli
di anni 71

— Savigliano, 29 ottobre 1976.

Eugenio Fasolis
— Torino, 23 ottobre 1976.

rag. Enrico Camandona
— Collegno, 29 ottobre 1976.

rag. Enrico Camandona
— Collegno, 29 ottobre 1976.

Enrico Camandona
— Collegno, 29 ottobre 1976.

Laura Hidalgo ved. Gonella
— Pino Torinese, 28 ottobre 1976.

Margherita Ponzalino ved. Ciravegna
anni 74
— Torino, 28 ottobre 1976.

Erminia Ferrero in Ducco
— Torino, 29 ottobre 1976.

Santino Motta
— Torino, 29 ottobre 1976.

Pasqualina Giannetto nata Liete
— Torino, 28 ottobre 1976.

dott. Gaetano Martignetti
grande invalido di guerra
— Torino, 29 ottobre 1976.

Nello Bussolino
ex bersagliere
— Torino, 28 ottobre 1976.

Luigi Bonicatto
di anni 88
— Torino, 28 ottobre 1976.

Giovanni Bonino
anni 71
— Cuneo, 28 ottobre 1976.

Giulia Picca ved. Mascetti
— Torino, 28 ottobre 1976.

Roberto Tosco
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 27 ottobre 1976.

Onorina Spinoglio ved. Samuele
— Torino, 29 ottobre 1976.

Attilio Bovio
anni 77
— Torino, 27 ottobre 1976.

Maria Musso nata Cottino
— Torino, 29 ottobre 1976.

Onorino Ghigo
— Torino, 28 ottobre 1976.

Stefano Cerrato
ex maestralo
— Grugliasco, 28 ottobre 1976.

Margot Sansoni
— Prarla, 29 ottobre 1976.

Piero Deagostini
— Noie, 29 ottobre 1976.

Emilio Fornelli
Cavaliere Vittorio Veneto
— Treves, 28 ottobre 1976.

Domenico Trosso
— Torino, 23 ottobre 1976.

Giuseppina Zaffiri ved. Bioletti
— Torino, 28 ottobre 1976.

Michelangelo Robaldo
— Cuneo, 27 ottobre 1976.

Annetta Varetto ved. Grosso
— Pino Torinese, 27 ottobre 1976.

Arnaldo Pini
Cavaliere Vittorio Veneto
— Torino, 28 ottobre 1976.

Mario Campana
di anni 84
— Torino, 29 ottobre 1976.

Gina Dosio ved. Salvaia
— Alessandria, 29 ottobre 1976.

Arriveranno in massa a Torino

I CALABRESI INSIDIANO LA "SIGNORA"

FRANCO COSTA

Nella sua storia, la Juventus ha affrontato tre volte il Catanzaro: due partite di campionato più una di Coppa Italia. Due vittorie e una sconfitta (a vantaggio dei calabresi) è il bilancio. Fu 2-1 in Coppa Italia a Torino (risultato [illegible] contro la squadra di Heriberto che perse l'accesso alla finale); 4-2 per i bianconeri nell'andata del campionato di cinque anni fa, 1-0 per i giallorossi al ritorno con lo storico gol di Mammì, poi scomparso dalla circolazione. Uno può anche nascere per fare un gol alla Juventus e basta, senza essere campione. Sono cose che succedono nel calcio.

Secondo tradizione, quindi, l'avversario non è facile per i bianconeri. Sempre secondo tradizione, la squadra di Trapattoni non si illude di giocare in casa. La colonia calabrese a Torino (per quanto divisa fra il clan di Catanzaro e quello di Reggio) è numerosissima. Centomila e fischia, secondo l'ultimo censimento, sono i calabresi residenti nella nostra città. Naturalmente, non andranno tutti allo stadio ma la rappresentanza sarà nutrita. Il club giallorosso di [illegible] Vanchiglia, cui fa capo la tifoseria, ha organizzato le cose in modo che fra quelli che risiedono in città, quelli che risiedono nel Nord in genere, e quelli che arrivano dal profondo Sud, almeno quindicimila allo stadio tiferanno (con [illegible] di bande) per la neopromossa allenata da Di Marzio, al quale giustamente è stato riconosciuto il seminatore d'oro per la Serie B.

E' il Radice dei cadetti, questo giovane destinato a fare una grossa carriera. Di Marzio è un tipo che ci sa fare e chi lo conosce testimonia dell'assoluta bravura di un uomo al quale va il merito di avere riportato in Serie A una squadra senza grosse individualità. I nomi del Catanzaro non sono molto noti al grande pubblico: *Pellizzaro, Silipo, Ranieri, Braca, Maldera, Vichi, Banelli, Improta, Nemo* (un ex della Juventus), *Boccolini* e *Palanca*. Basti dire che né sul mercato di luglio, né su quello di novembre, alla società di Caravolo sono stati richiesti giocatori, cosa che sarebbe stata molto gradita dallo stesso presidente per mettere qualche soldo in cassa.

Se mancano i campioni non manca tuttavia un gioco organizzato, un collettivo umile e compatto. Debole in attacco, il Catanzaro si fa ammirare per una buona difesa e un buon centrocampo impegnato più a sostenere la difesa che a sollecitare l'attacco. Di Marzio, probabilmente, sarà costretto a fare le barricate, perché la superiorità della Juventus nei rispetti della squadra calabrese è indiscutibile, ma cercherà la sorpresa com'è nelle sue ambizioni.

« *Nel calcio non esistono più i mostri* — ha dichiarato ieri il tecnico — *quindi non dobbiamo sentirci battuti in partenza; faremo la nostra partita e poi si vedrà* ». Riassumendo, quindi, un avversario da non ritenere assolutamente facile per la Juventus, considerato il tifo e il gioco dell'avversario.

Ciò premesso non si può negare che considerato l'impegno difficile del Torino a Firenze, la Juventus ambisce a rimanere sola in testa alla classifica, con punteggio pieno. L'occasione che le si presenta domenica prossima è di quelle che non si possono fallire. C'è ancora chi sostiene che la squadra bianconera a Foggia è stata soltanto in parte sostenuta dalla fortuna, ma che per il resto ha comandato lei il gioco e non i rossoneri. Il calcio è opinabile. Resta lampante una considerazione: quella vista domenica scorsa non era la miglior Juventus, perfettamente comprensibile se si considera gli impegni che aveva dovuto sopportare nello spazio di pochi giorni fra Nazionale, Coppa Uefa e campionato, attraverso lunghi viaggi resi più faticosi da continui cambiamenti di clima.

Domenica vedremo probabilmente un'altra Juventus perché ha potuto prepararsi per una settimana in assoluta tranquillità a Torino. Rispetto a Foggia, due cambiamenti, comprensibili. Rientra Morini, al quale sono stati tolti i punti di sutura per la ferita alla fronte riportata a Manchester. E gioca subito Furino, che a Foggia era stato utilizzato soltanto nell'ultimo quarto d'ora per concedergli un po' di respiro. Spinosi mugugna, ma è comprensibile. Contro Bordon ha dimostrato di non essere un giocatore finito. Emozionato nel primo tempo come se si trattasse di un esordio (capirete, non giocava da sette mesi), si è via via rinfrancato e nella ripresa è risultato con Zoff e Scirea il migliore dei bianconeri. Però deve capire che il Morini di oggi è ancora indiscutibile. Il fatto che non lo abbia ceduto con le liste di novembre è significativo per la stima che la società bianconera ha nei confronti di Luciano Spinosi. Il quale ha un vantaggio di sei anni nei confronti del più anziano Morini.

Si parla tanto di squadra e si dimentica un particolare sul quale non ci siamo soffermati. Giampiero Boniperti e Pietro Giuliano sono stati confermati per altri tre anni rispettivamente come Amministratore delegato e general manager della società bianconera. La Juventus vince o perde, gioca male o bene, va in gol o no, cade in qualche polemica, come tutte le squadre che si rispettano. Però rimane una società-guida come conduzione economica, come equilibrio generale, come serietà. Boniperti e Giuliano meritavano questo riconoscimento.

Morini, via i punti per altri punti (in classifica)

PECCI giudica il Toro formula 2

SPRINT A FIRENZE (in curva col BORUSSIA)

ANGELO CAROLI

Il Torino « corre » in formula 2. E, stando ai risultati, non patisce noie né ai pistoni né alla frizione. Va avanti in presa diretta facendo respirare alla concorrenza (ad eccezione della Juventus che gira allo stesso regime) ossido di carbonio e polvere. La formula 2 è nata all'indomani delle dolorose rinunce a Claudio Sala, bloccato da uno stiramento [illegible], ed a Eraldo Pecci, infortunatosi a Bologna (frattura composta al perone) in seguito ad un intervento deciso di Rampanti. Radice, pur rammaricato dalle importanti defezioni, non ha sciupato tempo per recriminare né per piangere sulla malasorte. Ha studiato la soluzione idonea e più inossidabile nel tempo, ha rovistato in una « rosa » ben attrezzata sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, ed ha rifatto il motore al Torino. Dentro Santin, assente in Coppa dei Campioni per via di un'antica squalifica da scontare, dentro Butti, avanzamento in mediana dell'intelligente e sempre ordinato Salvadori, slittamento conseguente in avanti di Patrizio Sala nell'inedito ruolo di mezzala.

Il Torino non ha « sbiellato ». Ha giocato contro la Roma un ottimo primo tempo, anche se non molto ordinato, ha controllato nei restanti quarantacinque minuti le operazioni di Liedholm. E, puntuali, sono arrivati altri due punti. Accostare la formula 1 (con Pecci e C. Sala) a quella numero 2 sarebbe assurdità accademica, però è possibile approfondire il tema, proiettandolo nel futuro e cercando di arrivare ad una conclusione: riuscirà il Torino a non perdere colpi fino a quando non ricupererà i due titolari Pecci e C. Sala? E con quali possibilità di successo affronta le due trasferte di Firenze (in campionato) e di Düsseldorf (in Coppa dei Campioni)? Proponiamo i quesiti ad Eraldo Pecci, uomo faro della squadra, che purtroppo sarà costretto ancora ad un lungo periodo di assenza.

Pecci, nei giorni scorsi, (dopo essersi fatto rifare il gesso a Bologna) è venuto a Torino per salutare i compagni di squadra. E' molto su di spirito. E' stato festeggiatissimo da tutti. E fra un festeggiamento e l'altro, Pecci ha trovato tempo per rispondere alle nostre domande. Questo il succo dell'intervista:

« Non ho assistito al match con la Roma, dunque i miei giudizi si fondano su considerazioni molto generali. La squadra ha dimostrato ampiamente di cavarsela molto bene anche senza Claudio Sala e senza il sottoscritto. E' cambiata l'impostazione, ma invertendo gli ordini dei fattori, come si dice in matematica, il risultato non è cambiato. Anzi! Del resto, il Torino è una grande squadra, attrezzata come "rosa", per cui l'allenatore, in caso di necessità, ne che dal mazzo può pescare bene. Sono d'accordo con Claudio Sala per quanto riguarda la compattezza e la solidità. Due elementi, questi, che possono emergere soprattutto negli incontri esterni. Gli elementi chiamati a sostituire i "pezzi" mancanti nel motore sono ottimi, ed offrono garanzie assolute. Dunque, le soddisfazioni non potevano mancare e non mancheranno. Non ci sono dubbi. L'avanzamento di Salvadori e, conseguentemente, di Patrizio Sala, la conferma di Butti, si sono rivelati molto positivi e pratici. Si tratta di ragazzi in gamba, molto dinamici, intelligenti, generosi. Tutti attributi che conferiscono al Toro un carattere, un temperamento, una continuità di cui i tifosi si sono già resi conto ».

— *Firenze. Trasferta molto dura. In attesa c'è la Fiorentina con i suoi giovani, eterne speranze, in attesa di completa maturazione. Squadra molto valida, ma anche inesperta e bizzarra per certi versi. Ci si può attendere una prova brillante oppure grigia. Dipende dalla luna...*

« Non direi squadra inesperta, in fondo i viola sono giovani ma a quel che mi risulta è da un quadriennio che sono all'apice dei valori calcistici in Italia. E' un osso duro da rosicchiare, ma il Torino ha denti ottimi. Io sono fiducioso. Faremo [illegible], parola di Pecci ».

— *Spostiamoci di qualche parallelo più a Nord e collamoci nello stadio di Düsseldorf, dove mercoledì prossimo il Borussia affronterà il Toro nel return-match di Coppa.*

« A questo punto, il discorso si fa più delicato. All'andata non meritavano di perdere, però è andata come è andata. Dunque, è meglio non farci illusioni. Al riguardo sono tanto pessimista quanto sono ottimista per Firenze. Abbiamo poche *chances* ma faremo un grosso match, per dimostrare ai tedeschi che noi italiani siamo capaci di giocare un football aperto e spettacolare ».

Pecci prende il cappello e saluta. C'è Radice che lo aspetta; poi il ritorno a Cattolica. Notiziario: la partitella di ieri ha rimesso a posto Santin, ma ha lasciato dubbi (seppur per la verità) sull'acciaccato Butti. Per Firenze, vediamo un Toro confermato in blocco.

L'infortunato Pecci deve accontentarsi del ruolo di spettatore. Eccolo con Salvadori dopo l'andata con il Borussia

SPORT FLASH

RALLY — La Fiat sarà presente al Rally di Gran Bretagna (R.A.C. Rally) con tre « 131 Abarth Rally », per la prima volta impegnate in competizione in Inghilterra, affidate agli equipaggi: Alen-Kivimaki; Bacchelli-Rossetti; Verini-Russo. La gara partirà da Bath il 28 novembre per concludersi, nella stessa località, il 1° dicembre.

TENNIS — Il romeno Ilie Nastase ha battuto il connazionale Ion Tiriac 6-3, 7-6 nella seconda giornata del torneo internazionale di tennis di Buenos Aires. I due romeni hanno giocato davanti a un pubblico di oltre 18.000 spettatori.

PALLAVOLO — Per il campionato femminile juniores l'Alca [illegible] di Novi Ligure gioca domenica ad Arquata Scrivia, nella palestra delle scuole « Pascoli », alle ore 10, con l'Arquatese Volley.

CALCIO — Per la quinta giornata del torneo Berretti, la Novese ospita domani, allo stadio Comunale, con inizio alle ore 15, l'undici del Sestri Levante.

Secondo derby per l'Almese

Secondo derby per l'Almese domenica, la squadra militante in 3ª categoria, gioca a Caselette, nel tentativo di riscattare la sconfitta subita nell'apertura del 17 ottobre dall'Aviglianese. Una sconfitta che fu causata soprattutto dall'assenza del suo cannoniere. L'Almese, squadra fondata quest'anno da un gruppo di soci e sportivi appassionati, fra cui il sig. Marmoggi, costituisce la piacevole novità della stagione.

Anche Rossi perla della Under 21

Il professor JOSÈ promuove CABRINI

GIORGIO GANDOLFI

CHIASSO — Non è ancora la Under dei miracoli, come si auguravano i tecnici azzurri, ma è indubbio che si è visto qualcosa di nuovo. Il risultato finale (2 a 1 per gli italiani contro un Chiasso abbastanza vivace) potrebbe lasciare intendere tutt'altra cosa se non fosse abbastanza logico passare ad una verifica dei fatti.

Le punte, innanzitutto, hanno sbagliato molti, troppi palloni: sia Garritano che Virdis sono apparsi piuttosto imprecisi, mentre Giordano ha giocherellato per conto proprio. E col terreno che c'era (a Chiasso è piovuto per tre giorni) non poteva sicuramente andarsene in scioltezza come avrebbe desiderato. Meglio ha fatto sul piano dell'impegno e del gioco, signor « tre monischi » alias Paolo Rossi, indubbiamente il più ammirato fra gli attaccanti schierati da Vicini nei due tempi. Rossi si è mosso con bravura, vincendo molti dribbling; è una punta che sa partire da lontano, possiede un buon controllo di palla e soprattutto ha la finta facile che taglia fuori l'avversario.

Ha mancato a sua volta nelle conclusioni ma il terreno in più di una circostanza lo ha tradito. Resta il fatto che Vicini è rimasto abbastanza impressionato della sua prestazione per cui lo richiamerà sicuramente per la trasferta di Londra, anche se il reparto attaccanti è quello che teoricamente offre più elementi al selezionatore azzurro (fra gli altri è disponibile anche Chiodi; Vicini ha confermato che nella prossima partita ci sarà anche Fanna, l'atalandino della Juventus).

Anche l'altro juventino, Cabrini, è stato fra i pochi a meritare un voto oltre la sufficienza; nel suo caso si può parlare tranquillamente di un sette più. Acrobatico, ricco di dinamica, è un terzino che sa avanzare al momento giusto e rientrare con tempestività; al contrario di un altro degli azzurri, Collovati, al quale si deve la distrazione iniziale che ha portato il Chiasso in vantaggio.

Cabrini parte all'arrembaggio, ma poi sa tornare a chiudere velocemente: è, insomma, uno di quei terzini moderni che uniscono all'ottimo raziocinio un temperamento davvero invidiabile. Un terzino che ha già una sua posizione in questa nazionale e che è destinato in futuro ad « emergere », cosa che dovrebbe capitargli anche nella Juventus, appena arriverà il suo momento.

Resta Garritano che non era in giornata di vena. O meglio: il dolore muscolare che l'ha colpito durante il confronto coi tedeschi del Borussia si è risvegliato e probabilmente ha influito nella sua corsa. E' sembrato infatti più legato del solito anche se quando si è presentata l'occasione ha « legnato » in porta con la solita efficacia. Un giocatore come lui comunque non si discute, soprattutto se le condizioni del campo sono quasi proibitive non consentendogli slalom che sono così naturali all'ex ternano.

José Altafini non si è impegnato a fondo: ha toccato pochi palloni, quasi tutti sulla tre quarti con l'antica efficacia. Non era una giornata da invogliarlo a correre. Non ha voluto neppure esprimere giudizi sui singoli giocatori azzurri.

« *Alcuni sono decisamente interessanti* » *ha commentato e non gli si può dare torto. Avrebbe dovuto parlare bene di qualche juventino e la cosa avrebbe avuto il sapore di una « aviolinata »; meglio parlare genericamente. Ne ha visti tanti di giovani nella sua lunga carriera ed ora potrebbe essere « pericoloso » esprimere giudizi. Vicini, tutto sommato, è apparso abbastanza soddisfatto; ha parlato di miglioramento collettivo anche se ovviamente c'è ancora da lavorare. In effetti con due partite non può sperare di impostare una squadra. Non ci riuscirebbe neppure con la nazionale A...*

[illegible] - CIFRE

Il tre detta legge

MASSIMO DELLA PERGOLA

Nel calcio c'è sempre il divieto di [illegible]. Non ci si ferma mai, perché l'attesa del futuro c'induce ad incenerire, prima del dovuto, la realtà d'una giornata calcistica da poco [illegible], ma ancora ricca di curiosità e di stranezze. Per esempio, è passata quasi inosservata l'importanza del numero tre che, tra l'altro, ha tradito [illegible] la propria perfezione nell'imperfezione della difesa del Bologna con quelle [illegible] reti passive settimanali. Ma il tre è stato applicato [illegible] regola anche da tre arbitri [illegible] fatto d'ammonizioni a vari giocatori. Michelotti, Gonella e Menicucci hanno inalberato tre volte il cartellino giallo in ognuna delle loro due gare e testa; il tre riguarda da vicino pure [illegible] Roma, sempre presente nel settore delle ammonizioni in tre giornate.

Se [illegible] valesse la pena, si potrebbe parlare ancora del tre per ricordare il totale (3) dei calci di rigore, delle autoreti e delle espulsioni nelle prime tre giornate. Questo [illegible] in nove volte in otto, basta un terzo, dei ventiquattro risultati [illegible] trascorse domeniche. Ma non è soltanto questo [illegible] degno di nota. Ce ne sono almeno altre tre da menzionare, prima di concentrarci sul duello tra Fiorentina e Torino, sull'animato dialogo tra Napoli e Milan e sul più calmo scambio [illegible] vedute tra Juventus e Catanzaro.

La prima citabile riguarda l'incomprensibilità del rinnovato gioco del Milan, dal quale scaturiscono più parole che fatti e più caos che gol. Milano [illegible] soffre per quel distacco che [illegible] sua coppia [illegible] squadre da quella di Torino. Il calcio-parlato trova in Marchioro e Chiappella, in Duina e Fratzoli la ricca fonte del suo prolungato sviluppo stagionale.

C'è poi di che preoccuparsi dell'impressionante aumento degli incidenti [illegible] gioco. E' scoppiata una vera epidemia di fratture e strappi, di stiramenti muscolari e di [illegible] che hanno colpito gli atleti di [illegible] delle sedici società. In attesa di conoscere il responso del computer messo in movimento da Italo Allodi a Coverciano e con tutto il rispetto dovuto agli atleti, ai quali auguriamo una guarigione completa e possibilmente rapida, è lecito varare una vera rappresentativa degli invalidi attuali o da [illegible] guariti: Conti; Rocca, Roggi; Cereser, Bellugi, Zuccheri; C. Sala, Pecci, Re Cecconi, D'Amico, Chiodi. In panchina: Martini, Giubertoni, Colo e Ripa.

Restiamo alla [illegible]zione di dire [illegible], per questa fantomatica squadra, ci sarebbe anche l'allenatore disponibile, nella persona dell'amico Giulio Corsini, bruscamente [illegible] a riposo, [illegible] tutto. [illegible] Cesena, o preferiamo dire, invece, che questi tipi di licenziamenti, [illegible] ha sottolineato anche il mago rimasto Stala Kovacs, non contribuiscono affatto [illegible] accrescere il prestigio di certi dirigenti. E' di viva attualità l'ingresso del calcio nelle scuole, preannunciato dal ministro Malfatti e dal presidente del CONI Onesti. Non è [illegible] prima volta che, a certi intendimenti di Onesti, facciano poi seguito provvedimenti di Malfatti. Ma se lo sport entrerà davvero nelle scuole, occorrerà provvedere dei corsi [illegible] [illegible] i dirigenti sportivi, con particolari lezioni destinate a frenare l'inflazione nella compravendita dei calciatori e dei licenziamenti degli allenatori.

E ritorniamo, per un attimo, alle cifre che contano e che riguardano [illegible] il numero [illegible] giocatori schierati [illegible] squadre in tre giornate. Si va da un apprezzabile minimo di undici, sempre gli stessi, c[illegible] la sola variante occasionale [illegible] due panchinari, mandati in [illegible] dal Napoli, ad un significativo massimo di sedici (le tre panchinari) utilizzati dal Foggia che non ha fin qui segnato neppure [illegible] gol. Tutte [illegible] squadre, tranne il Napoli, [illegible] [illegible] costrette a modificare, anche più volte, la formazione, in parte, come nel caso del Torino e di altri, per gli infortuni capitati ai titolari, e in parte per l'insoddisfacente rendimento ottenuto.

Infine, per concludere, abbiamo un altro caso di errata pronuncia [illegible] [illegible], abbastanza simile a quella che fece o le scorrere fiumi di parole per Emilio Salgari. Sembra che per l'interista Giacomo Libera ci voglia l'accento sulla «e» e [illegible] sulla «i». Come dire che Libera può far rima con Rivera. E qui ci riallacciamo [illegible] già al modo di giocare [illegible] soltanto alla maniera [illegible] pronunciare un nome.

BASKET - Musica e canestri a Torino

La China vuole "suonare" il Fernet

Debutto con concerto d'organo per i tifosi

GIORGIO BARBERIS

Anche la coreografia ha [illegible] sua importanza. Lo spettacolo che i «giganti» sapranno offrire domenica nel loro esordio torinese [illegible] campionato al pubblico, soprattutto giovane, che affollerà il Palazzo dello Sport è già bello [illegible] punto di vista dell'agonismo e [illegible] tecnica, però i dirigenti della Chinamartini pensano che [illegible] sia ancora sufficiente. I tremila spettatori di media dello [illegible] campionato devono aumentare affinché il messaggio sportivo e pubblicitario [illegible] recepito da [illegible] maggior numero di persone. [illegible] questo scopo sono state studiate delle iniziative collaterali, alcune delle quali già tentate [illegible] scorso anno, come la distribuzione di biglietti nelle scuole.

In questa stagione i biglietti verranno regalati in numero assai minore (anche l'incasso ha la sua importanza nel bilancio finale), ma in [illegible] a [illegible] da domenica verrà varato un gemellaggio tra [illegible] e basket. Un ragazzo di 19 anni, Giancarlo, intratterrà il pubblico [illegible] nando un organo e riempiendo [illegible] di note melodiose l'attesa per i cestisti e la pausa tra i due tempi. Non solo, perché i dirigenti torinesi stanno cercando [illegible] lanciare [illegible] nuova moda, [illegible] sciarpa e berretto da montagna con i colori ed il marchio sociale: le prime vengono donate a tutti quei soci dei Chinamartini Clubs che sottoscrivono l'abbonamento, i secondi sono in vendita regolarmente, insieme alle famose magliette con la scritta «...o no?» [illegible] la sede della società.

Per [illegible] prima giornata dunque coreografia, musica, ma anche, e soprattutto, basket. L'avversaria di turno si chiama Fernet Tonic e dei [illegible] è stata unanimemente indicata [illegible] una delle favorite dell'A 2. I risultati delle prime [illegible] giornate (netta vittoria a Firenze contro l'Olimpia [illegible] in [illegible] con il Brindisi) hanno confortato i pareri favorevoli, facendo dire a qualcuno che il Fernet Tonic è veramente [illegible] squadra da battere.

China battuta? Dirlo adesso è prematuro e [illegible]vendente, tanto più che la squadra di Giomo ha dimostrato a Pesaro segni [illegible] ripresa dopo [illegible] scivolone iniziale [illegible] [illegible] con la Gbc. Eppoi qualcuno [illegible] [illegible] [illegible]rinese [illegible] che la legge degli «ex» aiuti anche questa volta. Due, infatti, erano dalla Scavolini che è stata battuta domenica scorsa, l'allenatore Toth e Benevelli, e due saranno nel Fernet Tonic che si [illegible]terà al Palazzo dello Sport, Anconetani e Sacchetti.

Di entrambi i giocatori il pubblico torinese ha [illegible] ricordo «parziale». Anconetani giunse a Torino [illegible] me vice-Cagliaris ma nell'ultimo campionato disputato dall'attuale *play maker* del [illegible] Sinudyne in maglia Sacis gli «rubò» persino il posto guadagnandosi la [illegible]ducia di tecnici e dirigenti. L'anno successivo, gravato da differenti responsabilità con la partenza di Cagliaris, non mantenne le promesse ed a fine stagione venne trasferito a Bologna insieme a Frediani, [illegible] [illegible] forza nel Sapori Siena, e Sacchetti. Anche quest'ultimo era giocatore che suscitava pareri contrastanti: potenzialmente, dotatissimo, in campo riusciva ad esprimere solo raramente il suo valore.

A Bologna, Anconetani e Sacchetti, sono maturati enormemente, tanto da diventare due «perni» dell'attuale Fernet Tonic: i due, che già [illegible] amiconi a Torino, hanno ulteriormente cementato la loro amicizia ed ora hanno [illegible] il modo di stare insieme [illegible]che fuori dal [illegible] fidanzandosi con due graziosissime sorelline, figlie di un grande degli Anni Sessanta, [illegible]. Dunque a Torino, a quel pubblico che non dedicò loro mai più di tanti applausi, si presenteranno con uno spirito indubbiamente polemico, decisi a far vedere, [illegible] una partita super, il loro reale valore.

A questo punto i giocatori della Chinamartini sono avvertiti: e proprio i [illegible]vi, Valenti e Grochowalski, dovranno vedersela contro i due «ex» e dovranno impegnarsi al massimo per non creare rimpianti. D'altronde per loro, così [illegible] per Vendemini, il pivot [illegible] la nazionale, i motivi per giocare una grande partita non sono solo legati alla voglia di rivalsa di un Anconetani e di un Sacchetti. C'è molto di [illegible], in quanto quella di domenica [illegible] la prima partita della Chinamartini davanti al proprio pubblico e specialmente i «nuovi» non vogliono perdere l'occasione per fare subito bella impressione e guadagnarsi qualche ammiratore in più.

Grochowalski e Vendemini, i «[illegible]» della Chinamartini

PALLAVOLO - Domani i torinesi al Palasport

KLIPPAN con SVOBODA per schiacciare PISA

FABIO VERGNANO

Salvo clamorosi imprevisti dell'ultima ora (ieri alle 12 gli verrà consegnato il passaporto), stasera Jiri Svoboda, 34 anni, polacco, nuovo fuoriclasse della Klippan sarà a Torino. Gli ultimi giorni sono stati tutti un frenetico susseguirsi di telefonate sul filo Italia-Polonia tra Franco Leone ed il nuovo giocatore torinese. L'ultima proprio ieri sera alle 21,30: Svoboda ha confermato la sua partenza per le 14,15 di oggi e l'arrivo a Milano alle 18,30. Leone sarà a [illegible] a prelevarlo e lo consegnerà immediatamente nelle mani del [illegible] allenatore Prandi. Domattina a poche [illegible] dalla partita, Svoboda sosterrà il primo allenamento coi compagni, quindi esordirà subito in campionato.

Con l'arrivo del [illegible] straniero la Klippan è quindi completa, pronta a presentarsi domani sera davanti al pubblico di casa, per iniziare il difficile dopo-Karov. Terminata l'era del grande ed insostituibile bulgaro, ora la squadra torinese è ripartita quasi da zero, ingaggiando un giocatore, Svoboda, con la duplice funzione di «cervello» e di maestro dei giovani, che poco [illegible] verranno inseriti in formazione. Partiti Nannini e Pilotti, la squadra di Prandi è quindi ora alla ricerca di una [illegible] nuova fisionomia, che riuscirà a delineare perfettamente solo giocando e rigiocando. Sabato [illegible] prima [illegible] campionato a Catania, l'esordio è stato subito brillante e positivo. Spiega Prandi:

«Senza immodestia ci aspettavamo tutti questa vittoria, ben sapendo che era alla nostra portata. Quindi non ci entusiasmiamo troppo, anche se traiamo da questo successo un notevole stimolo psicologico per proseguire sulla strada della poule finale. Vincendo anche domani, porremmo in modo definitivo la nostra candidatura [illegible] [illegible] [illegible]lificazione».

Il problema resta sempre però [illegible] il pubblico torinese accoglierà questa nuova squadra orfana Karov e [illegible] Svoboda che, a differenza del bulgaro, poco concede alla platea: «I tifosi — prosegue Prandi — non dovranno fare troppi paragoni con quella [illegible]adra. In teoria siamo più d[illegible] e ci vorranno alcuni mesi perché Svoboda si [illegible] col [illegible] del complesso. Contiamo di acquistare un certo affiatamento per metà gennaio, quando arriveranno le partite che contano. L'inserimento di Jiri non dovrebbe essere un grosso problema: il giocatore è [illegible] piena attività da agosto, perfettamente allenato. A lui non chiederò miracoli ma solo di riuscire a [illegible] bene le cose semplici».

Il Cus Pisa, [illegible] scenderà domani sul parquet del Palasport torinese, non sembra squadra in grado di dar troppo fastidio a Fustoli e compagni. Qualche anno fa i pisani portarono qualcosa di nuovo nella pallavolo italiana. Con una squadra di bassotti, i «giapponesi» di Piazza raggiunsero un ottimo quarto posto finale, sorprendendo [illegible] po' tutti. Ora, rinnovata la squadra con dei «lunghi», non sembrano aver più ritrovato la strada giusta. Fra di essi spiccano Innocenti, più volte nazionale, e Lazzeroni; gli altri sono giovani in cerca di affermazione.

Contro questa squadra, Silvano Prandi, dopo aver iniziato ieri con le formazioni giovanili della Klippan, esordirà al Palasport alla guida della prima squadra. [illegible] panchina, che fu di Leone, l'uomo a cui [illegible] pallavolo torinese dovrebbe fare un monumento.

Prandi merita l'incitamento di tutti [illegible] il difficile compito che lo attende. Domani oltre che per la Klippan, bisognerà fare soprattutto il tifo [illegible] lui.

CALCIO - DILETTANTI

Che derby a Cuneo!

GIANLUIGI PERAZZI

Quinta giornata del campionato [illegible] le settanta squadre dei «dilettanti» piemontesi con Segusia e Casalese rispettivamente al comando dei [illegible] D ed E a [illegible] [illegible]. La matricola di Susa si è imposta sulla Pro Dronero con un punteggio tennistico e, per domenica, si profila un gran derby con l'Olimpic di Cuneo, che la tallona a una sola lunghezza. Il Casalese, con sette reti segnate e una sola incassata, ospita il Carabiano; Saluzzo e Brunetto dovrebbero garantire altri due punti.

Nel girone D, il Sestpalupo riceve il Millefonti Traco, mentre il Susa se la vedrà con il Moncalieri, sempre fanalino di coda a quota zero.

Nel girone A il capolista Mains è alla ricerca di un risultato di prestigio incontrando fuori casa la Pievese. Anche il Galliate, [illegible] a un punto, gioca fuori casa con il Ferose, [illegible] Stresa parte favorito nell'ospitare l'Olimpia; il [illegible] gioca a Borgolicino mentre il Gravellona tenta di bissare il risultato con i rivali del Fontaneto.

Caluso e Sec Borgaro procedono appaiate al comando del girone B. Se la quarta giornata ha registrato soltanto vittorie e pareggi in bianco, la quinta contribuirà ad assestare la classifica. I rossi del Caluso incontrano un Settimo in difficoltà, almeno in base agli ultimi tre risultati, una sconfitta e due pareggi. Al Sec B[illegible] un incontro più [illegible] affrontando i giallorossi del Vigliano, secondi a una lunghezza.

Nel girone C, due delle capoliste, Leynicese Jolly e Sobur, giocano in casa affrontando, rispettivamente, il titolato Mathi e il pur sempre valido Rivera. Il Vallorco scende a Torino per il [illegible] con il Canisia, che sembra aver imboccato la giusta strada. Altri incontri interessanti: Cirié-Châtillon e Villanova-Casalla.

Sinudyne e Mobilgirgi

AMARO IN COPPA

Clamorosa «batosta», forse senza precedenti, per il basket italiano, ieri sera in Coppa Europa. La Mobilgirgi, impegnata a Leverk[illegible] in Germania Occidentale contro il Tus [illegible] Bayer è stata sconfitta [illegible] [illegible] a 86 mentre la Sinudyne ha perso a Tel Aviv con il Maccabi per 110 a 81. I varesini campioni d'Europa hanno subito uno scarto di 17 punti da una squadra che in condizioni normali non avrebbe dovuto costituire un ostacolo insormontabile.

L'assenza di Bob Morse ed un infortunio a Meneghin che dopo un minuto di gioco è rimasto vittima di un risentimento muscolare hanno determinato il risultato [illegible]. Non sono bastati Bisson, [illegible] e l'americano di Coppa, Meister, per [illegible] gli attacchi degli [illegible] [illegible] guidati dagli statunitensi Ecker e Lee. Una [illegible] sorpresa è stata inoltre [illegible] prestazione del giovane «due metri» Kisen, autore di 21 punti. Il «[illegible]atore» della serata è stato comunque Lee, [illegible] di ben 35 punti.

A Tel Aviv, invece, il Maccabi ha vinto grazie alla sua omogeneità, con tutti i suoi giocatori in palla che bersagliavano da ogni posizione il canestro degli italiani. La Sinudyne ha opposto una certa resistenza con Caglieris e Bertolotti, mentre Driscoll non ha potuto reggere il confronto anche perché poco coadiuvato dalla scarsa vena di Serafini.

Ventinove punti di scarto dunque, che costituiscono un bel record passivo, un risultato difficilmente recuperabile nell'incontro di ritorno a Bologna, ragion per cui si può dare quasi per scontata l'eliminazione della squadra italiana dalla Coppa al terzo turno.

GRUPPO «A»

A Leverkusen: Tus 04 Bayer (Germ. Occ.) batte Mobilgirgi (It) 103-86.

A Istanbul: [illegible] [illegible] batte Dudelange (Lus) 72-59.

CLASSIFICA: Mobilgirgi, Tus 04 Bayer ed Eczacibasi 5 punti; Dudelange 3.

GRUPPO «C»

A Cracovia: Playhonka Espoo (Fin) batte Wisla Cracovia (Pol) 83-75.

[illegible] Mosca: Armata Rossa (Urss) batte Alvik Stoccolma (Sve) 131-95.

CLASSIFICA: Armata Rossa 6 punti; Alvik Stoccolma 5; Playhonka [illegible] 4; Wisla Cracovia 3.

GRUPPO «D»

[illegible] Amstelveen: [illegible] Amstelveen (Ol) batte Aspo Tours (Fr) [illegible].

A Malines: Maes Pils Malines (Bel) batte Sefra [illegible] (Aus) 89-85.

CL[illegible]FICA: Maes Pils 6 punti; Sefra Vienna 5; Khoo Amstelveen 4; Aspo Tours 3.

[illegible] «E»

Ad Atene: Olympiakos (Gr) batte Dynamo Bucarest (Rom) 84-80.

[illegible] Tel Aviv: Maccabi [illegible] [illegible] (Isr) [illegible] Sinudyne [illegible] 110-81.

CLASSIFICA: Maccabi 6 punti; Sinudyne 5; Olympiakos 4; Dynamo 3.

GRUPPO «F»

A Belgrado: Partizan Belgrado (Jug) batte Cazira Cairo (Eg) per «forfait».

A Brno: Spartak Brno (Cec) batte Akademik Sofia (Bul) 82-73.

CLASSIFICA: Spartak 6 punti; Akademik 5; Partizan 4; Cazira 0.

Sugli schermi il "Deserto dei Tartari" dello scrittore Dino Buzzati

LA VITA NEL GIORNALE GLI ISPIRO' IL ROMANZO

Un capolavoro letterario è sempre un ghiotto soggetto per lo schermo: «Il deserto dei Tartari», (in programmazione da domani a Torino) aveva, fin dal '40, data della sua pubblicazione, stimolato e affascinato gli uomini di cinema più sensibili. A distanza di 36 anni è stato il giovane attore e produttore francese Jacques Perrin che, dopo una serratissima lotta con Alain Delon per assicurarsi i diritti del libro, è infine diventato finanziatore del capolavoro di Buzzati: «Ho impiegato in quest'impresa tutto ciò che possedevo. Per l'occasione ho anche ripreso a recitare; ho tenuto per me la parte del protagonista, l'ufficiale Giovanni Drogo, mi apparteneva di diritto... ma l'avrei ceduta se mi fossi accorto di non aderire all'anima del personaggio».

Perrin ha affidato la regia a Valerio Zurlini, che lo lanciò in «La ragazza con la valigia». Il cast comprende attori di varia provenienza, da Vittorio Gassman a Jean-Louis Trintignant a Max Von Sydow, Giuliano Gemma, Philippe Noiret, Laurent Terzieff, secondo una scelta dello stesso Zurlini. Spiega il regista: «Il film è una trasposizione fedele del romanzo, ma ho voluto dargli una precisa collocazione storica, ambientandolo negli anni tra il 1908 e il 1914. L'emblematica Fortezza Bastiani diventa così un estremo baluardo di confine dell'impero austro-ungarico e gli interpreti di diversa nazionalità mi assicurano l'attinenza al clima mitteleuropeo che ho voluto creare».

Il film è costato tre mesi di riprese: gli esterni sono stati girati al confine tra Afghanistan e Iran, vicino alla città medievale di Bam, nella provincia di Kerman. La Fortezza, vera protagonista dell'opera, è invece stata ricostruita in studio.

GIORGIO CALCAGNO

Che cosa attende, il tenente Giovanni Drogo, dalle mura della Fortezza Bastiani? I Tartari non arrivano, forse i Tartari non esistono, oltre il deserto dal quale non si è avuto mai alcun segno di vita. Ma l'ufficiale rimane di guardia, contro le proprie aspirazioni, perfino contro la propria volontà, dissipando consapevolmente i suoi anni nella speranza di una occasione che non si presenterà mai; o, se un giorno dovrà presentarsi, toccherà ad altri. E quel deserto rimane, dopo 36 anni, una fra le metafore più esemplari della nostra letteratura.

Il romanzo non è un apologo sulla condizione militare, malgrado le apparenze. E Dino Buzzati si era preoccupato di chiarirlo, a chi gliene chiedeva i motivi di ispirazione. «*Quando l'ho scritto, pensavo soprattutto alla condizione del giornalista*», ci disse, nell'ultimo incontro in pubblico, a Torino. Lo scrittore era da tempo malato; anche lui, come il suo Giovanni Drogo, stava per rinunciare alla battaglia, e sembrava se ne rendesse conto. Aveva il viso più sottile, il tratto educato e fragile. E parlava del suo libro più importante, per l'ultima volta. «*Ero cronista al Corriere della Sera, vedevo i grandi inviati che partivano, per i servizi internazionali. E vedevo gli altri, i più, che stavano alla scrivania della redazione, sperando sempre che un giorno sarebbe toccato a loro. Ma, per molti, il momento di partire non sarebbe arrivato mai. La loro vita si sarebbe consumata lì, in un'attesa progressivamente frustrata*».

Anche Buzzati, in quegli anni, faceva parte dei giornalisti costretti al lavoro dietro la scrivania. La fortezza costruita davanti al deserto, dal quale i Tartari non sarebbero forse mai venuti, poteva essere un segno anche per lui. «*Pensai che la vita militare, con le sue regole assurde, le sue formalità vuote, potesse offrire le immagini più giuste per rendere il clima di quella inutile attesa*». Ambientò il romanzo in quel paesaggio astratto, da cratere lunare, per definire un destino che sentiva svolgersi così preciso attorno a lui. Si pensi allo sgomento di Giovanni Drogo, quando si accorge che anche il comandante della Fortezza, nella notte, non visto, spia dalla sua finestra verso il Settentrione: «*Dal deserto del Nord doveva giungere la loro fortuna, l'avventura, l'ora miracolosa che almeno una volta tocca a ciascuno. Per una eventualità vaga, che pareva farsi sempre più incerta nel tempo, uomini fatti consumavano lassù la migliore parte della vita*».

Riletto in questa chiave, il libro fino a ieri mitico acquista un imprevedibile vigore concreto; stabilisce, al di là della metafora, analogie perfino realistiche con la vita che si conduce (o soprattutto si conduceva) all'interno delle redazioni. Il vagheggiamento del gran colpo, il desiderio della partenza, la gelosia non sempre dissimulata verso il successo altrui e il rancore per la routine propria sono elementi che appaiono chiarissimi, sotto il linguaggio militaresco della fortezza. E, insieme, è trasparente l'attaccamento che questa routine comporta, perfino la passione per un lavoro che non consente a nessuno di staccarsene. Drogo, divenuto capitano, «*ha avuto un mese di licenza, ma dopo venti giorni già se ne ritorna; la città gli è ormai diventata completamente estranea, i vecchi amici hanno fatto strada, occupano posizioni importanti e lo salutano frettolosamente... Per quanto l'orgasmo delle ore che passano si faccia ogni giorno più grande, Drogo si ostina nell'illusione che l'importante sia ancora da cominciare*».

Ma è solo qui il significato del libro? L'indicazione di Buzzati non rischia di immiserire il senso della sua stessa opera? Giovanni Drogo è portatore di un destino personale che va ben al di là di un ambiente, o di un mestiere. La sua vita ripete la parabola di tanti milioni di vite; così esemplare nel suo autodistruggersi, sfaldandosi in una serie di piccoli atti quotidiani e inconsistenti. I giorni scorrono nel ripetersi atemporale delle stagioni, il giovane ufficiale sa di percorrere inutilmente, e fuori dalla storia, i gradi di una carriera destinata al vuoto. L'apologo rimane perfettamente definito nei suoi contorni, nella sua magica fantasia di racconto, dove struttura narrativa e paesaggio si fondono in un equilibrio che lo stesso Buzzati non riuscirà più a ritrovare.

L'autore sapeva queste cose, era consapevole dei suoi risultati. E forse si nascondeva dietro l'immagine della routine giornalistica perché il lettore trovasse da sé, con uno sforzo di intelligenza personale, il vero significato del romanzo. Alla fine i Tartari arrivano, quando il protagonista sarà troppo vecchio per poter raccogliere la sfida. E allora, ci può essere davvero qualcuno, dall'altra parte del deserto? E' la domanda che Buzzati pone e alla quale ha cercato di non rispondere, in ogni suo libro. Ma è quella che dà un senso a tutti.

Il regista Zurlini con Vittorio Gassman

Jacques Perrin è Drogo

Telefonata con il futuro

Gli spiriti scherzano

IVANO BARBIERO

«Pronto?... E' il 324581?... Potete venire subito? Ho la casa infestata!». *Il numero telefonico è del gruppo Artemide che da tre anni a questa parte accorre ogni volta che ci sono fenomeni misteriosi. Dice Daniela Barbadoro, ideatrice del gruppo:* «Riceviamo in media 25-30 telefonate alla settimana. Bisogna sempre stare attenti e vagliare se effettivamente succedono fatti strani o se si tratta di telefonate di gente nevrotica o in vena di scherzare».

— *Quali sono i fenomeni per i quali ritenete necessario muovervi?*

«Porte e finestre che s'aprono e chiudono da sole, suppellettili che si rompono, lampadari che oscillano, luci che s'accendono e si spengono spontaneamente, mobili e poltrone che vanno a spasso per l'alloggio, oggetti che scompaiono improvvisamente per poi ricomparire nella stanza accanto».

— *In quanti siete? Come operate?*

«I soci effettivi sono una sessantina, ma solo quindici di noi si alternano in gruppi di quattro o cinque nelle case infestate. Le spiego come funziona la nostra squadra di pronto intervento. Dopo esserci accertati che il fenomeno sussiste, ci rechiamo nella casa. La nostra équipe è composta da una medium, un sensitivo, uno psicologo, uno studente in medicina che è anche ipnotista e uno scettico, che fa la parte dell'avvocato del diavolo. Una volta che abbiamo accertato che i fenomeni sono provocati da un'entità soprannaturale, con la medium cerchiamo di stabilire un contatto. Ci sfilano davanti tutti i ceti sociali: l'ingegnere, lo psichiatra, il bidello, la maestrina, il calzolaio, il ragioniere. Ci telefonano a tutte le ore del giorno e della notte. Il più delle volte questi fenomeni sono provocati da bambini che nell'età successiva alla pubertà emanano delle forze misteriose. Finora solo tre casi non sono stati risolti. Cosa vuole, in una seduta spiritica nella casa infestata si presentò l'entità di un uomo ucciso in una cava di ghiaia. Egli chiedeva una sepoltura migliore. Capirà, era finito impastato nel muro della casa. Per accontentarlo avremmo dovuto demolire il palazzo e cercare i resti. Era meglio che i fenomeni continuassero».

Il gruppo opera gratuitamente, in caso di trasferta chiede solo il rimborso spese.

— *Ci sono casi ridicoli?*

«Beh, circa sei mesi fa, ricevemmo verso mezzanotte una telefonata da una zona molto popolare di Torino. Dalla cornetta, assieme alla voce concitata della donna che ci pregava di andare ad aiutarla, si sentivano botti e fracassi indescrivibili. Arrivati sul posto, dopo una pazza corsa nel cuore della notte, appurammo che i fenomeni erano provocati artificiosamente dal figlio della signora. Avendo rubato dei soldi dal portafoglio del padre, non aveva saputo trovare giustificazione migliore che quella degli spiriti ladri. Lanciava di nascosto piatti e tegami sul pavimento».

CAROLINA INVERNIZIO

GIALLO A TORINO ovvero "L'angelo d'oro"

42

Fosca rise, ma il suo rossore era aumentato.

— Tu vuoi prenderti gioco di me! — esclamò.

E con un bacio chiuse il colloquio.

Essa entrò in casa nel momento stesso in cui suo padre rincasava, di cattivissimo umore.

Ma alla vista del fuoco acceso, al buon odore di brodo che si spandeva tutt'intorno, egli si mise a ridere.

— Oh! oh! si fa baldoria in mia assenza, — disse.

— No; — rispose Maddalena — ti aspettavamo a cena; Fosca ci ha portato questo ben di Dio.

Il padre si volse a lei.

— Sembra che i tuoi affari vadano bene! — esclamò.

La rossa bocca di Fosca si compose in un amaro sorriso, ma il suo bel capo si rizzò con alterezza.

— Lo spero; — rispose — ma forse t'inganni sul conto mio. Lo guadagno onestamente, il mio denaro. Ho trovato una persona onesta, che mi ha prestato una somma affinché lavori per conto mio, e spero così di mantenere il meglio possibile la mamma e i fratellini.

Giacinto era sconcertato.

— A tuo padre non pensi?

— Tu devi badare a te stesso, — soggiunse Fosca con asprezza. — Ora ti avverto che ho preso dimora lontano di qui, e non tornerò la sera a dormire. Anzi, me ne andrò fin da stasera.

Giacinto fece quasi un salto, e cambiando modi e fisionomia:

— Ah! La signorina! — disse —. Vuoi dunque la sua indipendenza? Ma aspetta un po': credi di essere padrona delle tue azioni? Non hai ancora diciassette anni e, corpo di una sanguisuga, se credi di dettar legge a tuo padre, io ti dimostrerò...

Maddalena credette che suo marito e la figlia sarebbero venuti alle mani, e si mise a piangere.

Ma Fosca si avvicinò senza timore al padre, e guardandolo fisso, con accento di disprezzo:

— Tu non mi dimostrerai nulla, — disse con voce sibilante — perché se tu m'impedisci di andare e guadagnare onestamente il pane per me e

44

questi sventurati, io chiederei una udienza al questore, e gli direi in qual modo servi la polizia, e dove spendi il denaro che dovrebbe servire alla tua povera famiglia ed a tutelare la pubblica sicurezza.

Giacinto perdette ogni audacia: era divenuto più livido di un cadavere. E senza transazione, passando dalla minaccia ad un brio fastidioso, esclamò ridendo:

— Sciocca! Non capivi che scherzavo? Tu sei il modello delle ragazze; e poiché non vendi il tuo cuore, la situazione è cambiata: tu hai l'approvazione di tuo padre.

E volgendosi agli altri:

— Perché piagnucolate? — soggiunse. — Via, a cena, e dobbiamo stare allegri... Rocco, scendi a prendere un litro di barbera per conto mio: berremo alla salute di Fosca.

Volle baciare la figlia, ma essa gli sfuggì. Tuttavia Fosca partecipò alla cena, lieta di vedere la madre rianimata, quasi felice.

Quando fu il momento di andarsene, Giacinto prese il cappello e disse:

— Ti accompagno.

Ma Fosca alzò le spalle con impazienza e disse:

— E' inutile. Non voglio.

— A quest'ora potresti fare qualche cattivo incontro.

— Non ho paura. Non temo che Dio. A rivederci, mamma.

E fuggì via.

Giacinto si morse le labbra con dispetto e fece un gesto come per dire:

— Me la pagherà.

Poi si coricò e presto cominciò a russare.

Erano le nove del mattino.

Un bel raggio di sole, filtrando attraverso le doppie tende di un'elegantissima camera tutta bianca, andò a posarsi sopra il letto, dove ancora dormiva una giovanetta sui sedici anni; bellissima ma gracile, dal volto esangue, che spiccava in mezzo alla capigliatura nerissima, lunga, ondulata. Il suo sonno non era tranquillo, perché di quando in quando si agitava sul letto ed una ruga si formava tra le due nerissime sopracciglia. Ma poi quella ruga dileguava, ed un sospiro sfuggiva dalle pallide labbra socchiuse.

 (continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Buoni influssi astrali per quanto riguarda la vostra carriera ed il lavoro in generale. Fate molta attenzione a non firmare contratti non troppo chiari che potrebbero nascondere qualche insidia. La persona cara vi darà molte soddisfazioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La giornata si presenta piuttosto negativa per quanto concerne la vostra attività. Vi troverete in difficoltà per alcuni imprevisti che non avevate considerato e che vi procureranno alcune noie. Non allarmatevi, perché tutto si sistemerà nel modo migliore e trarrete un'utile esperienza per il futuro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In mattinata sarete di cattivo umore per motivi di lavoro. Le vostre aspettative non riescono a realizzarsi a causa della intromissione di una persona che cerca in ogni modo di ostacolarvi. Mantenete il controllo e diffidate da certi collaboratori che non vi sono amici. La persona cara cercherà di aprirvi gli occhi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il lavoro è molto e vi dà anche parecchie soddisfazioni, dovete soltanto organizzarvi in modo migliore per non affaticarvi eccessivamente. Potrete avvalervi della collaborazione di persone valide che vi saranno estremamente utili.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Siete nervosi ed insoddisfatti anche perché non vi è un motivo valido per cui dobbiate essere in questo stato d'animo. Una lite sentimentale si concluderà in breve tempo. La persona cara tornerà presto e voi siete ben decisi nella vostra scelta una volta per tutte.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Qualche contrarietà nel campo professionale potrà innervosirvi; mostratevi più concilianti e per ora non assumete alcuna presa di posizione. Tutto andrà perfettamente a posto. Chi sta lottando con un diverso amore, cerchi di fare una scelta immediata perché sta rischiando di perdere entrambi.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) Giornata e periodo veramente soddisfacenti sotto tutti i punti di vista. Nel campo professionale avrete modo di rivalutare la vostra posizione e le qualità che dimostrate verranno rivalorate. E' il momento più adatto per chiedere e imporvi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Indecisione ed indifferenza riguardo la persona cara. Siate meno superficiali e volubili e sappiate scegliere, con più intuito la persona adatta a voi. Nel campo professionale fate attenzione a non creare scompigli e state più riservati.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) Particolarmente favoriti i rapporti in famiglia: cercate di mantenerli tali e soprattutto di essere comprensivi e concilianti specie con i genitori. In campo professionale alcuni vedranno premiati i propri sforzi con una meritata promozione.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Periodo molto buono per la vostra attività: dovreste solo essere un po' più diffidenti nei rapporti con le persone, specie collaboratori e colleghi che non meritano istintivamente la vostra fiducia. I rapporti con la persona cara sono tranquilli.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Siate meno imprevedibili, specie nei sentimenti. Dovete anzitutto sapere ciò che volete dall'inizio e non cambiare poi idea quando preferite. Previsti cambiamenti anche in campo professionale. La posizione economica migliorerà per molti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Posizione molto vantaggiosa per quanto riguarda la vostra attività. Avrete buone idee e riuscirete a trovare anche chi vi aiuterà a realizzarle. Chi lavora in proprio avrà modo di sviluppare un certo quantitativo di affari.

BRIDGE

Il torneo di Saint Vincent, «classico» d'apertura della stagione agonistica, non ha smentito le previsioni: oltre 250, infatti, sono state le coppie partecipanti. Con un secondo giorno di gara favoloso, si sono imposti Baroni-Gaspari, davanti ai milanesi De Falco-Darma e ai romani Bartolomei-Politi. Al quarto posto i torinesi Corrado Agnes e Sandro Cittario, autori di una prova ad alto livello. In parecchie altre occasioni il loro punteggio sarebbe stato sufficiente per vincere. Al sesto posto altri due torinesi: Pedrini e Anna Maria Recrosio.

Tornei del lunedì — Sono ricominciati, al circolo di via Santa Maria, i tornei del lunedì organizzati da Gianni Bertotto. La manifestazione riscuote ogni anno un successo sempre maggiore: ormai non si sa più dove sistemare i tavoli da gioco. Diamo i risultati dei primi due tornei validi per la classifica a punti.

Torneo dell'11 ottobre — Settore Nord-Sud: 1) Roberto e Dario Cochis, 2) Granelli-Pittalà, 3) Ciuno-Oderda, 4) Torrisi-Valle, 5) Guidotti S.-Ciocca, 6) Zoccola-Campanaro; settore Est-Ovest: 1) Chiambretto-Galassi, 2) Bertotto C.-Giordanengo, 3) Mattioda-Mina, 4) Cattaneo-Gioria, 5) Rocca-Bruno, 6) Sartirana U.-Cotti.

Torneo del 18 ottobre — Settore Nord-Sud: 1) Lampis E.-Riccetti, 2) Amadori-Guglielmi, 3) Alessio-Vitali, 4) Ferrabini M.-Benevoriano, 5) Recrosio-Levi C., 6) Balbo-Bottazzi. Settore Est-Ovest: 1) Strizzi C.-Torrisi, 2) Granelli-La Rosa, 3) Di Maggio-Vola, 4) Valgrisa-Scribanti, 5) Oddone G.-Guidotti L., 6) Strizzi B.-Cinumino.

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

SCACCHI

Soluzione dello studio n. 1339: 1. Tc8+, Cd8 2. Txd8+, Rh7 3. Cf7, Txf7 4. Te8, Txd7 5. e 6 e vince.

N. 1340 (11+10)

J. Paluzie (Good Companions, 1925). Il Bianco matta in 3 mosse. f. p.

Kirov-Sveschnikov (Soci 1976). Apertura Réti: 1. Cf3,d5 2. g3, Cf6 3. Ag2,c6 4. 0-0,Af5 5. d3,h6 6. b3,e6 7. Ab2,Ae7 8. Cbd2,0-0 9. De1,a5 10. e4,Ah7 11. a3,c5 12. e4,Cc6 13. Ce5, Cb4 14. Tc1,Cd7 15. Cxd7, Dxd7 16. De2,Tfe8 17. f4,Tad8 18. Tfe1,Af8 19. Cf3,Dc8 20. Cd2,Te7 21. Rh1,Dd7 22. Df2, b6 23. Te2,Tc8 24. Ah3,f5 25. exd5,exd5 26. Txe7,Axe7 27. Ae5,Ag6 28. Df3,Ad6 29. Axd6,Dxd6 30. Te1,Cc6 31. c3,Tc7 32. Ag2,Af7 33. Cb1, Df8 34. Df2,d4 35. c4,Cb4 36. De2,Rh8 37. Cd2,Te7 38. Dxe7+,Dxe7 39. Txe7,Rxe7 40. Af1,Ah5 41. Ah3,Re6 42. Af1,Ad1 43. Rg1,Cc2 44. Rf2, Ce1 45. Re1,Ac2 46. Ae2, il Nero abbandona.

Olimpiadi

HAIFA — A conclusione del primo turno delle Olimpiadi di scacchi, 10 squadre maschili hanno ottenuto il punteggio pieno di 4 punti: Italia, Spagna, Islanda, Argentina, Belgio, Scozia, Austria, Filippine, Canada e Danimarca hanno ottenuto 4 punti ciascuna mentre mancano ancora alcune partite aggiornate ieri, giornata di apertura.

f. p.

DAMA

Il problema

Il B. vince in 7 mosse (M. Gentili). Soluz.: 30-27, X; 15-12, 6-9; X; X; X, 1-10; 16-12, X; 22-29, 30-14; 9-27, B+.

c. b.

DICK TRACY — il "detective" di Chester Gould

QUELLE TRE — INCENDIO — le gemelline di Homero

Il buco nello spazio — l'agente di Sydney Jordan

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Ormai non è più un pulcino; 10. Il nome della Celerna; 16. Ha inventato la rivoltella; 17. Percorso burocratico; 18. Ospita un telefono pubblico; 19. Congiunzione eufonica; 21. Il periodo di massimo lavoro per la ghigliottina; 23. Fiorisce a maggio; 24. Pronome personale; 25. Signore trasteverino; 27. Donnetta del basso popolo; 28. Vi ha sede il gusto; 29. Eroe nazionale spagnolo; 30. Speranza latina; 32. Insetto che si alleva; 33. Il figlio del fratello; 34. Pasticcio per buongustai; 35. Si consuma in apposite fumerie; 37. Uno nella Juve e uno nel Milan; 38. Famoso quello di Tespi; 39. Che sgalogna!; 40. Nome d'uomo; 41. Le spalanca la belva; 42. Ornavano i manieri; 43. Le sbuccia lo sguattero; 45. Riempie il carniere; 47. Idonea; 48. Equivale a potere, secondo il proverbio; 49. Voce del poker; 51. Lago del Turkestan; 52. Andati via con il poeta; 53. Ci opprime d'estate; 54. Il nome della Brignone; 56. Eccetera in breve; 57. Vocale doppia; 58. E' ambita dal collezionista; 59. Intreccia vimini; 61. I confini dell'Egitto; 62. Infiamma il naso; 62. L'industria di Agnelli; 64. Mostro ucciso da Ercole; 66 Fa parte del sistema digerente; 67. Costringe all'uso del fazzoletto.

VERTICALI: 1. Nell'indirizzo del villeggiante; 2. Monogramma di Cherubini; 3. Nipote di Abramo; 4. Il nome dell'attore Guinness; 5. Scanalatura; 6. Divisione cittadina; 7. Cielo poetico; 8. Il grande avversario di Grant; 9. Iniziali di Repaci; 10. Gabrio, patriota lombardo; 11. Albero montano; 12. Leggenda antica; 13. Suffisso per diminutivi; 14. Nota musicale; 15. Il nome di Nazzari; 16. Vi si recò Edipo; 20. La imbraccia il cacciatore; 22. Ha fama di nemica fra gli orlaggi!; 23. Aggressioni a scopo di furto; 24. L'antico re che divenne refrattario a qualsiasi veleno; 26. Interessano l'archeologo; 28. Minerale ferroso; 29. Famoso quello Mamertino; 31. Osteggiò Caio Mario; 33. Squadra di Serie B; 34. Fa tremare anche in estate!; 36. Si vendono con i vini; 37. «MT» è la sua sigla; 38. Un ufficiale in breve; 40. Si apprezza specialmente quando manca!; 42. Vive nel porcile; 43. Lina, attrice di valore; 44. Il caratteristico gonnellino scozzese; 46. Letto con baldacchino; 48. Linee aeree brasiliane; 49. Viene asportata dal chirurgo; 50. Coperta per chi viaggia; 53. Gesù vi convertì l'acqua in vino; 54. Re di Shakespeare; 55. La rivale di Amneris; 58. Regione montuosa del Sahara; 59. Sigla mercantile; 60. Articolo in breve; 62. Centro di Verona; 63. Consonanti in fine; 65. Simbolo dell'oro.

(in prima) Il film-record dallo scandalo-record

"Tutti gli uomini del Presidente" di Pakula, Redford e Hoffman

Hoffman e Redford sono i giornalisti Bernstein e Woodward

PIERO PERONA

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE di Alan J. Pakula, con Robert Redford, Dustin Hoffman, Jason Robards, Martin Balsam. Drammatico, americano, a colori. (Da oggi al Cinema Olimpia).

Oggi sembra giusto dire che è facile girare un film sullo scandalo Watergate e imporlo all'attenzione di mezzo mondo. Ma quando, nel '72, Robert Redford si intestardì nel seguire il caso giornalistico montato dal Washington Post e divenne amico dei due cronisti Bernstein e Woodward, ebbe un intuito geniale. Redford, come del resto il suo compagnone Dustin Hoffman che immediatamente si associò nell'impresa, appartiene all'ultima generazione degli attori di Hollywood: gente sveglia che non pretende d'interessare la gente con il colore dei propri occhi, gente accorta che fiuta con anticipo la possibilità d'un colpo a sensazione.

Perciò Redford offerse alla coppia di giornalisti la collaborazione dello sceneggiatore William Goldman e del regista Alan J. Pakula, un'altra coppia di tutto rispetto. Perciò — a dispetto di qualsiasi contrasto possa essere esploso nella fase di collaborazione — la partita era vinta in partenza. Dal caso giornalistico al caso politico, dalle prime pagine dei quotidiani al grande schermo del cinema: Tutti gli uomini del Presidente riprende una canzoncina infantile (qualcuno ricorderà Tutti gli uomini del Re con Broderick Crawford) ed esprime con la spietatezza della denuncia la fiducia nell'ordinamento che regge gli Stati Uniti d'America. Non sarà un procedimento nuovo per Hollywood, tuttavia ancora una volta l'operazione risulta condotta con talento.

Che cos'è dunque il film di Pakula? Un appello alla democrazia e un'analisi del giornalismo. In uno dei momenti più brutti per il Paese, con una guerra ingiusta da finire e una presidenza corrotta da sopportare, Bernstein e Woodward danno esempio di scrupolo e onestà. La loro indagine per collegare uno scasso nella sede del partito democratico con il sentore di marcio che emana dall'amministrazione del cosiddetto re Riccardo, è ammirevole. Il regista li segue senza trionfalismi, fiducioso in una categoria che, secondo Tullio Kezich, rappresenta per la società malata un autentico anticorpo. L'interpretazione di Redford e Hoffman non scade mai nel sensazionale.

Benché la cronaca sia, come nel libro e nel film, l'unica protagonista del racconto, Pakula trova modo d'impreziosire il racconto. Ecco l'affanno di Redford che si crede pedinato nel buio e che sfuma nel casuale lampeggiare di un'auto in sosta, ecco le successive inquadrature dall'alto che rendono i due giornalisti simili a formiche sperse nell'enormità di una biblioteca pubblica. Ed ecco anche alcuni particolari della realtà americana che non interesseranno minimamente i nostri spettatori, come i «flash» finali alla macchina per scrivere, che vogliono essere disadorni e diventano vistosi. Un buon film con qualche difetto.

Come cadde Re Riccardo (nel libro sul «Watergate»)

Quando la cronaca offre lo spunto allo spettacolo, sovente il film risulta più immediato e appetibile del suo equivalente in carta stampata. Per Tutti gli uomini del Presidente, invece, i meriti dell'uno non oscurano quelli dell'altra. Ne fa fede il successo, per nulla inferiore a quello cinematografico, che ha ottenuto negli Stati Uniti — e ora in Italia — il libro di Carl Bernstein e Bob Woodward, i due giornalisti della «Washington Post» che con la loro inchiesta sullo scandalo Watergate portarono alla caduta del presidente Nixon.

Ora esce anche in veste economica (Garzanti, 350 pagine, 1800 lire). Il racconto fedele di come due giornalisti gettarono luce sul più grande scandalo politico americano di questo secolo rappresenta una lettura avvincente, scritta con ritmo giornalistico, con tutta la suspense che doveva permeare le indagini dei due cronisti, i quali per lunghi mesi si trovarono fra l'incudine della verità e il martello della Casa Bianca e dell'establishment americano, fra il dovere di chiarire un episodio oscuro e il pericolo di affogare nel ridicolo — se non peggio — qualora non fossero riusciti a raccogliere le prove della loro accusa.

Per questo la loro vittoria ha un duplice valore: non solo, infatti, ha dimostrato quanto sia importante la libertà di stampa, ma ha anche il sapore della vittoria di un Davide contro il Golia della politica, di un trionfo dell'onestà e della verità anche quando le forze e le pressioni in gioco sono così disparate.

Sono 350 pagine che si leggono tutte d'un fiato, come si trattasse di un romanzo giallo di razza. La trama è ormai passata alla storia. Il libro apre con una telefonata, il 17 giugno 1972, con la quale Woodward, cronista della «Washington Post» (gli autori hanno scritto il libro in terza persona) è avvertito di uno scasso al quartier generale del partito democratico, nel complesso del Watergate. Da qui si dipanano le vicende di cui, per due anni, sono state infarcite le cronache dei giornali di tutto il mondo: Nixon che dichiara di non saperne niente; le dimissioni dell'ex ministro della Giustizia John Mitchell, direttore della campagna per la rielezione del presidente; la condanna da parte del giudice John Sirica ai cinque esecutori materiali dello scasso e ai loro due mandanti immediati.

Nel febbraio del '73 il Senato decide di istituire una commissione, guidata dal democratico Sam Ervin, per fare luce sulla vicenda dopo le prime pesanti rivelazioni di Woodward e Bernstein. Uno dei responsabili dello scasso, James McCord, vuota il sacco, affermando fra l'altro che gli era stato promesso il perdono presidenziale, ma Nixon continua a negare. Si fanno grossi nomi, alcuni ministri si dimettono, il terremoto è in arrivo.

Mitchell, che si era già dimesso all'inizio dello scandalo, ammette di essere a conoscenza di intercettazioni telefoniche a scopi politici. Ma la «bomba» esplode in luglio. Alexander Butterfield, ex assistente del presidente, rivela che da tre anni tutte le conversazioni di Nixon vengono registrate. Dove sono i nastri? Nixon rifiuta di consegnarli; Sirica ordina la consegna. Mentre il vicepresidente Agnew si dimette (sostituito da Ford) per le accuse di evasione fiscale, Nixon cerca un compromesso per i nastri: consegnerà la trascrizione dei passi salienti.

L'urto con il suo ministro della Giustizia Richardson, che viene poi dimesso, solleva l'opinione pubblica, e il presidente fa marcia indietro. Ma mancano ancora due nastri, e quando vengono «ritrovati» si scopre che 18 minuti di registrazione sono cancellati. E' il 31 ottobre 1973. Tre mesi dopo, il 30 gennaio '74, Nixon pronuncia il consueto messaggio annuale sullo «stato dell'Unione». «Un anno di Watergate è più che sufficiente», dichiara.

Qui finisce il libro. Pochi mesi dopo, il 9 agosto, il presidente si dimette per evitare l'impeachment.

f. gal.

GALLERIE-MUSEI

BON BEN (S. Teresa 20/C, t. 518.947): Personale di Irmo Invrea.
CASSIOPEA: Dolores Dosio.
CITTADELLA (Bertola 31): E. Salemi.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, tel. 519.304): Romano Notari, dipinti recenti.
DORIA (A. Doria 21): C. Giacone.
GIBSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): Collettiva interne; 10-13; 16-20.
LA CLESSIDRA: Aldo Cimbetic.
LA CONCHIGLIA: Alfredo Calcaini.
LA RUOTA: Alfredo Cappellin.
LA SEMANTICA: Collettivi autunno.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.686): dal 25-10 al 13-11, invito al collezionismo.
MAGIMAWA CENTRO (P. Tommaso 3, tel. 682.222): «D. Meu Brasil» di Domenico Chiaudano.
NARCISO (P. Carlo Felice 18, t. 011-545.123): Mino Rosso scultore.
PIRRA (Bava 4): Franco Gilberi.
PIRRA (v. Cairoli 32 - tel. 877.344): Gigi Morbelli.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 760.301): Personale di Sergio Vacchi.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 51): Pen. E. Fiaccolini, Oli, tempere.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 31): esposizione oltre 300 maestri, Or.: 9-12,30; 16-19 compresi festivi.
S. GIORS (S. Simone 1): Collettiva.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (883.408): Renata Piana.
A.I.C. (Acc. Alb. 3 bis - t. 877.897): Gli smalterie Gioielli - bronzi - ampli to di Luciano Torre. Ore 21 incontro riservato gioiellieri - stampa - invitati.
APPRODO (Bogino 17): Beuret.
BERMAN: Sergio Manfredi - Viaggio alle Isole Baleari.
CAVOUR (Moncalieri): I Decalage.
ESKENAZIARTE (v. Messina 19): Gruppo collettivo quale.
FLORIANA - Tommaso: p. E. Oribaude.
GALLERIA DAVICO (G. Subalpina 30): I Maestri: Natura morta.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
LA GIOSTRA - Aati Giuseppe Monti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): L'avventura spaziale di Lucio Fontana.
LE IMMAGINI: «Vedi per vostr dieci incisori torinesi.
LINEA - Canale: Roberto Cilona.
PALAZZO CEPPI (Pomba 17): Peccolo.
QUAGLINO: Luciana Malabè.
TAVOLOZZA (De Gasperi 33): Alma.
VIOTTI: I Bertolini di Bertolini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

PER VOI GIOVANI

Ritorno di Stewart, omaggio ai Led Zeppelin

ROD STEWART, che aveva abbandonato le tournées dal giorno dello scioglimento dei Faces, ritorna sui palcoscenici europei in questi mesi. Lo accompagnerà una band formata da musicisti prestigiosi: Carmine Appice (già batterista dei Vanilla Fudge), Jim Cregam, ex chitarrista dei Cockney Rebel, il bassista giamaicano Philip Chen, il pianista John Jarvis e l'altro chitarrista Billy Peek. STEWART ha debuttato con la nuova formazione il 18 settembre al Don Kirshner's Rock Music Awards, alla televisione americana. Più avanti sarà in Scandinavia, Inghilterra, Germania, per spostarsi poi sul finire dell'inverno, in Australia, Filippine e Nuova Zelanda.

* *

«15 BIG ONES», il più recente album dei famosi Beach Boys, ha già raggiunto il tetto delle 500.000 copie vendute, sulla scia del precedente LP «IN CONCERT» anch'esso gratificato del «disco d'oro» della RIAA. Sull'onda del successo, Brian Wilson e compagni già pensano a un nuovo lavoro e intanto programmano un tour per gli States nei mesi invernali.

* *

Dopo tre anni di durissimo lavoro, la Werner Bros cinematografica annuncia l'uscita di «THE SONG REMAINS THE SAME», la pellicola che vuol rendere omaggio ad uno dei più noti complessi di rock & roll degli ultimi anni, i LED ZEPPELIN. Diretto da Peter Clifton e Joe Massot, prodotto dalla etichetta Swan Song, il film riprende Jimmy Page e il gruppo in concerto, nel corso del celebrato spettacolo tenuto nel 1973 al Madison Square Garden. La colonna sonora (che uscirà prestissimo su LP) è costituita dai migliori brani della carriera del gruppo.

* *

Nei mesi prossimi molti artisti della West inglese e americana visiteranno i «santoni musicali» del vecchio continente. Inizieranno i CATE BROS, alla fine di questo mese seguiti dai BACK DOOR, impegnati in una tournée lunga quasi un mese. ROBERTA FLACK sarà a Berlino per il locale Jazz Festival il 5 novembre e si fermerà altri 15 giorni in Europa. AL JARREAU e LINDA RONSTADT nello stesso periodo con date ancora da stabilire. Infine a cavallo tra il '76 e il '77 due nomi amati dal pubblico giovanile: ROD STEWART e TODD RUNDGREN in tutta Europa.

(A cura di FRANCO MONDINI)